GUIDO LONATI

GLI ARCHIVI DELLA RIVIERA BRESCIANA

IV

TREMOSINE

TIPO-LITOGRAFIA FRATELLI GEROLDI
BRESCIA
MCMLXV

GUIDO LONATI

GLI ARCHIVI DELLA RIVIERA BRESCIANA

IV

TREMOSINE

TIPO-LITOGRAFIA FRATELLI GEROLDI
BRESCIA
MCMLXV

Supplemento ai
COMMENTARI DELL'ATENEO DI BRESCIA - per l'anno 1965
Autorizzazione del Tribunale di Brescia N. 64 in data 21 gennaio 1953
Direttore responsabile UGO VAGLIA

TIPO-LITO FRATELLI GEROLDI - BRESCIA - 1965

PRESENTAZIONE

La diligente, non facile ma appassionata ricerca dei fondi archivistici, dei monumenti storici e delle memorie benacensi, per la quale tanta lode va tributata a Guido Lonati, troppo immaturamente sottratto agli studi e all'affetto di quanti Lo conobbero, diede inizio nel 1927 ad una collana di inventari intitolata « Gli archivi della Riviera bresciana » che, dopo Maderno ed i manoscritti dell'Ateneo di Salò (1930), rimase interrotta al suo terzo volume contenente i regesti delle poche pergamene e degli apografi conservati nell'archivio del comune di Tignale.

Non venne al contrario pubblicato l'inventario del materiale archivistico ancora superstite a Tremosine, una ottantina di fascicoli e di volumi cartacei ove si trovano trascritti gli ordinamenti, le provvisioni, i processi, le condanne, gli strumenti e le delibere arbitrali, le registrazioni di entrata e di uscita, gli incanti, le vendite, le ragioni, nonchè i catastici e gli estimi di quel Comune dai primi anni del secolo XVI sino agli inizi del XIX, in buona parte sottratti al macero dall'illuminato e meritorio intervento del geometra Piero Cozzaglio, solerte custode delle memorie locali nel ricordo delle più nobili tradizioni familiari.

Ad un trentennio o quasi da quel 25 febbraio 1936, in cui Guido Lonati irrevocabilmente ci lasciò, l'Ateneo di Brescia, del quale Egli fu per molti anni valoroso ed attivo socio, intende onorarne la memoria colla postuma stampa del IV volume de « Gli archivi della Riviera bresciana », fedelmente e rispettosamente riproducendo il manoscritto del compilatore così come da Lui è pervenuto, se pure non del tutto compiuto e controllato, specie nella sua terza parte.

Le vicende pubbliche e private di Tremosine, antichissimo borgo affacciato sulla cerulea serenità del lago di Garda, acquistano particolare importanza anche nei più recenti secoli, quali esse riecheggiano dalle carte dell'archivio, non solo perchè quella comunità conservò a lungo il rispetto della propria costituzione democratica, attestante una rustica civiltà quasi di piccola repubblica favorita dalla lontananza dei maggiori centri del territorio e della capitale della provincia, ma pure per la sua collocazione sui confini bresciani della Terra Ferma veneta verso il principato di Trento, per i suoi rapporti con la Riviera benacense, per le attività agricole, artigianali e commerciali, per l'intensa vita economica e sociale, per i secolari costumi di vita.

L'inventario del suo archivio, pertanto, benchè piuttosto frammentario e limitato nel tempo (manca del tutto la parte antecedente al Cinquecento e dei volumi spettanti ai primi decenni del secolo scorso, sebbene storicamente validi, il Lonati non lasciò alcun regesto), riesce di evidente e notevole interesse; nel medesimo tempo ravviva la nostra ammirazione per uno studioso che, pur nella sua innata modestia, significativa traccia lasciò nel campo della storiografia benacense.

I

ORDINAMENTI E PROVVISIONI

1. (Fascicolo senza rilegatura nè titolo) Comincia 22 Marzo 1508. Termina 11 Aprile 1509.

Probabilmente era un fogliaccio o minutario delle deliberazioni consigliari e viciniali. Nulla vi si riscontra di notevole, fuorchè due mandati del Provveditore e Capitano di Salò registrati sotto la data del 12 maggio e del I° luglio; un'altra deliberazione 24 ottobre, nella quale si fa menzione di Francesco Fossati, arciprete di Toscolano, lo stesso cioè ch'ebbe la ventura di ospitare Isabella d'Este marchesa di Mantova nel marzo e settembre del 1490 (cfr. RENIER e LUZIO - *Mantova e Urbino* - Roux 1893) e finalmente, agli 11 di aprile del 1509, la designazione di 12 guastatori.

2. IN CHRISTI NOMINE. AMEN- 1509 IND. XII. HIC EST LIBER PROVISIONUM COMMUNIS ET HOMINUM DE TRIMOSIGNO incipiendo (sub) die IV mensis martii MDIX usque ad a. MDXXIV.

11 aprile 1509: Elezione di 12 guastatori da mandarsi a Riva colla paga di soldi 4 pl. al giorno. Gli eletti sono: Tonolus q. Zorzi Bordogna, Baptista q. Venturini Donati, Joannes Donati, Simon q. Antonii Bordogna, Antonius q. Bertolini Donati, Marcholus Pasquetti, Dominicus Stephani, Antonius q. Gotardi del Foro, Stephanus q. Johannis Bergamaschi, Petrus Martini, Bartolomeus et Petrus fratr. f. Dominici Bergamaschi.

13 maggio: Il Console Angelo Cozzaglio ordina di eleggere altri quattro guastatori e cioè Stephanus Rambottini, Marcholus Pasquetti, Petrus Martini et Antonius Lucia.

25 maggio: Convocata la general vicinia, fu presa parte di eleggere due uomini per quadra con facoltà di provvedere agli urgentissimi bisogni per le cose di guerra. Riuscirono eletti: Angelo da Cadignano, Stefano Fasani, Pietro e Stefano Cozzaglio, Domenico Fasani, Stefano Pasquetti, Giovanni Bettini e Bartolomeo Mazzuchelli.

20 ottobre 1510: Elezione di custodi per essersi manifestati sospetti di peste segnalati da ordini del Provveditore di Salò. Assegnazione di 4 carri di legna a Lodovico Cozzaglio.

3 novembre: Si mandi a Salò persona idonea per appianare certe divergenze insorte circa la fabbrica del campanile.

8 dicembre: Elezione di Lodovico Cozzaglio a consigliere per l'a. 1511. Si scriva ad Andrea dei Bernardini da Monselice, ed a suo figlio Francesco, perchè a nome del rispettivo figlio e fratello Trojlo, arciprete di Tremosine, provvedano alla nomina di un sacerdote idoneo, che abbia cura delle anime.

16 febbraio 1511: Siano pagati a Lodovico Cozzaglio 30 ducati d'oro.

14 settembre: Elezione di Gio. Antonio dei Monselice da Maderno e Pietro di Sandrino Toresani da Limone per la lite insorta fra i mugnai comunali e Tomaso Cagnoni da Limone circa l'uso delle acque del torrente Brasa.

8 febbraio 1512: Ricordato che la Divina Provvidenza abbia concesso di ritornare sotto il veneto dominio, e perciò Tremosine si trovi circondata da terre suddite dell'Impero (Tignale e Riva) si eleggono Pietro Cozzaglio e Stefano Pasquetti perchè vadano a Salò e impetrino dal Provv. veneto e da Lodovico Cozzaglio per ottenere un vicario locale per l'amministrazione della giustizia.

9 febbraio: In seguito all'ordine del Provv.e Cap. Ermolao Gritti di nominare due o trecento uomini dei Comuni di Tremosine e Limone per la guardia dei confini verso il Trentino, i quali uomini obbediscano agli ordini di Pietro Cozzaglio e Pellegrino Martinelli, si provvede alla elezione del contingente di armati spettante a Tremosine, con dei capi o caporali per ogni quadra.

21 novembre: Mandato del Provv. Daniele Dandolo in data 19, registrato il 7 dicembre. Viene letto l'ordine che assegna ad ogni Comune di Riviera l'onere del vitto ed alloggiamenti per le truppe di S. M. Cesarea accompagnate a Desenzano giornalmente.

4 marzo 1513: Memoria relativa alla sentenza per la lite insorta per la fabbrica del campanile.

20 marzo: Si comunica in Consiglio che la Comunità di Riviera insiste affinchè anche la Riviera Superiore contribuisca alla spesa sostenuta per le truppe alemanne del Rogendorff alloggiato in Desenzano, non ostante i privilegi in contrario.

Altra simile si trova al 17 aprile.

21 giugno: Pietro Cozzaglio riferisce nel Consiglio speciale essere pervenuta lettera del Capitano di Riva che chiede risposta alla sua precedente relativa alle trattative intavolate per l'aggregazione di Tremosine e Limone al Principato di Trento.

26 giugno: La general vicinia elegge Pietro Cozzaglio, Michele Marchetti, Stefano Pasquetti e Fabiano Ambrosi perchè vadano dal Magn. d. Eustacchio di Neydech capitano di Riva e Tenno per il Rev. Vescovo di Trento e L.T. di Verona, per giurare in sue mani fedeltà al suddetto Vescovo.

17 luglio: Vien letto in Consiglio l'ordine in data 12 del Capitano di Riva che preannuncia la sua visita con il seguito di 12 o 14 persone intendendo anche di pernottare tra il martedì e il mercoledì p. f. Si eleggono perciò Pietro Cozzaglio, Michele Marchetti, Stefano Pasquetti e Martino Ferrari perchè dispongano in merito e si designano numerose persone che, con le loro armi, vadano a Vesio onde accogliere con tutti gli onori il Capitano di Riva.

29 luglio: Vien nominato il vicario Paolo Filenghi al posto del Console. Pietro Cozzaglio riferisce che il Capitano di Riva desidera conoscere la entità del Comune e degli oneri abitualmente sostenuti.

4 settembre: Ordine in data 3 del Capit. di Riva chiedente il versamento della taglia ordinaria. Si eleggono perció incaricati che vadano a Riva per ottenere una rateazione di essa taglia.

Il Vicario comunica ordine del Capit. che, ad istanza del Rettore di Salò, dispone perchè vengano sospesi gli atti coercitivi in odio di Antonio Manerba, debitore di taglie arretrate verso il Comune di Tremosine. Si elegge Pietro Cozzaglio coll'incarico di ottenere il permesso di proseguire negli atti minacciati.

11 settembre: Si mandi soggetto idoneo dal Cap. di Riva impetrando una breve proroga al termine fissato pel versamento della taglia e intanto si procuri di vendere legne o di trovar denaro in altro modo.

18 settembre: Si comunica l'elezione di quattro soggetti da mandarsi a Salò ed al ghetto di Riva per ottenere i denari necessari per pagare la taglia richiesta dal Capitano.

Si leggono lettere di Bontempo da Brenzone che chiede la restituzione di denaro mutuato al Comune da Luigi Zanardi in occasione della visita del Capit. di Riva.

4 ottobre: Vien registrato il mandato 29 agosto del Podestà di Riva Gerolamo Romagnano.

8 ottobre: In seguito all'ordine pervenuto dal Capitano di Salò e Castellano di Peschiera Francesco Valdes che anche Tremosine contribuisca al pagamento delle taglie ordinarie e straordinarie imposte alla Comunità di Riviera, si eleggono Stefano Pasquetti e Michele Marchetti perchè vadano a Riva e chiedano istruzioni al Capit.

21 novembre: Si dispone per il pagamento delle taglie imposte dalla Comunità di Riviera onde sopperire alle spese fatte per ragioni di guerra affinchè gli abitanti non vengano arrestati recandosi in Salò o altrove.

27 novembre: Pietro Cozzaglio riferisce che il Vescovo di Trento gli ha espresso la propria soddisfazione per l'ottenuta sottomissione di Tremosine e Limone. Consiglia di mandare soggetti idonei a Sua Riverenza per ottenere la concessione dei privilegi promessi da Eustacchio di Neydech e cioè un vicariato simile a quello di Tignale. In tale occasione sia fatto al Vescovo un regalo decoroso. Vengono eletti Battista Piliperio per la quadra di Vesio, Stefano Fasani per quella di Sermerio, Pietro Cozzaglio per la Pieve e Menegino Ferrari per Voltino.

Michele Marchetti espone che il capit. di Riva richiede il dono di un « sandalum onoratum lignis bonis » e perciò si decide di fargliene regalo.

4 dicembre: Udito in contradditorio Antonio Manerba e Michele Marchetti nunzio del Comune di Tremosine, il Capit. di Riva autorizza a procedere contro il primo per gli oneri dovuti in base ai beni posseduti dai Manerba a Campione. Inoltre concede di procedere contro Giovanni Benoni da Verona, debitore di 150 scudi d'oro.

Inoltre il Capitano esorta a soddisfare il debito verso la Comunità di Riviera per spese sostenute durante il soggiorno dei tedeschi in Desenzano.

17 dicembre: Capitoli e provvisioni per i pistori, osti e beccari.

29 gennaio 1514: In seguito a lettere del Vescovo di Trento, il capitano di Riva ordina in data 27 di consegnare a Francesco Monselice tutti i frutti ed entrate della pieve di Tremosine che in via provvisoria erano stati affidati in custodia al Vicario.

12 febbraio: Con mandato del 10 il capitano di Riva ordina che siano consegnati a Francesco Monselice anche i paramenti ed arredi sacri, e che sia concesso di celebrare solo ai sacerdoti eletti dal Monselice. Perciò, fatto venire il prete Pietro Negroboni, cappellano dell'arciprete Girolamo Offlaga gli si ordina di consegnare all'incaricato dei Monselice tutto ciò che detiene presso di sè.

2 marzo: Nuovo mandato che ordina di rimettere nei suoi pieni diritti l'arciprete Trojlo Monselice, giusta gli ordini di Battista Caprioli canonico e vicario generale del Vescovo di Brescia.

19 marzo: Domenico Ferrari riferisce che la Comunitá di Riviera pretende la partecipazione di Tremosine a tutte le taglie ordinarie e straordinarie.

27 marzo: Fabiano Ambrosi informa che il capitano di Riva pretende la restituzione di 22 ducati da lui anticipati in nome del Comune di Tremosine al massaro del Rogendorff. Lo si assicuri della generale gratitudine promettendo che il denaro verrà restituito entro quindici giorni al massimo.

Sotto la stessa data viene letta la sentenza arbitrale che condanna il Comune a pagare quanto dovuto a Pietro Cozzaglio conestabile eletto al tempo del Dominio Veneto per guardia ai confini.

9 aprile: Invio di soggetti a Riva per congratularsi col Capitano al quale è nato un figlio.

11 giugno: Michele Macchetti, Pietro e Stefano Cozzaglio vengono destinati a Riva per presentare le condoglianze pubbliche al Neydech per la morte di suo fratello Giorgio, degnissimo vescovo di Trento.

25 giugno: Il Podestà di Riva comunica l'avvenuta elezione del nuovo Vescovo, Bernardo da Clesio, e invita a mandare dei Commissari per congratularsi con lui. Si decide di presentarsi con regalo idoneo a Sua Riverenza per impetrare la concessione di privilegi simili a quelli di Tignale.

2 luglio: Nuova deliberazione sull'invio di messi al Vescovo di Trento.

8 luglio: Pietro Cozzaglio esorta a nome del Podestà di Riva per l'invio di ambasciatori a mons. Vescovo.

6 agosto: Giovanni Antonio di Pisotis vice arciprete e messo con Pietro Cozzaglio al vescovo di Trento, riferisce l'esito della visita fatta a Sua Riverenza il 29 luglio e la benigna accoglienza avuta.

14 settembre: Il Podestà Romagnano comunica l'arrivo di Bernardino da Thiene per prendere possesso di Tremosine e Limone in nome di S. M. Cesarea, e dà istruzioni in merito.

12 aprile 1515: Compare l'arciprete Girolamo Offlaga facendo presenti le richieste del Vescovo di Brescia in materia di livelli.

Segue una lacuna dal 19 luglio 1515 fino al I° luglio 1522. Gli ordinamenti riprendono poi col 4 gennaio 1523 e cessano al I° gennaio 1524.

3. ORDINAMENTI 1527-1530.

È quasi completamente illeggibile per l'acqua penetratavi, che ne ha corroso le pagine.

4. ORDINAMENTI 1533-1536.

5. LIBER ORDINAMENTORUM COMUNIS ET HOMINUM DE TRIMOSIGNO. Incip. die XXIV mensis Junii 1540. (Compilato da me Anthonio de Thomasiis de Santo Felice Riperie Salodii). Giunge sino al 17 luglio 1547.

27 dicembre 1540: incantus bonorum Comunis. Parti analoghe si trovano alla fine di ogni anno.

25 giugno 1542: Siano destinate. L. 50 alla fabbrica della chiesa della Pieve.

16 agosto 1542: Siano vendute delle legne di ragione del Comune per destinarne il ricavato alla fabbrica della Chiesa.

7 aprile 1543: Elezione di soggetti che dispongano ogni cosa per la visita imminente di S.E. il Provved.e Capit. della Riviera.

3 giugno 1543: Lunga deliberazione presa per frenare il contrabbando del sale, giusta gli ordini del Capit. e Provveditore:

Per obviar ali contrabandi de sale che vengono comessi per parte del Clar. Hier. Ciconia per la Ill.ma et Exell.ma D.n. de Venetia Provv. di Salò et Capit.o de la Riviera dignissimo et in executione de lettere de li Clariss. Sign. Provedidori nostri del Sale del 16 zugno 1535 et de la parte presa in lo Ill.mo Consiglio de X cum la azonta del ano 1502 addì 23 luio, si pubblica che sel sará alchuno chi esser si voglia che ardisca cometer contrabando de sal incorra in la pena di L. 25 per cadaun quartarolo, et sia preso bovi, carri, cavalli over calle et così de cetero per ogni minima quantità sino ad una quarta caschi alla pena di L. 100 de pizole et star per mesi doi in prigione et non havendo da pagar siano frustadi et star per mesi quattro in prigione; quelli veramente che cometeranno contrabando de sal da una quarta sino a uno staro de sal cadeno ala pena de L. 400 de pizole et star mesi otto in prigione et li sia dato in pubblico et in loco aperto squassi trei de corda et quelli che commettaranno contrabando da uno staro a trei stari de sal quali sono uno star venetian incurra in la pena pecuniaria predicta de L. 400 et ultra di questo li sia cavato un occhio et non avendo da pagar esse lire star debbeno mesi sei serrati in prigione et poichè assaissimi et grandissimi contrabandi sono comessi per quelli che vanno a tor sal cum carri barche et cavalli in grande quantitade in diversi logi a grandissimo danno et roina de li denari nostri del sale et danno notabilissimo de le entrade nostre et come questi tali sono in maior culpa dele offensione et danni del Dominio nostro, per questo sono anchora degni de mazore et severiore punitione perho se questi tali seranno presi in tal colpa sottozasimo et si intendano esser incorsi et siano di la irremissibile pena de la forcha, et sii apichado per le cane de la gola talmente che mora.

In tutti veramente li casi predicti et il sal barcha navigio carri animali sopra li quali fusse contrafacto si intenda esser presi senza remissione alchuna et divisi secundo la forma de li contrabandi dichiarando expressamente chel ditto sal per alchun modo non sii diviso ma resti nel Dominio nostro et in le mani de li rectori nostri da esser pagato per quelli datiari immediate in pecunia numerata per quello pretio per il quale altro sal sarà venduto per il Dominio Nostro et la pecunia et altre cose siano tute divise, ne possino per li rectori ne provididori del sal de le predicte cosse esser fatto dono remissione donatione alchuna de la parte sua sotto pena de ducati cinquecento et ipso facto de privation del officio loro et pagar de suo proprio tanto quanto fusse stato contrafacto cum altro tanto de pena ne possi alcuno per li predicti quali saranno presi over accusadi in altro caso de contrafar ale predicte cosse, nè parlar ne pagar alchuno de predicti provididori nostri del sal, ne rectori nostri sotto pena a quelli che contrafacessero de la privatione del officio loro ipso facto et banditi per doi anni de Venetia et distrecto se veramente il contrafacente fusse citadino over habitator in alcuna cita over terra sia bandito per diese anni de qualla citá over luogo et privati del officio che havissino come di sopra è sta ditto a la qual pena incurra li provedidori over Rectori nostri predicti se non manifestaranno ali capi de lo Ex.mo Consilio di X quello over quelli de li quali li è sta' parlato over pagato.

Item se il cavaler nostro et offitiali facendo lo officio suo contrabanderi ritrovati in acqua over terra cum il contrabando del sal et facendo resistentia contra ditto cavalier et offitiali nostri se percoteranno over amazeranno alchuno di essi contrabanderi non sii perho fatto di tal percussione et morte alchuna inquisitione processo et condemnatione come facto contra persona quali habbiano potuto impune aver ofesi ed amazadi.

Item se il fusse alchuna persona che si trovasse haver apresso di sè sale aut aver comprata per via del contrabando debiano presentarla in termine di giorni otto da esser connumerati dal dì de la publicatione presente a noi et lo officio nostro sotto tutte le pene predicte da esser contro di loro irremissibilmente eseguite se dopo passato il termino predicto sarà sta facto accusatione contra di loro et hoc iuxta la quantità de sale che ad essi dapoi seranno ritrovati come melio si contiene in la predetta parte.

12 agosto 1543: Convenzione con Bartolomeo Perini per la fabbrica necessaria alla chiesa della Pieve.

16 agosto 1543: Deliberazione di fabbricare due malghe di ragione comunale in Lorina.

25 settembre 1543: Precetto dell'Eccell. Provveditore e Capitano per sospetti di peste manifestatisi in Ala, Verona ed altre terre aliene.

29 settembre 1543: Elezione di G. Francesco Cozzaglio e Michele Marchetti perchè vadano a Brescia per consigliarsi in materia della fabbrica da farsi intorno alla Pieve e se l'Arciprete vi debba contribuire.

Parte presa che « nulla persona audeat vel presumat hospitare forenses aliquos sine speciali licentia Consiliarum pena L. 3 pl. ».

31 ottobre 1543: Ordine del Provveditore ai consoli di Tremosine, Limone, Tignale, Muslone, Gargnano, Ruina, Toscolano, Maderno e Gardone per la mostra degli archibusieri che avrà luogo in Salò.

23 dicembra 1543: Ordine del Provveditore perchè venga fatto l'Estimo generale.

18 gennaio 1544: Preceptum mag.i d. Potestatis Veronae p. bladis.

J. Matheus Bembo Veronae Potestas. Volendo compiacer a la honesta e ragionevol richiesta fatane per li intervenienti de li homini del Comune di Tremosine de la Rivera de Salò vi cometemo che per il necesario viver de li diti poveri homeni dobiati lasarli andar per il transito per il lago almeno some 25 de ogni sorte de grano ala setimana da eser poi condute a Tremosino et da esser tratte dal lago di Desenzano et altri loci de la Riviera de Salò... Veronae die XVIII januarii 1544.

1 febbraio 1544: Capitoli per il Commilitone.

20 aprile 1544: Q. mittatur Brixiam contra Rev.dum Dom.um Archipresbyterum Troylum de Bernardinis de Materno.

Propositum fuit ...q. in decessu Rev.di presbiteri domini Francisci de Nigrinis de Gavardo alias capellani in Ecclesia nuncupatur S. Maria plebis Trimosigni factum fuit p. homines de Consilio inventarium de bonis et rebus diete Ecclesiae circa celebranda divina officia in dicta Eccl. penes Rev. Archipresbiterum Troylum de Bernardinis de Materno... et nunc videtur q. dictus reverendus archipresbyter d. Troylus penes se retineat dicta bona et paramenta dicte Ecclesiae et relaxare non velle... ideo Franciscus consul de voluntate dicti Comunis elegit d. Simonem Pasquetti et Petrum Angeli Varine q. ambo ire debeant Brixiam ac se presentare coram Rev. Vicar. Episcopi.

27 aprile 1544: Dono fatto ai frati dell'Isola per contribuire alle spese da farsi in occasione del capitolo generale dell'ordine.

Preceptum Rev.di Dom. Vicarii Episcopi Brixiae contra Re, Dom. Archipresb. Troylum de Bernardinis:

Annibal Crisonius... in Episcopali brixiensis locumtenens Vicarii generalis dilecto nobis in Christo d. Troylo Monselicenses Archipresbitero Plebis de Tremosigno. Expoxuerunt nobis Simon Pasquetti et Petrus de la Varina q. obbligatus sis p. certa portione ad reparation. Ecclesiae dicte plebis et diebus solemnibus exponere paramenta Ecclesiae calices et res alias preciosas de quibus in inventario facto ad istantiam dicti Comunis... Tu nichilominus ad dictam fabricam minime contribuisti et dicta paramenta exponere ommisisti contra antiquam consuetudinem im eorum detrimentum et scandalum maximum.

...(ideo) in virtutem sancte obedientie et sub pena excomunicationis mandamus (tibi q.) intra tre dies (contribuas) totam illam partionem ad quam teneris p. fabrica seu riparatione Ecclesiae (ac) dicta paramenta ipsis hominibus exposuisse debeas ut valeant fabricam perficere etc. (Brixiae 26 aprilis).

14 luglio 1544: Ordine del Provveditore e Capitano per la mostra degli archibusieri. Altre se ne trovano in seguito e con molta frequenza, ma si ricorderanno solamente le più importanti o le strettamente necessarie a stabilire le località in cui tali mostre avevano luogo di consueto.

14 marzo 1546: Sia edificata una sacrestia per custodirvi i paramenti e oggetti di pregio della Chiesa e che l'arciprete non vuol tenere presso di sè.

25 agosto 1546: Lettera della curia di Brescia, dal foro di essa. (manca la data):

Andreas S. Theodorii Sancte Romane Ecclesiae diaconus Cardinalis Cornelius nuncupatus Ecclesiae Brixiae administrator dux marchio et comes, universis et singulis vassallis et feudatariis episcopalis nostri Brixiae tam clericis quam laicis et tam nobilibus quam popularibus, comunibus, collegiis, universalibus et aliis cuiusvis sexsus ordinis status aut dignitatis existant... Invita a ricevere una nuova investitura dei beni da essi tenuti per nome e per conto dell'Episcopato e mandare entro un mese se in città, tre mesi se nel contado uno « *specimen de suis feudis q. tenent aut tenere pretendit ab episcopatu nostro* » giustificandone il possesso e il godimento. Ammonisce quelli che non provvidero a far confermare i loro diritti dal vescovo precedente.

23 ottobre 1546: Mandato del Provv. e Capit. che annuncia la sua visita.

25 novembre 1546: Comparsa di Lodovico Dalmiani tutore e fattore degli eredi del q. d. Rizzardo Ugoni da Salò pregando di essere assolto dalle accuse mossegli di danni dati per pascolo abusivo.

6. LIBER ORDINAMENTORUM. Incipit sub die 22 m. Julii 1547.

19 gennaio 1548: Mandato del Provv.e Capit. della Riviera per mettere fine alle molestie che Gabriele Cozzaglio, Arciprete di Tignale, procura agli abitanti di Tremosine. E però gli ufficiali di questo Comune non diano corso alle esecuzioni fatte ad istanza del Cozzaglio stesso.

24 marzo 1548: Precetto del Provv. e Capit. perchè sia fatto l'estimo del Comune.

25 marzo 1548: Viene letto e registrato il foglio 23 gennaio 1546 col quale il Provv. e Capit. di Salò chiede al Podestà di Verona Ermolao Barbaro che venga lasciato libero transito alle biade che da Desenzano si portano a Tremosine, secondo gli antichi privilegi.

21 aprile 1548: Precetto del Provv. e Capit. per la mostra di archibusieri a Brescia.

8 maggio 1548: Ordine del Provv. e Capit. che tutti i barcaioli si portino all'Isola con le loro barche per *« honorar la venuta del Ch. Provv. Generale in T.F. »*.

10 maggio 1548: Elezione di soggetti idonei che vadano a Salò per onorare la venuta del suddetto Provveditore.

23 luglio 1548: Mandato del Podestà di Salò Paolo da Bornato.

12 dicembre 1548: Mandato del Podestà di Salò Cristoforo Bonvicino essendo suo vicario Andrea Scanzio.

28 dicembre 1548: La vicinia generale elegge i componenti del Consiglio Speciale.

5 febbraio 1549: Ordine del Provv. e Capit. per la mostra di Archibusieri a Lonato.

12 febbraio 1549: Ordine che impone il pagamento della taglia straordinaria di L. 50 alla lira posta nel Gen. Consiglio di Riviera il 25 gennaio preced., da esser fatto al tesoriere straordinario Agostino Bonfadini.

Il Provv. e Capit. dà disposizione perchè vengano accusati quelli che fanno rovinare sassi lungo il sentiero del porto con pericolo delle persone.

4 aprile 1549: Il Provv. e Capit. comunica essere *« retento »* Menegino Ferrari per debiti del Comune verso il tesoriere della Comunità di Riviera.

6 aprile 1549: Per la mostra di archibusieri a Ponte S. Marco.

28 aprile 1549: Lettera della Curia Vescovile che invita i Comuni e privati a procurarsi conferma delle investiture vescovili.

12 maggio 1549: Elezione di Michele Marchetti perchè vada a Brescia e riceva in nome del Comune la suddetta investitura.

14 maggio 1549: Per la mostra di archibusieri a Rezzato.

17 maggio 1549: Si registra il precetto del Provv.e Capit. che segue:

A querela di messer Hieronymo Frassino di Saló havemo inteso che certe persone così di quello Comune come altrove, hanno presuntione di cavar e menar via manganeso in una pezza di terra over fovea di detto messer Hieronimo sita in territorio di Tremosigno in contrata di Sermerio in danno et preiudicio del detto messer Hieronymo perho a sua instantia comandemo al Consule del Comun preditto che visto le presenti nostre in pena di ducati 50 facia fare et proclamar nelli loci pubblici di detta terra che non sia persona alchuna di che conditione si volia che habbia ardir nè presuma molestar ne turbar il ditto m. Hieronimo in la detta fovea ne per alchun modo cavar ne far cavar manganese imponendoli pena da parte nostra a ciascheduno che contrafarà di ducati 50 et tratti tre di corda irremissibilmente da esserli data, ma se alchun se sente gravato compara davanti di noi et officio nostro.

12 giugno 1549: La Magn. Patria pone taglia straordinaria di L. 100 alla lira per coprire le spese sostenute contribuendo per le fabbriche in Brescia e per la lite con Lonato per il territorio di Venzago.

18 agosto 1549: Quod fiat murum de portu:

D. Consiliarii unanimiter convenerunt cum Vincentio Leonesio de construendo murum de portu qui Vincentius promisit et se obbligavit costrui facere dictum murum omnibus eis expensis... Dictus Vincentius ex una et prefati consiliarii ex alia promiserunt stare laudo fiendo per Bartolomeum Perini et liquidationem per eum fienda pro mercedem dicti Vincentii.

30 agosto 1549: Mandato per sospetto di peste verificatosi in Desenzano e che nessun abbia contatto con persona che venga da tal paese.

18 settembre 1549: Occorrendo 300 guastatori per la fortezza di Peschiera Tremosine deve contribuire con tre uomini.

23 settembre 1549: Ordine del Provv. e Capit. per sospetto di peste verificatasi in Ferrara. Due giorni dopo tale allarme vien dato per Brescia e territorio.

14 ottobre 1549: Ordine del Presidente « Collegii notariorum » che entro 8 giorni i notari collegiati versino i 30 soldi e il paio di guanti al quale sono tenuti, sotto pena di essere radiati dal collegio.

19 novembre 1549: Che tutti gli archibusieri, d'ordine del Ser. Do. sieno tenuti pronti per andare dove sarà ordinato.

Nota di tutti i notari ammessi in collegio o idonei a strumentare. Così figurano ammessi: G. Francesco Cozzaglio. Atti a strumentare: Marco Marchetti, Michele Marchetti, Pietro Martinelli. Ammesso a sottoscrivere per secondo notaio, Simone Pasquetti.

29 dicembre 1549: Davanti alla general vicinia comparve « *d. Nicolaus q. d. Baptiste Jorii di Gardono q. esposuit q. libenter ipso Comune contentante, construeret edificium unum a focinae in fundo dicti Comunis in contrata Sancti Michaelis apud aliam suam afocinam...* » Il che vien concesso, col solo obbligo per il suddetto Jorii accettante per sè, eredi e successori, di pagare al Comune 100 soldi pl. (annui) sotto pena di decadenza dal diritto concessogli su detto fondo.

Presenti Antonio Chiodarolo e Rondello suoi fratelli, tutti abitanti in Tremosine.

2 febbraio 1550: Si stipula con Battista Pasquetti l'appalto dei tre guastatori da destinarsi alla fortezza di Peschiera.

2 marzo 1550: Che sieno fatte adattare e sistemare le chiese o cappelle esistenti nelle ville (frazioni) di Tremosine.

30 marzo 1550: Elezione secondo le solite norme e privilegi dei campari per i beni posseduti dal Comune in valle di Ledro.

31 marzo 1550: Dono fatto di sei carri di legna ai frati dell'Isola.

13 maggio 1550: Il Provv. comunica essere retento Antoniolus Rigotii per debiti del Comune verso il tesoriere J. Antonio Arcellini.

Precetto del Provv. per la mostra degli archibusieri a Palazzolo.

1 giugno 1550: Comparsa di Bartolomeo de Ogna da Salò il quale asserisce di avere venduto una sua fucina sita in contrada di S. Michele a Helia Cenibae, anche esso da Salò.

23 settembre 1550: Ordine del Provv. per il comparto della taglia straordinaria di L. 100 pl. per L.

25 novembre 1550: Piardelli seu partes domorum et edificiorum Comunis Trimosigni existentes in vallem Sancti Michaelis renuntiati a d. Antonium de Verona:

Unum casalem maratum discopatum cum stabulis tribus in eo...

Partem medietatem unius domus murat. cupat. in q. solebat esse furnus p. colando venam ferri, incipiendo apud viam pubblicam eundo infra per murum quendam tendentem p. medium loci ubi tenebat vena a ferro et sic quedam eundo infra predictum murum usque ad canicchium aut fornum solitum colare venam ferri... etc. usque ad fluminem.

Si fa quindi menzione di due carbonili e poi di una metá di un altro edificio afocine e parte all'altra metà dello stesso edificio.

13 gennaio 1551: Ordine del Provv. e Capit. che i barcaroli del Comune vadano a caricar pietre per la fortezza di Peschiera.

7 aprile 1551: Per la mostra degli archibusieri in Desenzano. Tremosine manda Giandomenico Cozzaglio.

30 aprile 1551: Taglia straordinaria di L. 100 alla lira da pagarsi a Faustino Bazolo da Moniga, tesoriere.

7 giugno 1551: Il Consiglio Sp. delibera che la legna di Fobia sia ceduta a Bartolomeo Ugoni da Salò.

Il Provv. di Salò e Riviera dà le opportune disposizioni per la compera del sale in modo da non danneggiare i partitanti del dazio.

23 giugno 1551: Il Provv. ordina il pagamento di una taglia straordinaria di L. 100 alla L. per acquisto di biade da vendersi direttamente dalla Comunità di Riviera per generale beneficio.

16 luglio 1551: Ordine del Provv. per il sussidio di ducati 100 m. messo alla T. F.

19 luglio 1551: Precetto del Provv. per disciplinare il funzionamento delle pistorie e istituire dei sovrastanti, uno per Comune, al mercato di Desenzano.

Vengono designati: G. B. Lancetta da Maderno, Giulio Cisoncello da S. Felice, Girolamo Pedrazzi e Girolamo Segala da Salò, Polidoro Bertazzi da Toscolano, Bonaventura Porcello e Giorgio Soci da Salò, G. Franc. Contri da Gargnano.

27 ottobre 1551: Il Provv. ordina che tutti i barcaioli con le loro barche si tengano a sua disposizione.

27 marzo 1552: Il Provv. dispone che la taglia ducale ordinaria sia pagata a Giuliano dei Maresi da Salò, tesoriere; e ne detta le modalità.

2 ottobre 1552: Elezione di G. Francesco Cozzaglio, il quale vada a Brescia per ricevere l'investitura dei fondi vescovili a nome del Comune.

24 gennaio 1553: La Comunità di Riviera pone taglia di L. 100 alla L. da pagarsi al tesoriere Cristoforo Baruzzi da Sabbio.

13 maggio 1553: Altra taglia c. s. di 50 alla L.

17 maggio 1553: Si registrano ordini del Provv. perchè siano fatte processioni onde ottenere il bel tempo e perchè sia bandita la Val Tellina come località sospetta di peste.

8 giugno 1553: Il Provv. ordina pubblici festeggiamenti per la elezione del doge M. A. Trevisan.

18 luglio 1553: Taglia di L. 80 alla L. messa dalla Comunità di Riviera.

2 agosto 1553: Ordine dei Sindaci e deputati ad negotia della Comunità di Riviera per il sussidio imposto dal Ser. Dom. di L. 100 m. ducati alla T. F.

27 settembre 1553: Il Provv. accompagna ed ordina l'esecuzione della Ducale confermante la parte presa nel Gen. Cons. della M.P. il 12 giugno 1552 e 23 giugno 1548 per l'esclusione dei forestieri dalle cariche pubbliche:

Vitus Maurocenus Prov. Salodii et Cap. Rip. Essequendo secondo il debito del uffitio nostro la parte presa nel Gen. Consilio di questa Sp. Co. sotto il 23 giugno 1548 confirmata per lo Eccelso Cons. di Pregadi sotto li XII di giugno 1552 come nelle lettere ducali et parti sotto registrati, per tenor delle presenti si notifica

et comanda (che siano osservate tali disposizioni e inoltre) che in termine di giorni XV... vogliano dar in nota alla n. cancelleria tutti gli nomi et cognomi con li nomi delli padri loro di ciaschuno capo di famiglia di detti Comuni originari di questa Spett. Comunità et de quali la principal origine osia precessori... salvo gli ammessi come in esse lettere... sotto pena a chi eleggerá contra il tenor delle presenti di duc. 100 da essere divisi fra questa Spett. Comunità et il Denuntiatore et de nullità de ogni cosa sarà fatta.

...Salodii die 27 sept. 1553.

Seguita il tenor della parte et lettere s.s. cioè:

Franciscus Donato Dei gratia Dux Venetiarum etc. (vista la parte 23 giugno 1548 della Fed. Com. della Riviera) l'andarà parte... che alchuno abitante della Comunità di Riviera se non oriondo di quella e l'origine del quale o soi Predecessori non sia stata da essa Riviera non possi essere admesso ad alchun offitio, beneficio ne alchuna altra electione, o negotii di essa ne de soi Comuni (constatato come) nondimeno contra tanti e così santi ordeni et contra il giuramento di coloro che sono stati al Governo della Sp. Co. predetta è introdotta coruttela pessima che non solamente sono ammesse tal persone proihibite dal statuto, nelli Comuni ma ancora da quella alle sue ellettioni uffitii beneficii ed altri negotii di quella (ordiniamo) che de coetero alchuno prohibito dalli statuti sopradetti non possa essere admesso ad alchuna ellettione offitio etc; ma che compiutamente sia observato et essequito il capitolo 116 posto nelli detti statuti in civilibus etc.

Dat. in n. Duc. Palatio die XII junii MDLII ind. X.

23 novembre 1553: Provvisione perchè sia fatto osservare il rispetto ai giorni festivi seguenti (presa con 79 voti contro 34).

Feste mobili e di precetto: S. Antonio - Fabiano e Sebastiano - Faustino e Giovita - Giuseppe - Marco - Barnaba - Sette Fratelli - Ercolano - Rocco - Luca - Michele - Martino - Bernardo - Concezione M. V. - S. Maria Maddalena - S. Caterina - Nome di Gesù - Visitazione.

23 maggio 1554: La M. P. impone una taglia straordinaria di L. 100 pl. alla L. da pagarsi al tesoriere Tomaso Rodolfi da Saló.

16 giugno 1554: Il Provv. ordina pubbliche feste per la avvenuta elezione del doge Francesco Veniero.

13 agosto 1554: Il Provv. ordina che sia fatto il censimento delle anime.

28 luglio 1554: Il Provv. ordina l'esecuzione delle ducali per la taglia di sussidio di duc. 100 m. messa sulla T.F.

2 dicembre 1554: Si scriva a Verona per le biade dirette a Tremosine e sequestrate per ordine del Cap. del lago.

23 marzo 1555: Il Provv. ordina l'esecuzione della taglia ducale o sia ordinaria.

11 maggio 1555: Elezione di Giacomino Bianchi, Pietro Angelo Varina, Giacomo Belana, Pietro Martinelli, Pietro Delho, Lodovico Cozzaglio, Michele Scudellari e Ambrosio Ambrosi a conferire con mons. Vescovo che verrà a Tremosine tra pochi giorni.

15 giugno 1555: Si diano L. 24 al rev. Gabriele Cozzaglio per le spese da lui sostenute durante i due giorni di permanenza di mons. Vescovo.

18 giugno 1555: Il Provv. ordina che la taglia straordinaria di ducati 100 m. posta sulla T. F. sia pagata a Nicoló Albertini da Toscolano tesoriere straordinario

16 agosto 1555: Che Padova sia messa al bando per sospetto di peste.

25 agosto e successivi 27 agosto e 10 settembre 1555. Il Provv. dà ordini minuti e norme rigorose per sospetti di sanità.

15 settembre 1555: Istituzione di 4 campari ordinari e loro capitoli.

12 ottobre 1555: Disposizione presa per l'imminente visita del Provv.

20 ottobre 1555: Si mandino a Brescia soggetti idonei stante il rifiuto dell'arciprete e curati di celebrare gli offici divini e la messa, e di amministrare i sacramenti.

Il Console riferisce di aver sentito che « *dom. Arcipr. plebis Trim. et aius curatos recusare velle celebrare ac ita recusant missas ac alia divina officia, imo q. peius est, recusarunt baptizare confesare et alia sacramenta prestare petentibus ipsa* » e riferendo il curato che ciò non avviene per volontà sua ma per ordine dell'arciprete e per cause che non conosce, si mandino a Brescia due soggetti per ogni quadra, i quali impetrino da mons. Vescovo licenza di consegnare al curato le chiavi della pieve, e altre siano consegnate ai deputati delle ville ove si trovano le varie chiese.

28 novembre 1555: Mandato del Provv. di Salò, Dominicus Faletro:

Esposuit nobis Hieronimus Talentoni de Salodo procurator constitutus a rev.mo et Ill.mo d. Aloysio card. Cornelio commendatario ecclesiae archipresb. S.ta Marie de Tignale dioc. Tridenti ad petendum exigendum fructus et redditus dicte Eccl... intimatur denuntiatur Rev. d. presb. Gabrieli Cozalio de Tremosino q. a prefatus Hieronimo constitutus procurator a prefato Rev.mo DD. Aloysio Cornelio... mandamus consuli Trimosigni nec non de Tignalo... q. sequestrari faciant penes quosqumque debitores dicti ecclesie Tignali omnes introitus proventus affictus quarantulas et omnia alia credita...

14 dicembre 1555: Precetto del Podestá di Salò Bernardino Stella e Andrea Scanzio suo vicario.

7. ORDINAMENTA COMUNIS TRIMOSIGNI incipientia sub. anno 1556, sequientia usque ad anum 1564.

Precede un distico:

Ecce equidem nobis Tremusea acta patescunt-Lectorique suo digna mereri volunt.

31 gennaio 1556: Registra la taglia straordinaria di L. 100 alla L. messa dalla sp. Comunità di Riviera da versare a Martino Morani tesoriere.

26 febbraio 1556: Ordine del Provv. che non si dia ascolto a nessun ufficiale della sua corte se non presenterà ordini regolarmente bollati dalla sua cancelleria.

19 aprile 1556: Sia fatta una processione per impetrare la pioggia.

29 maggio 1556: Precetto del Provv. che mette al bando Lazise per causa di sanità.

6 giugno 1556: Nuove disposizioni del Provv. per sospetti di peste.

7 ottobre 1556: Elezione di soggetti per la visita del Provveditore.

13 ottobre 1556: Ordini per la mostra di archibusieri a Ghedi.

13 dicembre 1556: Sia fatto un regalo a messer Nicola Vincenzini da Arzignano, aritmetico e geometra che chiede di insegnar la sua arte nel comune di Tremosine.

20 gennaio 1557: Deliberazione presa di compiere nuovi lavori alla Pieve.

7 marzo 1557: Mandato del Provv. che ordina la mostra degli archibusieri a Ciliverghe alla presenza del col. Toso Furlano governatore delle cernide e ordinanze.

24 luglio 1557: Obbligo fatto ai Consoli di denunciare al Provv.e Capit. tutti gli individui che tengono o portano armi.

20 luglio 1557: Disposizione per il comparto della taglia di 10.000 ducati imposta alla T. F.

16 agosto 1557: Ordine che siano arrestati ed anche uccisi i banditi che infestano mascherati ed armati il territorio di Tremosine.

22 marzo 1558: Mandato per la taglia straordinaria di L. 50 alla Lira e per la taglia ordinaria. Secondo l'estimo di Tremosine che è di L. 40 s. 17 d. 2, le toccano L. 163 s. 8 d. 8.

17 aprile 1558: Suddivisione degli archibusieri in base al nuovo estimo: Limone 2, Tremosine 4, Gargnano 16, Toscolano 7, Roina 1, Maderno 5, Gardone 6.

28 maggio 1558: Elezioni e disposizioni per la visita del Provveditore.

23 agosto 1558: Richiesta di roveri fatta dal Provv. di Peschiera per fabbricare il ponte della fortezza verso Brescia.

2 ottobre 1558: Ordine per la mostra generale di archibusieri e cavalleria di qua dal Mincio a Ghedi.

20 novembre 1558: Invio di soggetti a Malcesine per rimuovere le solite difficoltà fatte dal Capitano del Lago.

31 dicembre 1558: Elezione del Consiglio speciale che non viene designato dalla general vicinia ma dai consiglieri uscenti.

6 gennaio 1559: Nuovo ordine di invio dei roveri alla fortezza di Peschiera. Si registra il precetto 29 dicembre 1558 della Comunità di Riviera, ordinante che i notai depositino gli originali dei testamenti, fidecommessi, contratti di compravendita ecc. non oltre i 15 giorni dalla loro data, presso la cancelleria della Comunità.

1 maggio 1559: Si registra il mandato per la visita del Provv. e Capit.:

Havendo deliberato di andar secondo il solito in visita in la Riviera di Sopra et cominciar domenica proxima, richiedemo li infrascritti Consoli delli Comuni infrascritti che vogliano parecchiar il viver honesto et senza cerimonie nè tante solennità, a li tempi o giorni a chadaun di loro destinati, per persone dodici alla prima tavola incirca.

Domenica proxima si ha andar a Toscolano a disnare; la sera del detto cena a Gargnano, il lune la mattina a Tignal a disnar, il detto la sera a cena a Tremosine, il marti la mattina a Limon et così anche la sera a cena, il mercoledì nel ritorno la mattina a Maderno.

Facemo intender di più al Consolo de Gargnano che debbia parecchiar da cena per la nostra consorte insieme con le donne in sua compagnia le quali veniranno per barcha da dieci incirca ma in loco separato. Oltra di questo comandemo alli Consoli a chi sarà presentato il presente che in pena di ducati 25 debbano conzar le strade nelli loci soliti et dove sono pericolose soto la pena suddetta.

9 maggio 1559: Il Provv. ordina che vengano eletti otto deputati con il notaro del Comune per fare le divisioni dei beni comunali in modo che non sorgano dissensi tra i ricchi ed i poveri.

14 maggio 1559: Supplica della vicinia di Voltino per le riparazioni da farsi alla chiesa di S. Lorenzo.

18 luglio 1559: Ordine di mandare i soldati a Desenzano per la mostra delle fanterie richiesta dall'Ecc. Signor Sforza capit. generale.

13 agosto 1559: Disposizioni per la processione da farsi al Santuario di M. Castello giusta il mandato 2 agosto del Provv.

5 dicembre 1559: Mandato del Provv. che richiama alla esecuzione della parte 13 settembre 1491 confermata dall'E.D. il 29 maggio 1503 concedente ai Consoli di render giustizia fino a L. 10 picc. e regola le tariffe dei notai per tali cause.

25 febbraio 1560: Elezione di Marco Marchetti che vada a Brescia per ricevere l'investitura dei feudi vescovili.

24 marzo 1560: Dichiarazione di Pietro Del Ho a nome degli eletti per la divisione dei beni comunali, che è disposto ad assumere qualunque causa per dirimere le contestazioni mosse a tale divisione.

11 giugno 1560: Si venda buona quantitá delle legne comunali per acquistare grano da vendersi a prezzo minimo in favore dei poveri.

13 ottobre 1560: Elezione di Pietro Del Ho e Giacomo Belana i quali vadano a Brescia e difendano i diritti del Comune nei riguardi della minaccia di interdetto per mancato adempimento degli ordini del visitatore Anselmo Pederzoli.

20 gennaio 1561: Che siano fatte le riparazioni ordinate dal Rev. Vescovo alla Pieve e alla Chiesa del SS. a Vesio.

12 marzo 1561: Elezione di Pasio Vesini, Giacomo Belana, Pietro Del Ho e Giuseppe Giovanelli per le suddette fabbriche.

27 marzo 1561: Mandato del Provv. per la leva di quattro galeotti spettanti a Tremosine per l'armamento di 80 galee sottili.

13 aprile 1561: Due deputati vadano dal Rev. Vescovo per definire la parte di spesa alla quale è obbligato l'Arciprete per la riparazione delle chiese.

30 luglio 1561: Ordine per la mostra delle milizie che avrà luogo a Ghedi e Montichiari alla presenza del Capit. di Brescia e del Colonnello Vincenzo Tadei.

1 ottobre 1561: Ordine per la leva di 67 guastatori da mandarsi a Bergamo. Tremosine deve contribuire in ragione di 1 e 2/3.

19 ottobre 1561: Nuova mostra d'ordine del marchese Sforza Pallavicino.

16 novembre 1561: Difficoltà mosse dai soprastanti al Lago pel trasporto di biade.

27 dicembre 1561: Elezione di G. B. Lancetta da Maderno avvocato della vicinia.

29 dicembre 1561: Il Provveditore ordina il rinnovo della Vicinia a tenore degli Statuti.

25 marzo 1562: Disposizioni per la visita del Provv.

6 agosto 1562: Regalo fatto al monastero dell'Isola.

23 settembre 1562: Il Provv. mette al bando Trenzano perchè sospetto di peste.

31 ottobre 1562: In seguito a richiesta del Provv. si fa l'elenco della popolazione.

Maschi minori di 16 anni	382
Maschi dai 16 ai 50 anni	411
Maschi superiori ai 50 anni	146
Femmine (complessiv.)	960
Totale abitanti	1899.

13 gennaio 1563: Ordine del Provv. che fissa il prelevamento di biade da Desenzano in proporzione del numero dei componenti le singole famiglie.

9 giugno 1563: Richiesta di 10 guastatori per ogni Comune della Riviera Superiore da mandare a Peschiera per quattro giorni.

10 luglio 1563: Si faccia un nuovo acquisto di biade da distribuire ai poveri.

5 settembre 1563: Mostra generale delle milizie ordinata dal Cap. generale Giordano Orsini.

19 settembre 1563: Sia posto l'orologio sulla torre del campanile.

15 gennaio 1564: Ordine del Provv. per la leva dei galeotti.

7 agosto e 10 settembre 1564: Precetti del Provv. in materia di sanità.

Il volume termina con una provv. del 24 dicembre 1564.

8. ORDINAMENTI DEL COMUNE DI TREMOSINE (1575-1586).

Mancano i primi 20 fogli. Giunge alla data del 20 luglio 1586.

7 novembre 1575: Si registra il mandato del Provv. che ordina la mostra delle milizie in Salò, presenti i Sindaci Generali in T.F.

25 novembre 1575: Mandato del Provv. di Salò per sospetti di sanità.

4 dicembre 1575: Taglie straordinarie imposte ai forestieri per fronteggiare le spese pubbliche.

Si registra il mandato 29 novembre che ordina di non dare ospitalità a persone provenienti da Venezia per sospetti di peste.

18 dicembre 1575: Sia fatta approvare dall'arciprete Tomasini (Giorgio) la istanza fatta per avere un predicatore.

21 dicembre 1575: Dono fatto di L. 30 alla chiesa di S. Lorenzo in Voltino per la spesa dell'ancona.

29 gennaio 1576: Si provvedano le tegole per coprire la nuova sacrestia della Pieve.

13 marzo 1576: Precetto che ordina di nominare un consigliere per Salò.

26 marzo 1576: Precetto che ordina di mettere guardie per la sanità e di prendere altre misure per il pericolo di peste.

30 marzo 1576: Ordine del Provv. di far devozioni speciali per la peste.

6 aprile 1576: Altro mandato per sospetti di peste scoperti in Mantova.

23 aprile 1576: Sia fatto un regalo al predicatore f. Daniele da Quinzano.

27 aprile 1576:

De comissione del Clarissimo (Provved.) di Saló, si comanda alli Comuni infrascritti che subito debbano dar campane a martello e tutti li homini et putti che ponno portar arme prohibite come altra sorte archibugi, venghino subito subito a Salò a dar aiuto per quindicimilia Ugonotti li quali sono sotto Salò che vengono brusando et amazando persone, pena della forcha et confiscatione di beni et altre pene, non spaventando di gratia le donne et altri nostri per amor di Dio.

31 maggio 1576: Mandato per la mostra delle cernide a Montichiari.

11 giugno 1576: Disposizioni del Provv. in materia di sanità.

10 luglio, 28 luglio 1576: Altre disposizioni come sopra.

1 agosto 1576: Non si ricevano robe e persone provenienti dal Veronese e dai paesi del Mincio.

21 ottobre 1576: Non si ricevano persone e robe provenienti da Lonato.

8 novembre 1576: Il Provv. ordina che sia fatto il censimento delle anime. Risultano in Tremosine 1772 anime divise in 355 fuochi.

1 gennaio 1577: Precetto che limita le angherie dei massari verso i debitori del pubblico.

24 febbraio, 2 marzo, 13 aprile 1577: Ordini per la sanità. Brescia viene bandita per causa di peste, e con essa il territorio.

28 aprile 1577: Si facciano tre giorni di processioni per scongiurare la peste.

4 luglio 1577: Il Provv. comunica che il contagio è scoppiato a Gazane.

31 agosto, 3 ottobre, 30 novembre 1577: Ordini per la sanità. Viene messa al bando l'Isola dei Frati.

21 settembre 1577: Istanza presentata dagli archibusieri per avere un aumento di salario.

3 dicembre 1577: Per causa di peste vien sospeso il commercio con Desenzano.

19 marzo 1578: Il Console informa che il Provv. invita a dare informazioni « *circa venam a manganesio et venam picis in pinetu Raxae de vai* ».

Il Provv. ordina di reprimere la prepotenza dei banditi.

28 ottobre 1578: Elezione di soggetti e autoritá loro data di ricorrere anche a Venezia contro l'imposizione del nuovo estimo.

31 ottobre 1578: In seguito all'ordine del Provv. si fa il censimento delle anime. Abitanti 1878 di cui 1432 presenti e 446 assenti (maschi presenti 609 assenti 298 - femmine presenti 823 assenti 148).

11 dicembre 1578: Il Provv. consente che la general vicinia sia ridotta a 15 membri per quadra e cioè a 60 componenti.

11 febbraio 1579: Ordine per evitare disordini in occasione del Carnovale:

Approximandosi il Carnevale è necessario dar qualche ordine che le feste che si devono fare in questa Patria passino con quella quiete che è desiderata universalmente da tutti, perhò di mandato del Clariss. sig. Ottaviano Valier meritissimo Provv. di Salò e Capit. della Riviera per il presente proclama si fa pubblicamente intendere che alchuno sia che esser si voglia non possi festigiar ne far ballo ne mancho li sonatori sonare se prima non haveranno hauto licenza di poter sonare et festegiare dal Consiglio di quel Comune dove si haveranno a far le feste, il qual Comun non possi dar licenzia ad alchuno se prima non haverà per ogni festa o festino che si haverà da fare, deputato doi huomini de quali ne habbia sempre esser assistente uno per il meno a dette feste, delle quali licentie et elettione de huomini li nodari delli Comuni siano obbligati tener particolar nota, alli quali homini da esser eletti Sua Sig. Cl. concede autorità che a nome suo possano metter pena di bando, galera et prigione ad arbitrio di sua S. Cl. a tutti quelli che volessero entrare nelle dette feste con arme o vero che volessero far qualche tumulto, rumore over questione et similmente alli sonatori che debbano nelle dette occasioni et altre come a loro parerà cessar di sonare et di far festa et quelli che contra questo ordine ardiranno di sonare o di far festa, cascheranno immediate alla pena di L. 200 etc.

6 marzo 1579: Per sospetto di petecchie (tifo petecchiale) manifestatesi a Tirano di Valtellina, si è chiuso il passaggio per V. Camonica e Trentino.

2 luglio 1579: Si obbliga l'arciprete Tommasini a pagare il debito di L. 75 contratto col Comune per la fabbrica del coro della Pieve.

8 novembre 1579: Sia creato un nuovo sovrastante al monte delle biade.

25 novembre 1579: Sia fatta la spesa di un nuovo baldacchino per la chiesa parrocchiale.

10 marzo 1580: Siano messi all'ordine i soldati delle ordinanze assegnati ad ogni paese in base al nuovo estimo.

28 agosto 1580: Decreti del Card. Carlo Borromeo emanati il 9 e 10 agosto:

In Eccl. parochiali et archipresbiterali Tremosini.

Tabernaculum ligneum magis decus fiat.

Pixis ad formam reducatur et de alia pro populi comunione provideatur.

Tabernaculum pro processionibus aptetur ad formam cum lanula infra duos menses.

In vaso cristallino et decenti Reliquiae deponantur cum inscriptione:

« Reliquiae sacrae quorum nomina ignoratur » infra quindecim dies.

Hostiolum fenestrelle Reliquarum panno serico circumvestiatur.

Valvae laminibus eneis duplicentur.

Olia sacra cum vasis et scatulis eorundem convenienti munditia teneantur.

In medio vasi baspiterii alterum vas amplitudini minori statuatur pro asservanda acqua baptisimali ad formam secundum instructionem infra annum.

Fenestra una in cappella beptisteri fiat.

Porta item versus septentrionem.

Altare S.ti Jo. Baptiste infra tres dies tollatur.

Tollatur item sacrarium et aliuo(?) in sacrestia vel capella maiori ad formam extruatur infra mensem.

Ad altare maius fiat Ancona dignitati Ecclesiae respondens.

Vitreis et retibus rameis fenestre capelle maioris muniantur infra mensem.

A altare sex duo gradus lapidei iuxta institutionem construantur et super eisdem bredella lignea statuatur.

Duo dradus in ingressu capellae distinguantur in tres et in corum superiori gradu capella chatenis ferreis sepiatur infra annum.

Sedilia lignea in choro fiant.

Hostium campanilis valvis claudatur concavum parietis iuxta hostium eiusdem adequetur et dealbetur infra mensem.

Altare S.ti Rochi ibidem construatur cum altari et capella latitudine capiens totum spatium quod est inter illas duas pilastratas arcum Ecclesiae que extra parietem premineat cubitos quinque cum dimidio, fonicetur, ornetur et claudatur ad formam instructionem infra annum.

(In) regione capelle S.ti Rochi construende ut s. fabricetur Altare Beate Virginis Mariae in capella a parte aquilonari, qui in longitudine et latitudine chatenis ferreis correspondeat capelle supra scripte q. si etiam alie capelle sint construende predicta forma servatur.

Fenestra a parte aquilonari chatenis ferreis muniatur, eiusdem Ecclesiae parietes incrustentur et dealbentur.

Pavimentum reficiatur infra duos menses.

Labium acque Sanctae a parte mulierum ad formam collocetur.

Sugestus decens construatur infra duos menses.

Capella extra Ecclesiam in cimiterio prope campanile tollatur et ibidem inter campanile et capellam S.ti Rochi extruenda u.s. fiat porta que pateat ingressus ad Ecclesiam a parte hominum.

Labia acque benedicte infixa in pariete tollantur infra tres dies.

Provideatur de duobus confessionalibus ad formam.

Lapis que est in angulo prope corum muro obturetur infra mensem.

Cum lungo vetustatis more mulierum locus in hac Ecclesia a marium loco seiunctus sit, mulieres sub pena interdicti statutum locum et consuetum ne excedant nec sub sugestu nes prope eo sed loco earum proprio remaneant.

Pedrelle nec in posterum ulle quovis modo collocentur sed ex Episcopi consensu constitui poterunt alique que vere sint omnino comunes et simplices et in omnibus ad formam prescriptam in institutionibus generalibus q.si secus factum fuerit, ecclesia ipso facto interdicta ...censeatur donec extracte, donec ammote fuerint.

In cimiterio crux erigatur.

In sacristia fiat armarium p. paramentis, lavatorium et oratorium ad formam infra quatuor menses.

De paramentis rubei et albi coloris infra sex menses provideatur.

De corporalibus item et bursis eorum et purificatoriis ad formam et de vase pro eorum abluvione, de pulvinaribus pro diversitate colorum de mappis, manutergiis infra mensem.

De duabus lanternis hastalis.

Comparentur preterea omnia quam primum poterit ad huius Ecclesiae et sacristiae necessaria que in instructionibus generalibus de supp.li Ecclesiae parochiali commostrate sunt.

Domus archipresbiteralis resarciatur in qua Archipresbiter qui nunc est saltes aureos quinquaginta infra biemium sub pena dupli fabbrice Ecclesiae applicanda contribuat.

Schola S.mi Sacramenti quae cum non decuerit de eis legiptima erectione erecta est iam nume p. Ill.ma Visitatorem servet Regulam ad usum Provincie Mediolanis editus.

Persevent scholaris in dandis administrationibus rationibus Vicario foraneo vel ille demandaverit.

Archipresbiter pro temporibus fabrice Ecclesiae et sacristie de paramentis et fructibus huius beneficii pro quarta parte contribuat populus vero pro Reliquo ed ideo pro Archipresbiterum et deputatos fabrice ecclesiae coram Archipresbitero Gargnani teneantur rationes et calcula expensarum, a die ordinationis Rev. Ep. Bollani actenus factarum in fabrica Ecclesie sacristie et in paramentis et pro ratione u. s. statuta Archipresbiter et populus contribuant.

In penam negligentiarum Archipresbiteri in ministrandis sacramentis et conducentis coadiutores cure et pro ut ex processu in visitatione constat, sequestretur et relaxetur deputatis ecclesie medietas fructuum Archipresbiteratus ipsius expendenda in executione partis ordinationum huius visitationis apostolice tam circa ecclesiam quam circa sacristiam, hoc autem cedat in satisfactione debiti illius quod de preterito contribuere debeat fabrice Ecclesie iussu Rev. Episc. Bollani.

Summarie agatur contra non solventes legata ecclesie et schole Sacratissimi Sacramenti facta et cum hiis observentur confessarii que a Rev. Episcopo in cedola casuum reservatorum tradita sunt.

Ex fructibus huius beneficii manteneatur sacerdos idoneus qui missas celebret et Archipresbiter coadiuvet in ministrandis sacramentis, clericus item in habitu q. missis et aliis parrocchialibus officiis inserviat.

In suprascripta Archipresbiterali Ecclesia pro temporibus ab Archipresbitero aut eo impedito ab eius coadiutore quotidie etiam si alibi ad officium defunctorum evocentur et diebus festivis ab utroque celebretur.

Schola doctrine christiane instituatur et p. Archipresbiterum et coadiutores adhibitis etiam aliis operariis iuxta formam regulae diebus festivis sollecite exerceatur.

Curatus maiorem adhibeat diligentiam in festorum observatione et contra eorum violatores ad prescriptum canonum et concilii provincialis instet apud Vicarium foraneum ut severe procedat.

Comunitas et consules ne iuramenta deferri patiantur pro damnis datis aliove pretextu nisi cum legiptime et de jure debet.

In horatorio S.ti Hieronimi sub pleb Tremosigni in Campiono. Bredella reficiatur et altare claudatur cancellis ligneis.

Pavimentum ut aptum est, altius extruatur et perficiatur quam primum.

Parietes dealbentur et muniantur fenestris et tela cerata saltem.

Fiant alia paramenta ad formam decentia.

Et donec de supradictis preterea de aliis etiam necessariis Vicarii foranei judicio provisum sit in eo, nec celebretur et clausum teneatur preterque in tempore orationis doctrine christiane misse aliusve usus huiusmodi Ecclesiastici.

In oratorio S.ti Michaelis in montibus

Altare tollatur, clausum et mundum teneatur nec in eo celebretur.

In oratorio S.ti Marci loci Pregasii

Altare et bredella ad formam reducatur et cancellis ligneis sepiuntur infra duos menses.

Fenestre speris tela cerata muniantur.

Provideatur de cruce candelabris, funis campanee appendatur.

Cemeterium sepiantur et crux in eo collocetur.

Et donec de sopradictis et aliis etiam necessariis judicio Vicarii foranei permissum sit, in eo non celebretur.

In oratorio S.ti Bartolomei loci Vesii.

Altare maius (manca).

Fenestre a tergo altaris muro obturentur.

Capella maior termino unius anni ad formam iudicio episcopi approbando fabricetur et interim altare a parte anteriori cancellis ligneis claudatur, et fiat ancona magis decens.

Provideatur de candelabris eneis de corporalibus et sacculis eorum de purificatoriis de vase p. eorum ablutione infra mensem.

Pavimentum ecclesie reficiatur infra duos menses.

Altare S.ti Laurentii tollatur et donec sacrastia ad formam fabricetur. Fornix sub qua dictum altare est situm muro claudi poterit p. asservatione armariorum paramentorum que quidem ecclesiam hanc satis angustam, occupant et impediunt.

Hec Ecclesia quamprimum ab Ill.mo Visitatore aut Rev.mo ordinario in parochialem erecta fuerit, infra sex menses ab illa erectione ad formam tertiam instructionem bapisterium in capella a manu sinistra ad introitum corte maioris extruende, ad formam fiat.

De tabernaculo ligneo, de pixide pro comunionibus de ombella item et lanternis pro associacione S.mi Sacramenti provideatur.

Erigatur Societas Sanctissimi Sacramenti et institutio christiana exerceatur.

In oratorio S.ti Bernardi de Sermerio

Claudatur, ornetur pallio, paramentis, cruce, candelabris, corporalibus et de saculis eorum nec antique de supradictis et aliis necessariis judicio vicarii foranei provisum sit, celebretur.

Ubi Ecclesia Sancti Bartolomei Vesii in Parochialem erecta sit circum habitantes a curato Vesii sacramenta accipient.

In oratorio S.ti Sacramenti loci Vesii

Altare maius ornetur et claudetur cancellis ligneis et donec provisum sit de necessariis episcupi judicio ne celebretur.

Altare S.ti Juliani demoletur, clausum teneatur preterque in tempore orationis, doctrine christiane misse et alius huiusmodi Ecclesiastici usus.

In Ecclesia S.ti Laurentii de Voltino

Capella in ingressu chatenis ferreis claudatur ad formam.

Bredelle altaris reficiatur infra sex menses.

Altare S. Rochi tollatur infra tres dies.

A parte occidentali fenestra amplia fiat.

In sacristia fiat oratorium lavatorium armarium infra anum.

Provideatur de paramento rubeo cum suo fornimento.

De paliis altaris idem infra sex menses.

Hec Ecclesia quam prium ab Ill.mo Visitatore aut a Rev.mo Ordinario in parocchialem erecta fuerit. Infra sex menses ab illa erectione baptisterium ad formam tertiam instructionum in capella a manu sinistra ad introitum porte maioris extruende fiat.

De tabernaculo ligneo, de pixide pro comunionibus, de ombella item et lanternis pro associatione S.i Sacr.ti provideatur, de vasis p. oleis sacris et eorum scatulis et seculis.

Erigatur Societas S .Sacram. institutio christiana exerceatur.

Massarii fabrice ecclesie administrationem rationem infra octo dies coadiutorii cure Tremosini referant et Vicario foraneo copiam trasmittant et in posterum ameqs ad administrationem admittatur probeatur a vic. foraneo.

In oratorio S. Antonii loci Ustecchio

Altare claudatur et integumentum habeat ac ad formam reducatur antequam in eo celebretur.

Reficiatur pavimentum et fiat labium decens pro acqua Santa, obturetur fenestrella post altare et dealbantes parietes.

Fiat fenestrella in pariete a parte Evangelii.

Clausum interim teneatur preterque in tempore usum ecclesiasticorum.

Civicum habitantibus qui sunt n. (manca) a curato Ecclesie S.ti Laurencii loci Voltini quamprinum illa in parocchialem erecta sit sacramenta accipiantur.

Ego Thomas Septi Materni archipresbiter pro litterae Rev. Ill.mi Cardinalis S.ti Prexidi Visitatoris Apostolici sumptum decretum exemplum aliena manu trascriptum cum suo originali fideliter auscultavi et conforme reperii et illud edidi R.do Giorgio de Thomasinis Archipresbitero Tremosini ad presentiam Rev.di d. presbiteri Rochi de Pelicanis de Boliacho et Vincentii de Bonis de Tignalo... manu mea subscripsi die 5 sept. 1580.

18 settembre 1580: In seguito alla sospensione a divinis dell'Arciprete, siano pregate le autorità ecclesiastiche di ridonarlo al suo ufficio: dell'arciprete si dice essere « probitatis sane integerrime bone vite conditionis et fame, morigeratus pacificus et umanus, minime scandalosus, cum magna istius populi expectatione, satisfactione et conservatione, tam circa celebrationem divinorum officiorum et cure animarum vigilantiam quam aliter etc. ».

25 ottobre 1580: Si cerchi di venire ad una intesa con l'arciprete circa le divergenze per la fabbrica del coro e della sacrestia.

20 gennaio 1581: Difficoltà mosse dal capitano del lago al trasporto di biade conforme agli antichi privilegi e invio di soggetti idonei a Brescia e Verona.

12 febbraio 1581: Elezione di Bartolomeo Gentilini, Pietro Martinelli, Antonio Giuseppe e Giovanni Delaidi per occuparsi della esecuzione degli ordini del card. Borromeo, onde evitare il minacciato pericolo d'interdetto.

24 febbraio 1581: Elezione di Francesco Cozzaglio e Battista Bertelli per rimuovere le difficoltà fatte dal capit. del lago.

20 marzo: Precetto 20 marzo 1581 del tenore seguente:

De mandato del Cl. sig. Vincenzo Longo per il Ser. et Ecc. D. D. di Venetia Provv. di Salò et Capit. della Riviera per l'autorità concessagli dal excelso Cons. di X et zonta et per il presente pubblico mandato et proclama si fa sapere che non sia alcuna persona sia di che grado stato et conditione esser si voglia che

presumi o ardisca sotto qual si voglia nome ingegno et forma che dir et immaginar si possi, di accompagnar in alcun loco, praticar, dar aiuto o recapito scriver lettere a Ottavio Avogadro, Paulo Averoldo, detto Chierego, Francesco Bertazzolo et Orsatto Padoano et suoi adherenti siccarii et banditi sotto pena di confiscatione di tutti i suoi beni et di bando perpetuo de tutte le terre et loghi del S. D. predetto navali armate et disarmate et della inclita città di Venetia et distrecto et cum taglia di L. 3000 chadauno...

28 marzo 1581: Mandato del Provveditore per reprimere i delitti che avvengono frequentemente.

20 maggio 1581: Processioni ordinate dal Provv. per ottenere il sereno.

11 giugno 1581: Deliberazioni prese in occasione della visita del Provv.

6 agosto 1581: Antonio Rota da Salò e Giuseppe Cozzaglio a nome di Simone Segala da Salò e Giacomo Filengo, rappresentanti di Francesco Stefenelli, chiedono di acquistare la legna comunale necessaria per l'edificio « a focinae » posseduto in Tremosine dallo Stefenelli.

27 settembre 1581: Mandato del Provv. che tutte le milizie vadano a Desenzano per onorare il passaggio dell'Imperatrice.

17 dicembre 1581: Dall'incanto dei beni di Tremosine risulta che il Comune aveva il diritto (e l'affittava annualmente) sulla pesca nel fiume S. Michele, in fiume di Bondo e nella palude Tamacij.

15 dicembre 1581: Ordine del Provv. per reprimere i disordini che avvengono nel governo della Comunità di Tremosine.

22 gennaio 1582: Parte dalla quale risulta che l'arciprete Tomasini non venne trasferito altrove, non ostante gli ordini del card. Borromeo.

6 maggio 1582: Il Provv. ordina che in occasione della sua visita convengano in Sua presenza tutti quelli che hanno liti fra di loro.

Con altro ordine dispone perchè i Consoli usino ogni energia nel prevenire e reprimere i delitti.

16 luglio 1582: Precetto del Provv. per l'armamento delle milizie e disposizioni varie in tale materia.

19 giugno 1583: Pietro Martinelli espone che l'arciprete Tommasini ha rinunciato in favore del nipote Domenico, ma avendo la curia Vescovile mosse delle difficoltá, il Consiglio della Comunità decide di scrivere una lettera per esporre il proprio gradimento della nomina del Rev. Domenico Tommasini.

21 settembre 1583: Disposizioni varie per affrontare spese sostenute e da sostenersi in esecuzione degli ordini del card. Borromeo.

8 maggio 1584: Ordine del Provv. che predispone il viaggio per la sua visita.

22 maggio 1584: Mostra delle milizie da farsi a Salò d'ordine del March. Sforza Pallavicini governator generale delle genti d'armi.

1 giugno 1584: Precetto del Provv. che ordina la convocazione della vicinia affinchè l'amministrazione non sia in balia del Consiglio Speciale.

16 settembre 1584: Nicola Jorii da Gardone richiede legna e carbone per il suo edificio a focina in Tremosine.

11 gennaio 1585: In occasione della venuta del Provv. Generale in T. F. il Provv. e Capit. di Salò ordina che gli uccellatori e cacciatori debbano « immediato andar a uccellar e cacciar continuando ordinariamente per tutto il tempo che S. E. si fermerà in Salò » e il frutto della caccia sia tutto mandato a Salò:

Volendo noi per la venuta dell'Ill.mo Eccell. Sig. Provv. Generale che questa terra sia abundante di ogni sorta di vituarie et principalmente di salvaticine, comettemo al console del Comune di Tremosino che visto il presente mandato debba far fare comandamento a tutti gli uccellatori et cacciatori che si trovano nel detto suo Comune che debbano immediato andar a uccellar et cacciare continuando ordinariamente per tutto il tempo che Sua Eccellenza si fermerà a Salò mandando di giorno in giorno tutti gli uccellami di qualunque sorte et salvaticini che prenderanno a vender sopra questa piazza, et ciò in pena di duc. 50 per cadauno inobediente et contrafacente al presente ordine, et di corda bando et altro ad arbitrio nostro.

30 marzo 1585: Il Provv. ordina che gli siano mostrati i privilegi in materia dell'estrazione di biade da Desenzano.

18 maggio 1585: Che tutti gli uomini armati si mettano in cerca dei banditi di cui al precetto seguente:

Per ordine dattoci dal excelso Consiglio di X comettemo al Consule del Comune infrascritto che immediato visto il presente mandato debba adunar quella maggiore quantità di huomini et più atti che sarà possibile armati di ogni sorte di armi et subito andare con detta gente ricercando diligentissimamente per ogni casa, fenile, terra et boschi di tutte le terre et territorio di detto Comune, per ritrovar Hieronimo Bergognino et Marin Doara banditi di tutte le terre et luoghi, G. Jacopo Dainese et altri suoi seguaci banditi et ritrovando alchuni di essi debbano prenderli et condurli o vivi o morti nelle forze nostre... (ordina che siano messe buone guardie ai passi, avvertiti i vice consoli delle quadre e dato campana martello nel caso di allarmi).

Debba anche immediate esso consule far fare comandamento di ordine nostro a tutti gli Barcharoli et altri che havessero barche e barchetti di qualunque sorte, che incontinente debbano incadenar le loro barche barchetti et sandali et custodir li remi nelle loro case, non si partendo dalla riva sotto qual si voglia pretesto, per il spatio di trei giorni, nè di giorno nè di notte sotto pena della forcha.

16 luglio 1585: Si facciano processioni per la conservazione dei frutti della campagna.

3 agosto 1585: Convocazione di litiganti in occasione della visita di S. E.

3 settembre, 7, 10, 19 settembre 1585: Mandati per sospetti di peste.

31 dicembre 1585: Giuseppe Delaidi, Michele Varina, Michele Marchetti e G. M. Belana eletti sovrastanti alle chiese per far eseguire gli ordini del Borromeo.

30 gennaio 1586: Sia preso un « magister pro erudiendo et docendo pueros » coll'obbligo a chi manderà figli alla scuola di « solvere dicto magistro suam condignam mercedem » pro 71 contra 57.

19 marzo 1586: Precetto del Provv. del tenore seguente:

Dovendo venire dalle parti di sopra l'Ill.mo Cardinal Battone nepote del re di Polonia, e l'Ambassiador della Cesarea Maestà per andar alla volta di Roma, comandemo per tenor delli presenti alli Consoli delli Comuni infrascritti che in pena della vita o altre ad arbitrio nostro non permettino che essi Ill.mi Signori nè alchun altro della loro compagnia barcharoli o altri che si siano smontino in terra nè che alchuno di essi suoi Comuni infrascritti vadino ad appressarsi alli predetti Signori in qual si voglia modo.

3 maggio 1586: Ordini del Provv. per la sua visita alla Riv. Superiore.

9. ORDINAMENTA COMUNIS ET HOMINUM DE TREMOSINO INCEPTA SUB DIE PRIMO JANUARII MDXCV (1595-1606). Giunge alla data del 31 dicembre 1606.

Precede un distico:

p. n. s. gestarum rerum hic incipit annus- Quippeque quotanis Tremosina dicta leguntur.

25 gennaio 1595: Mandato del Provv. (registrato al 5 febbraio). Essendosi certi guastatori allontanati dalla fortezza di Palma (nova) senza permesso, vengono presi contro di essi provvedimenti criminali. Tra essi vi sono Agostino Milanesi, Battista Gentilini e Antonio Ariasi da Tremosine.

15 aprile 1595: Inventario dei mobili delle malghe viciniali di Voltino, Vesio, Plebe e Sermerio. Al principio di ogni anno si trovano regolarmente inventariati i beni dei molini e della sega di ragione comunale.

3 maggio 1595: Mandato del Provv. comunicante l'elezione del Doge Marino Grimani e ordina pubblici festeggiamenti.

10 giugno 1595: Il provveditore comunica che verrà a visitare tutti i paesi fino a Limone. Nomine ed elezioni per tale visita.

16 luglio 1595: Elezioni dei quattro anziani (uno per quadra) per le malghe. Tra i vari uffici designati al principio di ogni anno, ai componenti il consiglio speciale, si trovano i ragionati, i campari ordinari e straordinari, gli stimatori, Consigliere della Comunità di Riviera, commilitoni, anziani per le strade.

30 luglio 1595: Mandato del Provv. perchè siano fatte processioni onde ottenere la pioggia.

21 settembre 1595: Precetto del Provv. che ordina la leva di guastatori per la fortezza di Palmanova. Tremosine ne manda 12.

8 novembre 1595: Mandato, che siano fatte processione per impetrare il sereno.

24 gennaio 1596: Mandato del Provv. che richiede guastatori per Palmanova. Essendosi scoperto che aumenta grandemente il numero di donne che si liberano con frode del frutto di amori illeciti, si eleggono persone le quali, di tre mesi in tre mesi debbano indagare per iscoprire le donne gravide non maritate dai 12 anni in su, e provvedere a spese pubbliche perchè il parto non venga impedito.

19 marzo 1956: Per la mostra delle milizie a Gargnano.

6 e 17 maggio 1596: Per la mostra delle milizie a Maderno.

26 maggio 1596: Precetto che siano messe limitazioni ai pubblici spettacoli per evitare disordini.

5 giugno 1596: Precetto del Provv. che siano fatte processioni per il bel tempo.

26 luglio 1596: Precetti vari del Provv. perchè siano presentati i volumi degli estimi, perchè si facciano processioni onde avere la pioggia e per la mostra delle milizie che deve aver luogo a Bogliaco.

4 novembre 1596: Lettera del Vescovo e precetto del Provv. per Domenico Parentini.

La Santità di N. S. Papa Clemente VIII manda la Sua Santa ed apostolica benedizione a tutti li fedeli Christiani et li racomanda messer Domenico Parentino come fa ancora mons. Ill.mo er Reveren. Vescovo, qual havendo schiavi di Turchi nella città di Rodi suo padre due fratelli et zio mercanti nobili con taglia

di 1000 *scudi ed hanno perso facoltá per trentamila ducati per essere stati accusati che più volte havessero estratti ed fatti fugire in crhistianità christiani schiavi sì comme il tutto appare nel Breve di Sua Santità, perhò quelle persone che le faranno elemosina guadagnerà la Sua Santa Beneditione.*

Li sopradetti mercanti negotiando nella città di Costantinopoli et altri luoghi di Levante mostrandosi amorevoli a poveri Christiani schiavi furono incolpati che più volte n'havessero fatto fugire in christianità et alchuni di consideratione et di più havessero estratto dalla Turchia stagni et rami et condotti all'Isole di Sicilia e Malta per il che furono crudelmente carcerati et dattoli molti martirii per far rinegar la fede christiana, et per aiutarsi hanno consumato tutto il loro havere, al fine con favore di alchuni signori hanno scampato la morte et li hanno admessi alla taglia di mille scuti e datto al detto messere Domenico con haverne pagati 300 *per esser rimasti poverissimi.*

Egli per riscattare il padre fratelli e zio è ricorso alli Santi piedi di Sua Santità adimandando aiuto et misericordia il qual gli ha concesso un breve che tutte quelle persone che li faranno elemosina guadagneranno la Sua Santa beneditione et mons. Sig. Ill.mo et Rev.mo Vescovo di quella città di Bressa et Diocese et suo molto Rev. Vicario comanda a tutti li Rev. Sacerdoti curati et non curati et titolati etiam alli Rev. Predicatori et alli Officiali di chiesa che debbano raccomandare il detto m. Domenico a tutte le messe et prediche, et anchora il Cl.mo Cap. di Salò alli homini et consoli di Comuni che debbano dar ogni aiuto consignando doi homini che vadano raccogliendo elemosina per le case et etiam stenderli la sua mano adiutrice di larga carità per così santa opera pia.

Noi Franc. Michiel Provv. di Salò et Cap.o della Riviera, viste non solo le lettere apostoliche ma anchor quelle del Eccell. Principe nostro et altre patenti di diversi Magistrati che ne fanno piena fede, come m. Domenico Parentino si ritrova haver schiavi de' Turchi nella città di Rodi suo padre ed doi fratelli merchadanti nobeli, con taglia di doimilla scudi et gli hanno preso sopra il mare mercantie per cinquantamilia ducati et perchè li predetti in alchune occasioni hanno servito il Ser. Dominio fedelmente ne vengono raccomandati dal Principe nostro acciò li diano ajuto et favore per poter ritrovare una certa parte di danari che li manchano alla sudetta taglia, unde per tenor delli presenti concedemo licentia et facultá al detto m. Domenico di poter andare et mandare persona in nome suo senza essergli dato alchun impedimento, questuando per tutta questa nostra giurisdittione, et commetemo et ordinamo a tutti.., che al detto m. Domenico debbano dargli il debito aiuto etc. Salodi 6 novembre 1596.

10 gennaio 1597: Il Provv. ordina che siano prese disposizioni per la sanità.

20 gennaio 1597: Angelo Segala da Salò « *exponit habere aedificium a focine cum domibus secum tenentibus et nonnullas petias terre in com. de Tremosino et omnibus est notorium animum eius esse velle vendere dictum edificium* ». Si rimanda ogni decisione a due mesi prossimi.

2 marzo 1597: Il Provv. ordina di raccogliere elemosine pel riscatto di schiavi.

23 aprile 1597: Precetto: che desiderando i deputati della M. P. dar segni di giubilo per la vittoria avuta nella causa contra i daziari di Verona, siano suonate le campane e fatti fuochi di gioia.

8 marzo 1597: Sia riparata la chiesa di S. Michele per essere officiata.

28 aprile 1597: Sia fatta la nota degli abitanti maschi e femmine.

18 maggio 1597: Siano fatte devozioni e processioni spesiali.

24 ottobre 1597: Per la mostra di Milizie a Salò dove sarà il colonnello Alessandro Pompei.

31 gennaio 1598: Mandato per l'estrazione di 20 guastatori per la fortezza di Palmanova.

29 marzo 1598: Elemosine per il riscatto degli schiavi.

12 maggio 1598: L'arciprete Domenico Tomasini chiede aiuti per fabbricare le case della Pieve.

4 maggio 1599: Mandato per la visita che il Provv. intende fare alle quadre di Maderno e Gargnano.

16 maggio 1599: Rinuncia di Domenico Ferrari soprastante alla fabbrica della chiesa di S. Michele.

2 giugno 1599: Mandato del Provv. in materia di sanità.

3 giugno 1599: Mandato per la distribuzione dei moschetti.

19 maggio 1599: Ordine dato a Gio. Martinelli da Limone daziario della quadra di Gargnano per le osterie e beccherie, che metta una osteria anche a Tremosine per comodo dei passeggeri.

22 agosto 1599: Ordine del Provv. che siano messe guardie per la sanità.

26 novembre 1599: Mandato per l'estrazione dei guastatori da mandarsi alla fortezza di Palma, a spese dei fratelli Girolamo, Marsilio e Bartolomeo Cisoncello da Salò che non hanno adempiuto all'obbligo di provvedere a certe escavazioni a loro imposte.

22 maggio 1600: Supplica di Vesio per ottenere 20 ducati per i lavori alla chiesa di S. Bartolomeo.

16 giugno 1600: Ordine per la visita del Provv. alle quadre di Maderno e Gargnano.

31 luglio 1600: Ordine che sia regolato l'elezione e l'ufficio degli anziani.

2 febbraio 1601: Precetto che regola le modalità da seguire nella denuncia di delitti.
Altro per segnalare certi abusi denunciati nell'elezione del Consiglio.

7 luglio 1601: Siano sequestrate tutte le entrate di persone ecclesiastiche.

10 luglio 1601: Sia fatta riparare la cupola del campanile guastata da una saetta.

10 ottobre 1601: Per la visita del Provv.

29 ottobre 1601: Per la mostra generale ordinata da S.E. Leonardo Donato Provv. Gen. in T.F.

24 marzo 1602: Proclama per la tutela dell'insegnamento della Dottrina Cristiana e rispetto da osservarsi ad essa nelle ore in cui verrà insegnata.

6 giugno 1602: Per la visita del Provv.
Ordinatum fuit q. processionaliter et cum devotione accedatur ad visitationem Ecclesie Sancte Marie extra castrum Ripae Tridenti (perciò si mandano soggetti idonei a Limone) ubi preparate erunt triremes pro eundo et navigando ad terram seu castrum Ripae (ordinando che tali barche siano requisite) ere publico.

21 settembre 1602: Siano aggiustate le strade in previsione della visita di S.E.

21 settembre 1602: Si nomina la fucina di Bartolomeo Arrighini.

12 dicembre 1602: Ordine del Provv. che in seguito a lettere del Consiglio dei X del 19 nov. e ad istanza dei Comuni di Desenzano, Rivoltella e Pozzolengo, siano citati gli intervenienti delle quadre di Maderno, Gargnano e Montagna, nonchè quella di Salò, a comparire davanti al detto Consiglio.

20 gennaio 1603: Supplica di Francesco Fasani eremita per aver sussidi onde compiere viaggi alla Casa di Loreto, a Roma, a Compostella e a S. Giacomo di Galizia per pregare Iddio in pro del Comune.

Si nomina la fucina di Antonio Maria Ghidotti.

1 aprile 1603: Sentenza per i danni all'officina di Giorgio Iori da Gargnano.

17 aprile 1603: In prossimità della visita del Provv. si avvertono tutti coloro che hanno liti e controversie, che si tengano pronti a comparire alla presenza di S. E.

23 aprile 1603: Ordine ai Consoli di versar l'importo di duc. 10 veneziani per pasto da somministrare al Provv. in occasione della sua visita con scorta che non può eccedere i venti cavalli a termine della parte dell'Ecc. Senato 1 giugno 1573 e della Comunità di Riviera 23 marzo 1598.

4 maggio 1603: Benchè non sia compiuta la riparazione della chiesa di S. Michele, si provveda ad officiarla in occasione delle rogazioni.

25 maggio 1603: Processione da farsi a S. Michele per la festa di S. Barnaba.

21 giugno 1603: Si registra il salvacondotto dato a G. Antonio Crescini per raccogliere elemosina in pro di donna Vittoria de' Micheli, turca convertita alla fede cristiana.

22 giugno 1603: Processioni per la siccità alla chiesa del Santissimo, di S. Antonio e S. Marco.

19 ottobre 1603: Mandato di preparare gli alloggiamenti per i revisori dell'estimo.

28 dicembre 1603: Sia fabbricata (riparata) la chiesa di S. Bernardo a Sermerio e similmente quella del SS. a Vesio.

20 gennaio 1604: Si registra il salvacondotto per questua rilasciato a Carlo Luiggi da Scandiano e alle figlie Hippolita e Isabella ebrei convertiti.

20 marzo 1604: Precetto che raccomanda la P.O. del riscatto degli schiavi.

1 agosto 1604: Sia riparato il campanile rovinato da una saetta.

19 settembre 1604: Danni all'officina di G. B. di Francesco Stefanelli nella contrada di S. Michele.

27 settembre 1604: Licenza di questua a Pasqualino e Caterina de' Negri, coniugi ebrei, convertiti.

18 ottobre 1604: Per la visita del Provv. e Capit.

14 novembre 1604: Nuova deliberazione per la cupola del campanile della Pieve.

12 marzo 1605: Ordine prefett. per O.P. pel riscatto degli schiavi.

12 aprile 1605: Il Provv. ordina che sia festeggiata l'elezione del Pontefice Leone XI.

3 aprile 1605: Si raccomanda elemosina a Pietro Talachi, turco convertito.

27 maggio 1605: Ordine di festeggiare l'elezione di Paolo V.

22 luglio 1605: Sia fornito l'alloggio a 20 cappelletti.

22 settembre 1605: Sia sostituita la campana rotta nella chiesa di S. Lorenzo a Voltino.

5 ottobre 1605: Mandato che ordina ai proprietari di case di abitar le medesime oppure di togliere le porte e le finestre di legno perchè è invalso l'uso che i banditi si introducono nei fabbricati disabitati e dalle finestre uccidono i passanti a fucilate.

30 gennaio 1606: Citazione delle quadre di Maderno, Gargnano e Montagna davanti al Collegio dei X ad istanza dei paesi di Desenzano, Rivoltella e Pozzolengo.

4 febbraio 1606: Siano fatte pubbliche feste per l'elezione del Doge.

28 marzo 1606: Elezione di soggetti coll'incarico di vigilare perchè donne non maritate non sopprimano i frutti di loro amori illeciti.

10 luglio 1606: Siano prodotti davanti al Provv. e Capit. i libri pubblici.

10. INCIPIT LIBER ORDINAMENTORUM COMUNIS DE a. 1615. Giunge alla data del 14 gennaio 1622.

Precede il distico:

Hic cuncta Comunis acta, ordinamentaque sua-liber singulatim clari ostendit...

(Memoria) adì 16 febbraio 1620 fu pubblicato un giubileo universale per tutta la christianità mandato fuori dalla S. Santità Papa Paolo V.

31 margo 1615: Comincia il volume delle provvisioni.

11 giugno 1615: Capitoli per la fabbrica del campanile.

24 giugno 1615: Mandato del Provveditore per somministrare roveri alla fortezza di Peschiera.

22 novembre 1615: Electi fuerunt ad videndum et laudandum operam campanilis Jo. Mariam de Valle Camonica et Jo. Baptistam Hariasi.

18 dicembre 1615: Siano trovati pesi dieci di polvere e otto di piombo ricercati dal Provv. per i moti della presente guerra.

21 dicembre 1615: Elezioni di Lucrezio Donati e Giacomo Fossa a requisire schioppi e moschetti fino al numero di 150 con piombo e polvere da dispensare per i moti della presente guerra.

Incarico dato a G. M. Belana di rafforzare la località di Bondo « ad locum ubi dicitur Bustia » per opporsi alla minaccia di eventuali incursioni.

27 gennaio 1616: Ordine del Provv. che a sua richiesta siano fornite al caporale dei cappelletti barche carri e animali per portarsi dove gli sarà ordinato.

25 marzo 1616: Visto il mandato del Provv. perchè siano messe guardie ai confini ed ai passi verso il Trentino, si dispone perchè al passo di Notta si pongano 8 uomini di giorno e 12 di notte con armi e munizioni; che alla Bustia e a S. Michele stiano 8 uomini tanto di giorno come di notte.

25 maggio 1616: Ordine del Provv. per la visita che intende fare nelle quadre di Maderno, Gargnano ed a Tignale.

Accompagna inoltre copia della ducale 7 aprile 1590 che ne conferma altra del 1 giugno 1573 limitante al massimo di 20 cavalli il seguito dei Rettori in visita.

7 giugno 1616:Il Cap. e Provv. ordina che in esecuzione di lettere dei X Savi del Senato e in seguito a richiesta degli uomini di Pre in Val di Ledro, sia riservato ad essi uomini il compito di campari pei beni del Comune di Tremosine.

19 giugno 1616: Vista la supplica di Zuan Zanon o sia Beatrici bandito, che si offre di andare con sei uomini al servizio della Repubblica, si decide di regalargli 150 lire.

25 agosto 1616: ordine del Provv. e Cap. straordinario di qua del Mincio Girolamo Cornaro per organizzare le milizie e il loro armamento.

14 settembre 1616: Ordine del Provv. che i Consoli siano tenuti a rispondere dei danni che la banda di Zuan Zanon infligge a privati in vari luoghi di Riviera.

16 ottobre 1616: Visti i mandati del Provv. che impone di estirpare dalla Riviera la banda dei Zanoni, si ordina che tutti vadano anche al lavoro con armi e munizioni. Seguono disposizioni per le guardie ed altre inibitorie di prestare in alcun modo assistenza ai banditi.

13 novembre 1616: Licenza data a Gaspare Assiati da Palazzolo di ritirarsi in eremitaggio a S. Michele.

4 dicembre 1616: La vicinia sia ridotta a 48 componenti.

16 febbraio 1617: Ordine del Provv. per frenare il contrabbando di fieno e di biade attraverso il Trentino.

12 maggio 1617: Per la visita del Provv.

6 luglio 1617: Il Provv. Generale nello Stato di T.F. ordina quanto segue:

Essendo Noi avvisati che possono capitare in queste parti sessanta soldati sfacciotti de' Greci condotti da due che parlano genovese e venti soldati capelletti e dovendo Noi usare ogni straordinaria diligenza che pervengano nelle mani della giustizia commettemo a tutti i Consoli ed homini delli Comuni alli quali sarà intimato il presente mandato debbano invigilare che capitando in tutto o in parte di detti soldati; debbano sonar campana martello et farli priggioni e condurli a Noi con bona custodia facendo custodir tutte le parti passi e luoghi etc.

12 agosto 1617: Per la visita del Provv. a Limone Tremosine e Tignale.

25 agosto 1617: e 3 settembre 1617: Elezione di soggetti per deliberare in merito alla suddivisione della taglia e benefici promessi a chi uccidesse i componenti della banda di Zuan Zanon. Altra simile si ritrova il 31 dicembre.

4 novembre 1618: La chiesa di Tremosine viene sospesa a divinis per avervi Gabriele Cozzaglio ferito G. Domenico pure dei Cozzaglio.

30 novembre 1618: La chiesa viene ribenedetta da mons. Lodovico Avanzini vicario foraneo.

29 marzo 1619: Sia fatta elemosina al predicatore Matteo de' Gritti dell'ordine di S. Francesco delle Scarpe.

3 luglio 1619: Il Provv. ordina che siano fatte processioni.

3 settembre 1619: Precetti del Provv. per disciplinare la vendita delle carni.

21 dicembre 1619: Supplica dei deputati alla fabbrica dell'oratorio di S. Maria ad Helisabet per ottenere un congruo sussidio che vien concesso di L. 100.

17 maggio 1620: Sia preparato l'alloggio per il Provv. in visita.
Sia finita la sacrestia della chiesa del Corpus Domini in Vesio giusta gli ordini di mons. Girolamo Pilati mandato dal Vescovo in visita.

10 luglio 1621: Si designano i giorni festivi da osservarsi oltre a quelli di precetto e si comminano pene agli inobbedienti.

Il giorno delli gloriosi martiri e patroni universali SS. Faustino e Giovita.

Il giorno del Protettore particolare S. Giovanni Battista per tutto il Comune.

Il giorno di S. Antonio a Ustecchio e di S. Lorenzo a Voltino, di S. Bartolomeo a Vesio e a Voiandeso, il giorno di S. Bernardo a Sermer, il giorno di S. Marco in questa vicinia.

11. PROVVISIONI (comincia Luglio 1622). Giunge alla data del 18 settembre 1633.

18 settembre 1622: Elezione di 8 individui che vadano a Brescia, Venezia e Roma per difendere i diritti della Repubblica (sic) contro un monitorio del Vescovo di Brescia minacciante scomunica dietro istanza degli abitanti di Prè in val di Ledro.

30 ottobre 1622: Il Provv. ordina che sia impedito il contrabbando di biade e fieno attraverso la val di Notta e S. Michele.

20 novembre 1622: Constatata l'inutilità, anzi il danno di una general vicinia troppo numerosa, si decide di ridurla al numero di 48 membri e se ne stabiliscono i capitoli.

18 dicembre 1622: Siano mutuati 100 scudi da sette troni dal Rev. Orlando Lutti della Giudicaria di Trento per le spese da sostenersi nella causa contro il monitorio, e altri 400 per estinguere il debito verso l'Eccell. Cristoforo Galli.

30 dicembre 1622: Sia revocata la deliberazione 20 novembre per la riforma della vicinia, ritornando all'uso antico.

2 marzo 1623: Disposizioni varie in materia di contrabbando di biade e per l'estrazione di esse dal mercato di Desenzano. Formazione dei capitoli per evitare tale contrabbando.

9 marzo 1623: Elezione di persone che vadano a Salò e facciano approvare dall'Eccell. Provv. i suddetti capitoli.

7 settembre 1623: Per la visita del Provv.

17 settembre 1623: Siano coscritti gli uomini dai 16 ai 55 anni da essere arruolati nella fanteria.
Siano messe le guardie per la sanità ai luoghi soliti.

4 ottobre 1623: Sia regalato un gonfalone alla chiesa parrocchiale.

5 novembre 1623: Siano donati due paia di pernici all'Ecc. sig. Dugazzi, avvocato del Comune.
Elemosine fatte ai PP. Cappuccini di S. Carlo in Gargnano.

2 dicembre 1623: Sia fatta fede che durante le visite dell'Ecc. Provv. il console del Comune ha la precedenza sui Deputati della Comunità di Riviera al seguito del Rettore.

1 dicembre 1624: In seguito alla morte dell'Arciprete Francesco Tommasini si proponga al Vescovo di Brescia l'elezione di d. Pietro Cozzaglio.

26 dicembre 1624: In seguito alla partenza di d. Gabriele Cozzaglio che amministrava i sacramenti nella Pieve di Tremosine, si preghi il Vescovo di eleggere due curati al suo posto, secondo gli ordini del card. Borromeo.

3 maggio 1625: Sia pregato il Capitano del lago di poter andare a Desenzano per l'estrazione delle biade, senza prima passare da Malcesine e chiedergli il nulla osta.

1 luglio 1625: Ordine del Provv. che tutte le entrate della Parrocchiale siano sequestrate, per non aver pagato gli oneri dovuti al Comune.

3 agosto 1625: Processioni da farsi alla chiesa di Monte Castello per impetrare la pioggia.

14 settembre 1625: Ricordati i decreti del Rev. Cardin. Borromeo che accusava di negligenza la chiesa di Tremosine, si eleggono i deputati al culto che vigilino sull'andamento del clero.

25 novembre 1625: Siano pagate le loro competenze a due guastatori, mandati in Valtellina d'ordine del Provv. e pagamento delle spese per l'alloggio del colonnello venuto a Tremosine per far la mostra delle genti d'arme.

22 dicembre 1625: L'Arciprete d. Giuliano Glisenti fa noto l'ordine del Vescovo di scomunicare chiunque detiene presso di sè indebitamente beni e altri di ragione della chiesa.

20 giugno 1626: Elezione di Pietro Cozzaglio ad alloggiare il Capit. che verrà per la mostra delle cernide.

6 settembre 1626: Siano trovati gli alloggi per 12 soldati come da ordine del Provv.

2 novembre 1626: Si paghino a Bartolomeo Vesini 15 ducati per l'affitto della casa che servì all'alloggio dei soldati albanesi.

4 novembre 1626: Il Provv. manda 16 soldati corsi e si reclama per esserne il numero esorbitante.

14 marzo 1627: Siano fatti creditori i canonici di Brescia di tr. 50 per livelli di olio.

1 maggio 1627: Per la venuta del Provv. e Capit.

9 maggio 1627: Si conceda un certo numero di assi per la fabbrica della chiesa di S. Maria ad Elisabet.

3 luglio 1627: Ordine del Provv. per limitare l'abuso di prendere denaro a censo od a livello.

29 agosto 1627: Cittadinanza concessa a Pasino Gambone che offre di pagare al Comune 50 sc. di 7 L. l'uno.

26 gennaio 1628: Precetto del Provv. per la lite insorta tra gli abitanti di Tremosine e quelli di Bezzecca.

11 luglio 1628: Elezione di soggetti che vadano a Brescia dal Rev. Vescovo per far valere i diritti della Pieve di Tremosine sulla chiesa di Limone.

Avanti l'anno 1579, 15 genaro gli huomini del Comune di Limone erano congiunti in spiritualibus con questa nostra Parochiale Pieve di Tremosine in modo tale che il Rev. Arciprete che in quel tempo s'attrovava al carico d'essa Pieve administrava li SS. Sacramenti ali sudditi di Limone secondo il loro bisogno. Parso ad essi di Limone il detto anno per la lontananza del sito separarsi dalla predetta matrice, ritenendo però in sì certa regalia di danaro et cera et celebratione di messe p. il giorno di S. Gio. Battista ma sopra il tutto per espresso istrumento riservati ad essa matrice li honori spirituali dovuti per la chiesa di S. Be-

nedetto propria di quelli di Limone mostrando essergli . . . . . et così . . . . . anco obligati dal Rev. ord. di Brescia l'anno suddetto come di ciò tutto appare per istrumento celebrato, et perchè hora è venuto pensiero alli predetti di Limone di non voler prestar gli dovuti honori a questa nostra parrocchiale rennovando in particolare la stola al rev. nostro Arciprete, si come s'ha inteso havendosi anche presentito che sopra di ciò pende lite davanti al Rev. ordinario di Brescia tra esso Comune di Limone et il Rev. nostro Arciprete, essendo debito di questo Comune mantenere a questa nostra Pieve l'honore et utilità a lei dovuti, l'anderà parte che subito sia eletti duoi cittadini di questo Comune, li quali debbano conferirsi a Brescia davanti al Ill. et Rev. Sign. Vescovo.

4 luglio 1629: Ordine del Proc. di S. Marco Zaccaria Sagredo Provv. di qua dal Mincio che dispone perchè siano segnalati tutti i carri e quadrupedi esistenti.

24 agosto 1629: Siano fatte devozioni speciali per i pericoli di guerra conforme gli ordini del Provv.

3 novembre 1629: Siano prese le opportune disposizioni per fronteggiare le spese di guerra.

5 aprile 1630: Siano eseguiti gli ordini dei deputati alla Sanitá di Riviera.

1 giugno 1630: Si mandino a Salò persone idonee che riferiscano in merito alle disposizioni prese per fronteggiare lo stato di guerra.

23 giugno 1630: Per la visita del Provv.

5 dicembre 1630: Si rifiuta il passaggio a Michele Gerardi Parentini per sospetti di Sanità.

12. ORDINAMENTI (Comincia 2 marzo 1642. Giunge alla data del 3 dicembre 1647).

17 novembre 1642: Siano somministrati due carri di fieno alle carrozze del Capitano Bonifacio Vinciguerra accantonate a Pozzolengo.

13 agosto 1643: Si faccia una oblazione alla chiesa del Corpus Domini in Vesio.
Tutti i maschi al disopra dei 18 anni, siano tenuti a far la guardia in campagna contro i danneggiatori.

13 febbraio 1644: Sia fatta elemosina di 20 scudi al padre predicatore che mostrò « buona qualità e sufficiente dottrina ».

17 aprile 1644: Cessione a Domenico Zanino per scudi 15½ da L. 7 l'uno per l'affitto di dieci anni della pietriera del Formigaro da cavar pietre da « parangone ».

30 aprile 1644: Capitoli per i cavalieri della Comunità.

5 maggio 1644: Siano mandati a Malcesine due soggetti idonei per far riconoscere i privilegi di Tremosine per il transito di biade.

12 maggio 1644: Si facciano devozioni speciali alla chiesa di S. Michele.

16 maggio 1644: Deliberazione perchè venga sistemato il sito intorno alla chiesa del Corpus Domini in Vesio.

31 maggio 1644: Sia fatto un regalo a S. E. che verrà in visita.

12 giugno 1644: Contratto con Domenico Dalera per la costruzione del ponte di Sesalto e di S. Michele.

7 agosto 1644: Si elegga Francesco Facchini che vada a Brescia da mons. Vescovo per il riscatto del Console.

...fu refferto che il Console di Tremosine insieme con altri Consoli della Riviera sono stati spediti in pena dalli Ill.mi Sigg. et Magistrato Suo nell'inclita città di Venetia sopra gli beni Comunali per disobedienti, et fu discusso essere il dovere di ritrovare spediente di provvedere alla indennità sì del Console et susseguentemente del Comune.

Perciò fu proposto in detta Congregazione (della vicinia) *che sii eletto messer Francesco Fachini quale debbali conferire a Brescia e andare da Sua Sig. Ill.ma et Rever.ma Vescovo di Brescia dal quale questa Comunità et antecessori suoi n'ha havuto investiture antichissime et anco altri Comuni così hanno effettuato con il mezzo di Sua Sign. Ill.ma et Rever.ma sono stati liberati dal riconoscere altri vasalli eccetto che S. Sign. Ill.ma et Rever. et ivi operar quello che farà necessario intorno a questo negotio come ricerca la prudenza e con l'occasione voglia anco esso m. Franc. Fachini trattare et effettuare* (per altri negozi di interesse pubblico).

28 agosto 1644... [*fu proposta parte per diffesa delli beni Comunali atteso che per relatione fatta per m. Francesco Fachino che si è conferito a Brescia a nome di questo pubblico avanti al Ill. et Rev. Vescovo et con esse havuto discorso sopra il fatto de beni Comunali di questo Comune per essere vasallo di S. Sign. Ill. et Rev. et antecessori suoi sempre state et haver investiture antichissime di detti beni Comunali quali gli sono state mostrate et lette nè essendo conveniente che il Comune debba morire di due morti per dir così, viene proposta parte che sii scritto a Venetia a persona confidente con authorità in esso confidente di poter operare intorno a ciò et procurare davanti alli Ill. Magistrati competenti, come far potesse tutto il spett. Comune come se fosse presente*].

16 ottobre 1644: Sia pagata la dovuta mercede ai maestri che hanno lavorato alla sistemazione del campanile.

21 dicembre 1644. Ordine del Provv. perchè siano somministrati certi carri di fieno al cap. Nicolò Ulani.

28 gennaio 1645: Mandato del Provv. perchè entro 8 giorni sia pagata la taglia ducale 1644 al tesoriere Francesco Morani.

19 marzo 1645: I forestieri siano obbligati a dar sicurtá de bene vivendo e paghino gli oneri in proporzione alle bestie di loro proprietà.

26 luglio 1645: Siano fatte devozioni speciali per ottenere il favore divino in occasione della guerra contro i Turchi.

23 novembre 1645: Precetto per l'esecuzione di certa taglia ducale sulle teste.

21 febbraio 1646: Elezione di Francesco Facchini perchè riceva dal Vescovo l'investitura dei beni comunali giusta il consueto.

15 aprile 1646: Decreti della visita di mons. Vescovo Marco Morosini limitatamente alla Pieve.

8 agosto 1646: Precetto del Provv. perchè siano fatte speciali devozioni onde ottenere la pioggia.

9 settembre 1646: Precetto per la mostra generale a Salò alla presenza del col. Nicoló Alvisiano.

13 dicembre 1646: Procura data al cav. G. Gratioli di ricevere 20 scudi da S.E. Luca Pasqualigo già Provv. di Salò, che detto Provv. intende di sborsare in pro' et utilità del Comune di Tremosine.

13. ORDINAMENTI (Comincia il 21 febbraio 1648. Giunge alla data del 29 novembre 1654).

In principio mancano 20 fogli.

21 febbraio 1648: L'Arciprete Giuliano Glisenti chiede la restituzione di 12 scudi presi a prestito presso la chiesa del Corpus Domini di Vesio.

26 febbraio 1648: La General Vicinia delibera l'affitto di vari piardelli di proprietà del Comune.

Disposizioni contro Giuseppe Zanello che entrato con armi in consiglio pretende dei denari che già gli sono stati pagati.

...marzo 1648: Elezione di 3 stimatori, 1 camparo ordinario e uno straordinario per la quadra di Vesio, di Voltino e Sermerio, mentre per la Pieve si eleggono 4 stimatori e 2 campari ordinari e 2 straordinari. Inoltre si eleggono 3 stimatori e 1 camparo ordinario e 1 straordinario per la quadra di Sermerio.

14 marzo 1648: Ogni maschio superiore ai 20 anni possa con giuramento denunziare i razziatori.

30 marzo 1648: Fitto per due anni di una pezza di terra di ragione della chiesa di S. Michele.

Sia stipulato un mutuo di L. 100 pl. da prendere a prestito dalla Chiesa del Corpus Domini.

14 aprile 1648: Istanza delle terre di Pregasio e Cadignano per riparare la chiesa di S. Marco.

25 aprile 1648: Per la visita del Provveditore.

Sia chiesto al padre Provinciale dei Capuccini un predicatore per la Pentecoste. Giuramento degli anziani eletti per le strade del monte e per la Malga di Tremalzo (eletto dal V. podestà di Vesio).

3 maggio 1648: Offici per la campagna da celebrarsi nelle chiese di Pieve, di S. Bartolomeo in Vesio, di S. Lorenzo e di S. Bernardo.

2 giugno 1648: Si interroga Giuseppe Micheli da Bagolino che assicura di aver scoperto una vena di ferro (Appendice - Documenti, 1).

Aiuto dato a Pregasio e Cadignano per far costruire il volto della chiesa di S. Marco ed idem a Voltino per fare una fontana.

5 luglio 1648: Incanto del butirro della malga di Tremalzo.

19 luglio 1648: Invio di persone a Venezia per l'affare della miniera (Appendice - Documenti, 2).

Liquidazione delle spese sostenute in occasione della visita del Provv. Foscarini e multe inflitte ai Consiglieri che non si presentarono in tale occasione.

Nota dei soldati che hanno armi per la difesa contro i malviventi.

2 agosto 1648: Mandato del Capitano in data 22 luglio per leva di galeotti ed elezione di Giacomo Cozzaglio che prenda accordi con Maderno per tale richiesta. Nomina di sovrastanti alla strada di Monte Castello.

9 agosto 1648: Incarico dato a Tamagnino Tamagnini dimorante in Venezia di levare un deposito per conto del Comune dalla Cassa all'Eccel. Consiglio dei X.

Siano fatti nuovi assaggi circa la miniera del ferro, della quale il Comune venne investito con atto che si riporta (Appendice - Documenti, 3).

29 agosto 1648: La vena del ferro non viene riconosciuta buona.

14 ottobre 1648: Mandato in data 23 aprile che ordina il pignoramento in odio del Comune di Tremosine che non ha pagato L. 441:16 alla scuola del SS. della Pieve di Salò.

15 novembre 1648: Siano offerti dieci scudi per la fabbrica della chiesa di S. Marco (Pregasio e Cadignano).

28 dicembre 1648: Dono di legno di castagno per erigere nei campi le croci cadute.

Acquisto di camici della chiesa fatto di tasca del Rev. Arciprete, non potendo il Comune concorrervi per l'estreme strettezze in cui versa.

1 gennaio 1649: Sia fatta celebrare una messa allo Spirito Santo acciò illumini ad un buono e retto governo.

Che i membri del Consiglio Speciale non possano fare sicurtà agli incantatori dell'esattoria, dei molini e di altri beni comunali.

2 gennaio 1649: Affitto di una casa comunale in Voiandes.

19 marzo 1649: Nomina degli stimatori per Vesio, Voiandes, Pieve, Priezzo, Secastello, Sompriezzo, Cadignano, Pregasio, Voltino e Ustecchio.

25 marzo 1649: Dono di lumache, formaggio e 2 agnelli ai cappuccini di Gargnano che hanno mandato il predicatore. Si accompagni il dono con espressioni del pubblico aggradimento per tale predicatore e richiesta perchè venga anche l'anno prossimo.

25 maggio 1649: Sia fatta una processione fino a Monte Castello per impetrare il bel tempo.

4 luglio 1649: Dono di quattro « borre » per la fabbrica della cappella del S. Rosario a Vesio.

1 agosto 1649: Taglia di 300 ducati (2/3 sulle teste e 1/3 sugli averi) per la guerra contro i turchi.

21 novembre 1649: Vien letto il mandato 17 nov. per taglia relativa alla spesa dei galeotti, alla quale Tremosine deve concorrere con L. 321:15.

Mandato perchè sia condotto a Salò il fieno occorrente alla compagnia dei cappelletti del capitano Francesco Heliseo. Tremosine deve somministrare pesi 700.

30 gennaio 1650: Incarico dato a Francesco Fachino e Giuseppe Cozzaglio di provvedere 50 some di farina da distribuire ai poveri, data la miseria estrema in cui molti si trovano.

2 marzo 1650: Incarico dato a due soggetti di definire i confini esatti dei pascoli comunali in Tremalzo.

Assegnazione di dieci travi per la fabbrica del campanile della chiesa del Corpus Domini.

Incanto dei piardelli in valle di Notta.

17 aprile 1650: Siano fatti celebrare quattro uffici come si usava in passato, nella chiesa della Pieve, di S. Bortolomeo, di S. Lorenzo e di S. Bernardo.

1 maggio 1650: Elezione di deputati alla Sanità.

15 maggio 1650: Sia fatta processione alla chiesa del Corpus Domini di Vesio per ottenere la pioggia.

19 giugno 1650: Sia fatto il regalo di un vitello al Rev. Arciprete.

2 luglio 1650: Imposizione di 25 scudi di dazio sull'olio da pagare alla camera fiscale.

Vien comunicato che la Camera Criminale ha confiscato tutti i beni di proprietà di G. B. Lionesio.

14 agosto 1650: Sia venduta legna pubblica per sovvenire i vicini di Pregasio e Cadignano che hanno fabbricato il campanile della chiesa di S. Marco e il muro intorno al cimitero.

Elezione di soggetti per il culto, chiese, scuole, confraternite e luoghi pii.

25 settembre 1650: Siano puniti alcuni soggetti che hanno vendemmiato anzi tempo.

Capitoli per l'incanto dei pascoli del Pra dell'Avi e Notta.

22 ottobre 1650: Sia fatta una processione alla chiesa di S. Bartolomeo. Incanto dei pascoli di Lorina e di Tremalzo.

26 novembre 1650: Supplica al S.S. Principe per ottenere l'abolizione del dazio olio a macina, stante la miseria che obbliga molti ad emigrare.

27 novembre 1650: Elezione di 12 membri del Consiglio Speciale per il 1651. Intimazione fatta dai R.R. Canonici della Cattedrale di Brescia per i livelli d'olio non pagati.

1 gennaio 1651: Elezione, more solito, di ragionati per le quadre di Vesio, Sermerio, Pieve, Ustecchio e Voltino, dei consiglieri sopra le vettovaglie, sopra le strade.

28 gennaio 1651: Che i massari del comune siano confermati dalla general Vicinia.

25 febbraio 1651: Capitoli per l'incanto dei piardelli delle castagne.

Progetto di far costruire un porto al riparo dei venti per ricoverarvi le barche (Appendice - Documenti, 4).

11 marzo 1651: Sia concesso a Giacomo Maria Cremonese di ritirarsi come eremita a S. Michele.

5 aprile 1651: Mandato dell'Eccell.mo Daniele Pisani, tansador di qua dal Mincio, che sia fatta nota di tutti i capi famiglia, con le condizioni di ognuna di queste.

16 aprile 1651: Domanda fatta da Bartolomeo Ghidotti di fabbricare una fucina per il ferro in contrada delle fucine.

30 aprile 1651: Sia donato un vitello a Francesco Botelli da Bogliaco che ospitò il Tansador di qua dal Mincio, Ecc. Daniele Pisani.

3 maggio 1651: Sia fatta una processione alla chiesa del Corpus Domini per impetrare la pioggia. Sia donato un vitello a mons. Arciprete.

17 maggio 1651: Sia donato un capretto al Tesoriere di Salò.

8 giugno 1651: Sia riparato il ponte di S. Michele e di Tignalga.

18 giugno 1651: Intimazione fatta al comune di pagar 4 taglie arretrate.

23 agosto 1651: Sia fatta una processione alla chiesa di S. Bartolomeo per impetrare la pioggia.

14 settembre 1651: Che anche i beni dei forestieri siano sottoposti alle taglie.

22 ottobre 1651: Sia fatto un regalo ad un soldato ferito nella guerra di Candia.

12 novembre 1651: Descrizione delle teste dalli 16 ai 60 anni per occasione dell'estrazione de' galeotti, escludendo quelli che abitano a Venezia.

30 novembre 1651: Locazione del piardello dei Busi a Isidoro Cozzaglio con l'obbligo di fare il ponte di Brasa.

17 dicembre 1651: Siano eletti annualmente 4 cavalieri alle vettovaglie che abbiano diritto a metà delle pene pecuniarie.

I pistori che vendono pane inferiore al peso siano obbligati a distribuire tale pane ai poveri, salvo l'obbligo di sottostare alle pene pecuniarie stabilite.

28 dicembre 1651: La massaria non sia tenuta più di un anno dallo stesso individuo.

31 dicembre 1651: Sia confermato il notaro Giuseppe Cozzaglio con il salario di scudi 34.

11 agosto 1654 (atto inserito fuori posto nel volume). Richiama un altro precedente del luglio 1494 per la definizione dei confini fra Tremosine e Limone.

5 gennaio 1652: Sia celebrata una messa allo Spirito Santo come di solito. Siano eletti i deputati alla Sanità, 4 cavalieri e 1 console per le strade.

3 febbraio 1652: Sia riconosciuto il credito dell'Ecc. Fidenzio Dugazzi sindaco e procuratore del comune di Salò, per salario di due anni.

Elezione dei ragionati per le varie quadre.

10 marzo 1652: Sia fatta elemosina a un passante stato due volte schiavo dei turchi.

7 aprile 1652: Sia pagato il soldo alle cernide in occasione della mostra. Imposizione di taglia per i Galeotti come da mandato del Provv. in data 27 marzo.

Incanto del pane delle rogazioni, e dei piardelli delle castagne.

9 giugno 1652: Grazia concessa a 8 condannati per non essere intervenuti alla vicinia.

Sia fatta una processione alla chiesa di S. Bartolomeo e a quella del Corpus Domini per ottenere la sanità.

Siano difesi i beni della prebenda dai furti e da altri danni.

21 luglio 1652: Sia fatta la guardia sul campanile e siano procurate le munizioni contro i banditi.

18 agosto 1652: Le munizioni siano date in consegna a Giacomo Cozzaglio.

29 agosto 1652: Per la visita del Provv.

11 settembre 1652: Sia eletto Giuseppe Cozzaglio sindaco per difendere il Comune nelle cause che saranno discusse in occasione della visita del Provv.

3 ottobre 1652: Distribuzione del sale per il legato Dusino Dusini.

6 gennaio 1653: Sia fatto il porto usufruendo dell'opera volontaria che molti hanno offerto di prestare. (Appendice - Documenti, 5).

9 febbraio 1653: Quelli che non fanno la guardia sui campanili siano tenuti a lavorare al porto di Tremosine, già incominciato. (Appendice - Documenti, 6).

24 febbraio 1653: Altri che non fanno la guardia vadano ad accomodare i canali dei molini.

10 maggio 1653: Siano dati 15 scudi per la fabbrica del campanile della chiesa di S. Marco a Pregasio e Cadignano.

Siano definiti i confini verso Limone.

21 maggio 1653: Processione da farsi alla Madonna di Monte Castello.

2 giugno 1653: Sia mandata una galeta d'olio ai cappuccini di Cargnano quale compenso per il predicatore.

31 dicembre 1653: I soldati ordinari siano esclusi dal Consiglio Speciale.

6 gennaio 1654: I forestieri non possano far pane e farina.

25 gennaio 1654: Non sia richiesto nessun predicatore forestiero, ma faccia l'arciprete. Sia fatto osservare il riposo festivo.

19 aprile 1654: Deliberazione di opere da compiersi per il porto. (Appendice - Documenti, 7).

14. ORDINAMENTI. (Comincia 1° gennaio 1664 e giunge alla data del 24 agosto 1670).

...Locazione di una calchera in val di Bondo al Dosso Pelato.

3 febbraio 1664: Licenza data di scavare una calchera nelle paludi « sutto li pini ».

Elezione di cavalieri sopra le strade.

23 marzo 1664: Elezione di custodi per la chiesa del Corpus Domini in Vesio.

29 aprile 1664: Eletti per la visita del Provv.

Elezione di anziani che sorveglino per evitare danni che pecore e capre recano pascolando.

15 giugno 1664: Siano fatte funzioni straordinarie alle anime del purgatorio in ringraziamento per aver tenuto lontano la grandine.

Elezione di altri due soggetti per la visita del Provv.

26 febbraio 1664: Essendo gravida Cecilia Donati meretrice, e rifiutando il padre e il fratello di tenerla in casa, si costringano invece i familiari ad averne cura perchè non ne soffra il nascituro.

13 novembre 1664: Mandato del Provv. per taglia dei galeotti.

Lettera della Curia Vescovile con la quale si chiede l'invio di incaricati per ricevere le investiture dal Vescovo.

14 dicembre 1664: Elezione del Consiglio Speciale per il 1665.

8 febbraio 1665: Sia mandato Giacomo Cozzaglio a ricevere le investiture vescovili.

1 marzo 1665: Si faccia una calchera per uso del Comune.

10 maggio 1665: Giacomo Cozzaglio presenta lo strumento della nuova investitura vescovile e la ricevuta del laudemio in 5 doble effettive.

9 febbraio 1666: Elezione di G. M. Leonesio, Bernardo Perini, Giacomo Cozzaglio, Francesco Filengo quali deputati alla fabbrica della Pieve che si vuol iniziare, benchè altra volta deliberata e non iniziata.

16 maggio 1666: Siano regalate alcune borre alla chiesa di S. Bernardo in Sermerio.

12 luglio 1666: Autorità data ai deputati alla fabbrica di trattare coi capi maestri.

29 agosto 1666: Siano ristabiliti i campari come usavasi nei tempi andati, e capitoli relativi.

4 settembre 1666: Invio di G. M. Leonesio che vada a Saló per ricevere gli ordini relativi al passaggio dell'Imperatore.

17 aprile 1667: Siano destinati alla fabbrica della Pieve le fittanze di Lorina e di Tremalzo.

10 luglio 1667: I forestieri non usufruiscano più in avvenire come venne abusivamente praticato in passato, del reddito dei censi e livelli calcolato in 2000 troni annui e delle entrate delle legne, castagne ecc. e paghino 25 gazete per testa e 2 sui beni, da spendersi per la fabbrica della Pieve.

21 settembre 1667: Si paghi il Rev. Vescovo perchè la festa della decollazione di S. G. Battista eletto in titolare della Pieve conforme alle disposizioni di S.S. Urbano VIII, sia pareggiata alle domeniche e altre feste.

19 febbraio 1668 e 22 febbraio: Ducali per l'invio di guastatori a Candia.

19 aprile 1668: L'Eccell. Gio. Pietro Donati, avvocato del Comune in Salò, fa noto che offrirà a sue spese due chiavi per la fabbrica della Pieve e il gratuito patrocinio per le eventuali cause.

29 aprile 1668: Per la visita del Provveditore.

5 agosto 1668: Giacomo Cozzaglio fa noto che per mancanza di mano d'opera si deve abbandonare la fabbrica della chiesa.

12 agosto 1668: Disposizioni per la celebrazione della festa di S. Giovanni.

4 novembre 1668: Ducale per la leva dei galeotti.

4 maggio 1670: Si mandi a Malcesine per aver confermati i privilegi.

Dono di 5 ducati ai P.P. Somaschi che hanno aperto scuola in Salò.

22 giugno 1670: Comparsa di Nicolò Panzoldi che chiede degli alberi di faggio per riedificare gli edifici da officina da lui gestiti.

Supplica di Oliviero Mastaglio, antico originario, per essere riammesso alla cittadinanza.

15. ORDINAMENTI (1672-1685).

10 gennaio 1672: Sia liquidata la spesa incontrata per i lavori alla Pieve.

29 gennaio 1672: Elezione di Antonio Ariasi perchè vada a Brescia dal canonico Carlo Montini e ne ottenga la rinnovazione delle investiture.

28 agosto 1672: Dono di un turibolo e di un cucchiaio d'argento fatto dall'Eccell. Oliviero Massaglio.

24 novembre 1675: Accordo per i confini verso il Comune di Limone.

21 febbraio 1677: Ordine di metter le guardie sui campanili per difesa contro i banditi e malviventi.

29 agosto 1677: Che per la difesa contro i malviventi si preghi il capitano di Salò di concedere l'uso delle armi lunghe da fuoco.

23 dicembre 1677: Lettera scritta da Salò dal Sig. Gio. Pietro Donati che comunica come in luogo del defunto parroco Glisenti si proponga la nomina del Rev. Venturelli. Si scriva in proposito al Rev. Vescovo e al Sig. Donati.

30 dicembre 1680: Domanda di Marchior de Bosi, trentino, per essere ammesso alla cittadinanza offrendo 250 L. di pl.

19 marzo 1682: L'Arciprete rev. Romualdo Venturelli espone il disegno del progettato altar maggiore della Pieve.

3 maggio 1684: Il Rev. Arciprete espone al consiglio le varie operazioni fatte per riordinare la canonica.

29 agosto 1684: Domanda presentata da Camillo Vailati per ottenere l'ammissione alla cittadinanza.

10 settembre 1684: Disposizioni prese per la visita del Rev. Mons. Vescovo.

11 aprile 1685: Comparve il Rev. Arciprete a nome dell'Ill. Scipione Delay, significando essere il detto Delay venuto a Tremosine per scavare sui monti del Lorina miniere di ferro « incalorito dalle voci di molti » bramando però da questo la licenza di poter ciò fare a sue spese e senza incomodo nè aggravio del Comune.

23 dicembre 1685: Ordini per la guardia sui campanili contro gli zingari, i banditi e i malviventi.

16. ORDINAMENTI DEL SP. COMUNE DI TREMOSINE. (Principia l'anno 1686. Giunge alla data del 16 novembre 1692).

27 gennaio 1686: Ingiunzione fatta al Podestà di Vesio perchè mandi degli uomini a far la guardia sul campanile della Pieve in ottemperanza degli ordini del Provveditore.

3 maggio 1688: Assegnazione di 12 scudi annui a Valentino Cazzanelli organista.

14 luglio 1686: Ordine di andare in processione alla Madonna di Monte Castello e pena di L. 5 a chi lavorerà durante le funzioni.

18 aprile 1687: Arbitrato del rev. Romualdo Venturelli, nella vertenza tra il Comune e mons. Rambottini, nel quale arbitrato sono regolate varie questioni interessanti la fabbrica della chiesa.

17 agosto 1687: Si leggono le lettere del sig. Lucrezio Donati che avverte esser condotto a perfezione il quadro per l'altar maggiore.

31 agosto 1687: Si registra la cerimonia con la quale fu condotto il quadro, concorrendovi tutto il clero di Tremosine e Limone.

15 maggio 1690: Che delle quattro processioni solite a farsi a Monte Castello, due si facciano invece a S. Michele.

14 giugno 1691: In seguito all'avvenuta morte dell'arciprete di Vobarno, avendo inteso che l'arciprete di Tremosine vien richiesto da quella comunità per nuovo pastore, si destinano soggetti idonei perchè vadano a Brescia da mons. Vescovo e impetrino che non allontani l'arciprete da Tremosine, dove trovasi giá da 14 anni.

8 luglio 1691: Assicurazione data dall'arciprete che non si allontanerà.

17. ORDINAMENTI. (Comincia 17 maggio 1693. Giunge al 1701).

...agosto 1693: Si vada a Malcesine per mostrare i soliti privilegi al capitano del lago.

14 febbraio 1694: Vien riferito che l'arciprete Venturelli si è rivolto all'Illus. Vescovo di Trento per essere destinato a Tignale. Di ciò il Comune si ritiene offeso e decide di abrogare le esenzioni sempre accordate al clero.

28 agosto 1694: Sia fatta una processione alla Madonna di Monte Castello.

3 novembre 1695: Si rilascino dichiarazioni di benservito al Rev. Francesco Rambottini che desidera concorrere all'arciprebenda di Tremosine.
Si dia incarico a Girolamo Cozzaglio di difendere il candidato dalle accuse mossegli dal Venturelli, attuale arciprete di Gargnano.

10 novembre 1695: Relazione presentata dal Cozzaglio della sua andata a Gargnano ed a Brescia.

13 maggio 1696: In seguito a lettera di Bernardo Cominelli, che a nome dei fratelli Barbaleni chiede di fabbricare un molino in Campione, si risponde essere la cosa impossibile per non recar pregiudizio all'interesse del Comune che gestisce due molini in Tremosine.

29 luglio 1696: Altra simile.

5 agosto 1696: I signori Tamagnini e Bonetti di Toscolano, Crescini e Setti di Maderno, Serafini di Gardone, G. B. Laffranchi e Milani di Salò, esortano il Comune di Tremosine a non concedere il molino.

...aprile 1697: Onorario assegnato al predicatore Rev. Pier Angelo Britannico.

8 marzo 1699: Sia supplicato il Rev. Vescovo per tramite dell'Arciprete, affinchè conceda proroga al pagamento delle cinque doppie rappresentanti l'onere annuo degli antichi feudi.

27 giugno 1700: Dono di una « calchera » per contribuire alla fabbrica della chiesa di S. Bartolomeo in Vesio.

31 dicembre 1700: Il Comune assume la spesa del parapetto di marmo all'altare maggiore dopo aver reso il debito onore all'arciprete che ha accresciuto tanto il decoro della chiesa.

13 marzo 1701: Provvedimenti vari in materia di sanità.

17 aprile 1701: Mandato del Provv. che verrà in visita il 4 maggio.

18. ORDINAMENTI. (Comincia 20 maggio 1709 e giunge alla data dell'8 agosto 1717.

20 maggio 1709: I due eletti per officiare S.E. il Provv. in Gargnano rendono conto del loro operato.

9 novembre 1710: Deposizione di Francesco dal Dosso, trentino, che dice di aver avuto in consegna un neonato entro una sporta, mediante il compenso di due mezzi ducatelli e con l'incarico di portarlo alla Madonna di Monte Castello.

16 gennaio 1711: Precetto del Provv. per metter fine ai disordini nel Consiglio di Tremosine.

19 luglio 1711: Sia fatta una processione solenne alla Madonna di Monte Castello e i capi di famiglia mancanti siano multati in ragione di troni 2.

13 settembre 1711: Elezione di Bernardo Perini che vada a Malcesine a far vedere al Capitano i privilegi di Tremosine e gli porti in regalo un vitello.

28 febbraio 1712: Siano presi a prestito dai signori del Negozio di Campione (*cioè i sigg. Archetti*) i denari necessari per pagare i debiti del Comune.

...aprile 1712: Assegnazione di piante di carpine al sig. Giulio Delay che ne fece richiesta varie volte in precedenza.

21 settembre 1712: Sia restituita al dott. Francesco Ghirardi Parentini parte della somma da lui mutuata al Comune per pagare l'anno prima il dazio dell'olio, essendo conduttore del dazio stesso Stefano Podavini.

...ottobre 1712: Sia preso a mutuo dai Sigg. Archetti o Delay un certo capitale occorrente per affrancare il debito verso Bernardo Spagnoli di Val di Ledro.

Sia preso a censo il denaro necessario per pagare il dazio del vino, facendone ricerca al sig. Delay.

2 aprile 1713: Si chiedano ai sigg. di Campione i denari per pagare il predicatore.

9 aprile 1713: Che siano eletti come aiutanti « alli restelli » (della Sanità) solo quelli che sanno leggere e scrivere.

14 maggio 1713: Per la visita del Provv.

6 giugno 1716: Per la processione da farsi alla Madonna di Monte Castello.

22 agosto 1713: Siano presi denari a censo dai sigg. Delay per pagare i debiti del Comune.

22 ottobre 1713: Si facciano come al solito 4 processioni alla Madonna di Monte Castello.

27 maggio 1714: Parte presa di ricevere danaro a censo dai sigg. di Campione per debiti pubblici.

4 ottobre 1714: Siano supplicati i signori Delay di dare del denaro a censo per pagare debiti pubblici.

24 ottobre 1714: Si registra un precetto (s. d.) del Provveditore Straordinario, col quale si ordina la nomina di un capo pattuglia per bisogni di sanità.

21 dicembre 1714: Legna data ai signori Delay che ne fecero richiesta.

2 gennaio 1715: Nota degli oggetti da contribuire ai soldati oltremarini accantonati in Tremosine.

22 aprile 1715: Si registra lettera della Comunità di Riviera, la quale comunica che il Senato ha concesso di sospendere, a scanso di spese, le visite periodiche del Provv.

11 agosto 1715: Siano puniti quelli che macineranno nei molini di altri Comuni e non in quelli di Tremosine.

13 ottobre 1715: Si ricorra contro l'uso invalso che i sigg. Archetti introducano farine per uso degli operai, senza pagare il dazio della macina.

1 maggio 1716: Processione a Monte Castello per ottenere la pioggia.

24 febbraio 1717: Imposizione di una taglia di ducati 300 m. alla T. F., dei quali L. 35841 a carico della M. P. e L. 1088:6 di Tremosine.

19. ORDINAMENTI (Comincia il 1° Gennaio 1718. Giunge al 1727).

13 marzo 1718: Si provveda denaro per restaurare l'oratorio del S.S.

18 luglio 1718: Siano fatti presenti ai sigg. Delay i danni « insostenibili » che vengono inferti dagli operai da loro mandati a far carbone nei luoghi di proprietà comunale, dove si trovano le legne cedute ai suddetti Delay.

24 febbraio 1719: Si mandino ambasciatori a Verona per rimuovere le difficoltà mosse come al solito dal Capitano del Lago al trasporto di biade.

12 marzo 1719: Attesa la morte dell'arciprete Rambottini, sia supplicato il Vescovo Barbarigo perchè conceda un altro pastore.

29 maggio 1719: Elezione di Marino Vitalini, procuratore del Comune in Salò.

9 luglio 1719: Si mandi a Malcesine per la presentazione dei privilegi.

14 gennaio 1720: Sia incantata la pesca delle « miniate » nel S. Michele.

9 maggio 1720: Che i privilegi di Tremosine siano sottoposti agli Ecc. Inquisitori in T.F. attesi i maltrattamenti fatti alle barche e barchetti dai capi e guardie di Malcesine.

31 dicembre 1723: La general Vicinia sia ridotta al numero di soli 33.

23 agosto 1724: Si registra la morte di Bernardino Cominelli, avvocato del Comune in Salò.

22 giugno 1727: Comparsa di Francesco Bertella, proprietario del negozio di ferrarezze delle fucine di S. Michele, per stipulare l'acquisto di legna comunale ad uso delle suddette fucine.

20. ORDINAMENTI DEL COMUNE DI TREMOSINE (Giunge alla data del 22 gennaio 1740).

27 gennaio 1737: I quattro deputati alla Sanità rinunciano alla carica.

31 gennaio 1737: Siano fatte funzioni straordinarie per l'epidemia.

14 febbraio 1737: Sia fatta bolletta a Francesco Bertella per la fattura del molino nuovo.

19 marzo 1737: Elezione dei giudici alle vettovaglie per le solite quadre.

19 aprile 1737: Sia distribuito il sale del legato Matteo Ariasi.

3 maggio 1737: Incanto di parte della legna del Formigaro.

8 maggio 1737: Riunione dei deputati alla Sanità d'ordine del Provv.

15 giugno 1737: Delimitazione di confini tra certi beni comunali e di persone private.

29 agosto 1737: Offerta alla Chiesa per restauri e per la festa del trasporto delle reliquie.

15 dicembre 1737: Elezione dei 12 Consiglieri speciali (3 per quadra), del console per il mese di gennaio, del sindaco, di quattro soggetti per il caratto dell'olio, di 12 cavalieri (3 per quadra). Il sindaco è annuale.

28 dicembre 1737: Elezione di tre custodi.

30 dicembre 1737: Elezione di 4 giudici alle cause. Designazione di onorari da pagarsi secondo il solito agli uffici retribuiti.

All'arciprete Leonesio e all'altro clero (L. 240), al Consiglio speciale (L. 295:4); ai Cavalieri delle vettovaglie e delle strade (L. 349) al Sindaco (L. 21); al Sagrestano (L. 38:15); all'eletto per le processioni (L. 8); al caporale delle cernide (L. 53.13); al consigliere di Patria (L. 25).

12 gennaio 1738: Elezione di un deputato al mercato di Desenzano.

9 febbraio 1738: Danni dati alle strade delle fucine sulla Valle di S. Michele. Si interroga in proposito Angelo Cozzaglio.

8 aprile 1738: Elezione di 4 deputati alla Sanità.

10 agosto 1738: Divieto fatto ai privati di importare carbone dal Trentino. In vista di un male epidemico che infierisce tra il bestiame nel Veronese, sia interdetto il ritorno a chi ha bestie pascolanti sul monte Baldo.

Precetto, che sia sospeso il commercio col Trentino per ragioni di Sanità.

24 agosto 1738: Sia concesso ai proprietari di fucine di cavar carbone dal Trentino, non ostante i motivi di sanità.

Scrittura di Gio. Perotti, padre eremita a S. Michele.

Lettera del Rev. Carlo Barbieri che dà ragguaglio sulla lite vertente coi signori Lechi di Brescia, partitanti del sale.

26 settembre 1738: Divieto di riammettere le vacche recatesi al pascolo sulla malga de' Pionche in M. Baldo.

14 ottobre 1738: Constatate le mancanze del Rev. Delaini, cappellano dell'oratorio del S.S. in Vesio, si propone di annullarne la nomina.

30 novembre 1738: Per la morte di Fidenzio Glisenti, avvocato del Comune, si elegge Giulio Dall'Era.

Siccome le guardie del Lago vogliono condurre a Malcesine le barche e barchetti del porto, si manda dal Capitano del Lago persona idonea perchè produca gli antichi privilegi.

Si ingiunga a Giuseppe Cozzaglio q. Stefano, di riparare la strada sopra la Sega di ragione del Comune.

31 dicembre 1738: Si registrano le cariche retribuite a spese pubbliche: Arciprete e clero, consiglio speciale, cavalieri, nodaro, sindaco, sagrestano, portatori del gonfalone nelle processioni, caporale dei soldati, stimatori, fante del Comune, deputati alla Sanità, Consoli.

1 gennaio 1739: Si mandino a Limone soggetti idonei per far valere il diritto del Comune di tener barche in quel porto.

19 marzo 1739: Incanto del Legato del sale Dusini.

Incanto del mulino in Campione.

22 marzo 1739: Sia fatta ricerca di colpevoli che hanno appiccato il fuoco nei boschi comunali.

Siano pagate le bollette ai barcaioli che vanno al mercato di Desenzano. Essi devono da Limone portare a Desenzano il legname spedito in altri paesi dagli abitanti di Tremosine e portare la biada cavata dal mercato.

19 aprile 1739: Sia incantato il pane che si distribuisce alle rogazioni.

16 agosto 1739: Vien levata la facoltà al Console di maneggiare il denaro pubblico e si nomina il cassiere in persona di Eugenio Cozzaglio.

27 dicembre 1739: L'arciprete G. Maria Leonesio chiede la restituzione di L. 400 picc. prestate al Comune per pagare un residuo di debito verso Sua Ecc. il Provv.

21. ORDINAMENTI (Comincia 11 dicembre 1740).

Vi sono uniti i mandati a stampa del Provv. Il volume termina il 31 dicembre 1741.

22. ORDINAMENTI (1743-1745). Giunge alla data del 9 maggio 1745.

In principio vi sono il decreto del Provv. e le regole per il Consiglio Generale al solo numero di 32 membri.

10 gennaio 1743: Comincia con l'elezione della vicinia in base al decreto suddetto.

2 febbraio 1743: Capitoli dei molinari.

Sia ammessa alla cittadinanza la famiglia Girardi di Vesio.

24 febbraio 1743: Precetto del Provv. che ordina di punire i responsabili di tumulti insorti durante il Consiglio.

25 aprile 1743: Il Provv. ordina che entro 6 giorni siano pagate alla Camera fiscale di Salò le gravezze arretrate.

12 maggio 1743: Siano puniti quelli che macineranno nei mulini non Comunali.

14 luglio 1743: Cessione di denaro pubblico al Rev. Arciprete per la campana da collocarsi nella chiesa di S. Michele.

10 maggio 1744: Il Podestà di Salò Camillo Almici ordina che il confine tra Tremosine e Limone si intenda alla calchera di Ustecchio.

23 agosto 1744: Denaro dato per la campana di S. Michele.

Solita elezione per mostrare al Cap. del Lago i privilegi di Tremosine.

14 ottobre 1744: Assegnazione di beni stabili in pagamento alle ven. Scuole.

18 dicembre 1744: Capitoli per i molini Comunali.

3 gennaio 1745: Sia appaltato il viaggio Limone-Desenzano.

10 gennaio 1745: Sia preso a censo dalla carità laicale di Salò il danaro richiesto dal Ser. Principe per taglie arretrate in L. 3656.

9 febbraio 1745: Richiesta dei Sigg. Bettoni di Bogliaco di cavar pietre dalle montagne comunali.

16 marzo 1745: Sia fatto processo contro i molinari eletti che fuggirono abbandonando i molini.

Constatato che alcuni Consiglieri non tengono il segreto nelle cose del Comune, si propone di riformarne l'elezione. Se alcuno insulterà appartenenti al Consiglio del Comune, sia data campana a martello e il reo consegnato alla giustizia.

19 marzo 1745: Si mandino persone a S. Eufemia per acquisto pietre da molino.

23 marzo 1745: Atto di vendita di tre pietre da molino, tra Antonio Piccinelli da Pisogne e il Comune di Tremosine.

23. LIBRO ORDINAMENTI DEL SP. COMUNE DI TREMOSINE (1752). Giunge alla data del 15 marzo 1756.

Antonius Panzoldo q. dom. Dominici Boliaci Comunis Gargnani notarius etc.

16 gennaio 1752: I venditori di farina ed i privati debbono munirsi di fede rilasciata dal Console della biada che devono cavare dal mercato di Desenzano.

9 aprile 1752: Il notaio informa delle difficoltá mosse dai Rettori di Verona e Capitani di Malcesine sulla libera condotta di biade e mercanzie e su altri privilegi di Tremosine.

22 maggio 1752: Siano nominati procuratori a Venezia per il negozio suddetto.

25 maggio 1752: Precetto del Provv. in materia di caccia.

30 dicembre 1752: Capitoli per l'incanto della sega.

25 luglio 1753: In risposta a nota del Provv. si manda un elenco degli edifici esistenti nel Comune (Appendice - Documenti, 8).

9 settembre 1753: Sia celebrata una messa di suffragio per l'arciprete G.M. Leonesio morto il 27 agosto alle ore 17.

30 novembre 1753: Sia pubblicamente pregato Iddio affinchè conceda a Tremosine la grazia di un buon pastore di anime.

9 giugno 1754: Festeggiamenti indetti per l'ingresso dell'arciprete Gio. Zanini.

1 luglio 1754: Relazione dell'ingresso suddetto.

19 gennaio 1755: Precetto del Provv. di Salò per reprimere i disordini verificatisi nelle adunanze della vicinia.

19 marzo 1755: Altre deliberazioni simili.

13 aprile 1755: Vien fatta fede che il 31 marzo precedente si è rinnovato il Consiglio giusta le disposizioni degli Statuti.

29 dicembre 1755: Altro mandato del Provv. che denuncia disordini avvenuti nella Vicinia Generale.

9 dicembre 1755: Precetto del Provv. che non siano portate capre a pascolare sul sentiero del porto per essere la strada più frequentata dagli abitanti.

In fondo è copia del mandato descritto nel libro *Ordinamenti* 1743.

24. ORDINAMENTI DEL COMUNE (1756-1763). Giunge alla data del 6 marzo 1763.

9 maggio 1756: Pena ai consiglieri che mancheranno alle convocazioni.

24 giugno 1756: Che per la validità della Vicinia siano sufficienti 30 voti.

4 luglio 1756: Tutti i fucili delle cernide siano consegnati all'armaiolo pubblico Giacomo Seniga.

12 luglio 1756: Siano liquidate le spese per la riparazione fatta al campanile, parte a carico del Comune, parte dell'arciprete.

12 agosto 1756: Elezione degli anziani (*soprastanti*) alla via vecchia.

27 dicembre 1756: Elezione del Consiglio Speciale e di, altre cariche: Sindaco per la quadra di Vesio, custode dei molini, cavalieri, giudici delle vettovaglie, deputati alla Sanità.

24 febbraio 1757: Nuovi capitoli della masseria.

13 novembre 1757: Venga fissato il prezzo dell'uva a L. 3:19 per zerla.

27 dicembre 1757: Non possano eleggersi a consiglieri i debitori del Comune.

28 dicembre 1757: Vengano esclusi dal Consiglio Speciale quelli che non fecero parte almeno per un anno alla Vicinia.

27 marzo 1758: Capitoli per l'incanto della sega.

8 luglio 1758: Divieto fatto per macinare fuori di paese e specialmente a Limone per non pregiudicare l'interesse del Comune che deve sottostare al dazio macina.

26 luglio 1758: Che il roccolo del Comune sia ceduto in uso al curato come usavasi negli anni passati.

12 agosto 1758: Incanto di molini e capitoli riformati per l'incanto.
Modalità per l'incanto di vari piardelli comunali.

10 dicembre 1758: Incanto della masseria dell'Oratorio del Corpus Domini.

26 marzo 1759: Nuova riforma dei capitoli della masseria.

20 aprile 1759: Mandato del Provv. che stabilisce che i singoli sindaci di quadra abbiano facoltà di controllo sul console in carica.

15 luglio 1759: Sia deliberato di prendere un medico per servizio degli abitanti come da proposta 21 maggio 1758 allora non approvata.

22 luglio 1759: Stante il bisogno di pioggia, si faccia una processione alla Madonna di Monte Castello.

2 settembre 1759: Si presenta il dott. Giacomo Prati, medico del Comune.

27 aprile 1760: Sia regalato un vitello al Rev. Arciprete per le maggiori spese sostenute in occasione della visita di mons. Vescovo.

16 agosto 1760: La casa del porto venga affittata al maggiore offerente.

23 novembre 1760: Siano fatte necessarie indagini per scoprire i colpevoli di aver danneggiato la casetta in Bondo che serve alle guardie di sanità.

8 marzo 1761: Lettera dei mandati del Senato che ordinano l'ingaggiamento di un soldato per ogni Comune di T.F.: viene arruolato Gianmaria Antonioli da Oldesio.

22 novembre 1761: Capitoli coi barcaroli che debbono ogni lunedì fare il servizio di trasporto passeggeri a Desenzano e poi ritornare col carico delle biade.

7 gennaio 1763: Precetto del Provv. di Saló per ostacoli mossi allo incanto dei molini del Comune e per gravi disordini durante le elezioni delle cariche.

20 febbraio 1763: Capitoli riformati dell'incanto dei molini.

25. ORDINAMENTI DAL 4 GIUGNO 1779 AL 5 APRILE 1786.

28 febbraio 1779: Sia fatto obbligo al barcaiolo di non scaricare le biade se non nel porto di Tremosine per non sfuggire al dazio macina, specialmente sia obbligato a non scaricare nel porto di Limone.

1 marzo 1779: Decreto del Provv. per la taglia ordinaria 1779.

28 gennaio 1781: Capitoli per gli incanti delle malghe.

11 marzo 1781: Ordine del Provv. che sia fatto l'estimo nuovo mercantile.

18 marzo 1781: Siano assegnate L. 300 per l'erezione di un ponte alle fucine di Vesio e altre 300 per un ponte nella valle di Lesine.

13 maggio 1781: Assegnazione di L. 300 per la fabbrica del nuovo cimitero ed arche da collocarvi.

21 dicembre 1781: Sia eletto protettore del Comune S. E. Agostino Soranzo Provv. e Capit.

31 gennaio 1782: Mandato del Provv. con varie norme per l'applicazione delle decime dei fieni e per la tenuta delle relative filze e bollette.

23 febbraio 1782: Lettere di S. E. Agostino Soranzo che partecipa il suo ritorno a Venezia per la fine del suo governo e offre i suoi servizi.

10 marzo 1782: Risposta alla lettera suddetta.

12 maggio 1782: Incanto per 20 anni della casa del porto; incanto del sentiero.

18 luglio 1782: Processione da farsi ed esposizione del Santo Legno della Croce per ottenere la pioggia.

6 agosto 1782: Mandato di S. E. perchè sia fatta la nota del frumento.

24 novembre 1782: Altro che ingiunge di pagare i soldati che hanno presidiato i posti soliti per la sanità.

21 dicembre 1782: Capitolo dei dazi seguenti: prestino, beccaria, osterie, vino e uva, traverso (*bestiame*).

26 gennaio 1783: Deliberazioni per soccorsi da portare ai poveri.

30 marzo 1783: Fede dei medici, chirurghi, avvocati, intervenienti, causidici, nodari, artigiani, che si trovano in paese:

Medici due e cioè uno al servizio pubblico, Francesco Paini di Soiano, e l'altro privato, Gian Carlo Giacomini.

Notari due e cioè: Bernardo Bertani, notaro del Comune e Angelo Leonesio.

Uno speziale.

Ruote di molini n. 5 (tutte nei due molini comunali), una ruota della sega pure comunale; altra ruota di sega di proprietà di G. M. Cozzaglio; tre ruote di fucine del ferro in S. Michele e due altre in contrada di Brasa.

Le tre prime di ragione del negozio di Campione, e così le altre due.

Una ruota della fucina di Bartolomeo Leonesio in contrada Brasa; una ruota pure in Brasa, di Pietro Leonesio q. Giuseppe.

Tre ruote delle fucine in Campione di Sopra di ragione del negozio di Campione; due ruote dei due molini di ragione del negozio suddetto esistenti pure in Campione di sopra.

L'ordine del Provv. al quale si risponde con la fede suddetta, porta la data del 20 marzo 1783 e chiede nota anche delle ruote dei molini ed edifici e se hanno acqua perenne o temporanea.

21 aprile 1783: Sia ritenuta legittima la vicinia con soli 24 presenti.

20 luglio 1783: Capitoli per la condotta del medico.

8 aprile 1784: Lettera scritta dal co: Carlo Bettoni perchè siano tributate pubbliche onoranze al Provv. Mario Soranzo:

(31 marzo) *Se V. S. e se il suo da me rispettato Comune desidera di perpetuare in tutta la Riviera la felicità del presente giusto vigilante, beneficente suo reggimento, questa è l'occasione propizia; onorando, premiando l'ottimo presente Ecc. Provv. si verrebbe a dare un potente stimolo ai suoi successori. Già Ella ed ogni uno può vedere che l'onore e il premio da darsi a S. E. Mario Soranzo non sarebbe dato in avvenire se non a quelli che come il presente nostro Rappresentante si distinguessero nel mantenere la pace, la quiete, la sicurezza delle vite e delle sostanze in tutta la Riviera; onde questo esempio non può dar sospetto di pregiudizio. Un tal premio dipenderá sempre dal maggior numero di voti d'ogni Comune. Dio volesse che ogni Comune potesse goder perpetuamente il presente felicissimo stato: gli tornarebbe il conto di spendere ogni anno una somma non indifferente: qual vorrà mai rincrescere, godendo la sicurezza delle sostanze e della vita? Io confido che vostra signoria farà di tutto per indurre il suo Comune a far quello che può per così saggia intenzione. Dalle due Parti che le spedisco, Ella vedrà quanto havrà già fatto questo Comune di Gargnano e le prime terre della Patria. Io poi le sarò obbligatissimo se farà onere all'impegno addossatomi dalla Patria perchè potrò mostrare a tutta la Riviera che ho corrisposto alla di Lei fiducia che ha in me.*

Pieno di vera stima e rispetto mi protesto dev. Serv. Carlo Bettoni.

Risposta: (14 aprile):

Abbiamo differito a dar risposta all'ossequiata lettera di V. S. Ill. 31 scad. mese perchè credevamo in queste passate feste di convocar il Comune Generale a cui manifestati li eccitamenti avuti e nella medesima lettera a si santi fini contemplati, potessimo darle corrispondente risposta. Ma siccome non ci he riuscito di legittimare questa vicinia, non possiamo per ora altro dirle che se la Patria ha già deliberato li dovuti ricorsi a onore e gloria dell'Ill. ed Ecc. Sign. Mario Soranzo degnissimo giustissimo e clementissimo nostro Provv. e Capit. ed insieme padre nostro amatissimo, questo Comune se mai ha supplito altre volte imposte da essa Patria, supplirà certamente a qualunque caratto le sarà addossato in questa occasione ecc.

9 maggio 1784: Parte a lode del Provv. e augurio che resti Provv. in Riviera per tutto il tempo della sua vita:

Mancherebbe questo Spett. Comune di Tremosine al particolare preciso suo dovere se non dimostrasse la dovuta gratitudine verso l'Ill.mo et Eccell. Signor Mario Soranzo nostro degnissimo e clementissimo Provv. e Capit. ed insieme padre nostro amorosissimo il quale, fin dai primi momenti della sua intrapresa reggenza,

mediante una costante sempre incorrotta giustizia ed indefessa vigilanza per l'esecuzione delle Sante Leggi del Principato ed in particolare per il danno dell'abuso delle armi ha fatto rinascere non solo in questo Comune ma ancora in tutta la Riviera alla paterna sua caritá raccomandata dalla Sovrana Provvidenza, una quiete e felicità, mai più ai giorni nostri goduta.

Mosso pertanto lo Sp. Console dall'universale eccitamento di questo popolo per render palese quella gratitudine che prova nel cuore e l'universale premura di esser ascritto sotto il validissimo patrocinio di un sì prestantissimo, giustissimo e vigilantissimo rappresentante, manda parte perchè siano eletti almeno due dei più distinti soggetti, li quali siano precisamente incombenzati per parte e nome di questa università di rendere all'Eccell. Sua le più divote e distinte gratie per la felicità che prova nella presente universale quiete riconosciuta dall'incorrotta sua giustizia e dall'indefessa sollecitudine e continua vigilanza usata a beneficio di tutto il popolo di questa Riviera, supplicandolo con le preci più divote acciò degni di benignamente accogliere questo suddetto Comune sotto il validissimo suo patrocinio, non solo per quel tempo che durerà la gloriosissima sua reggenza in Saló ma ancora quando con universale nostro rincrescimento avrà a restituirsi nell'inclita Serenissima Dominante.

E siccome infinito è il dolore che si prova solo al pensare di restar privi di sì gran bene, sarà positiva incombenza di detti signori eletti a nome di questo Comune tanto da sè solo, quanto unito agli altri Comuni che esser doverebbero in tutto uniformi alle nostre intenzioni, di umigliare al Trono veneratissimo della Maestà del Principe Serenissimo divoto memoriale onde venga confermato al governo di questa Riviera per tutto il tempo di sua vita che Dio Signore gliela conceda per lunghissimo tempo, e se tanto ottener non si potesse, almeno si voglia rimandarlo un'altra volta più presto sia possibile...

Riescono eletti: Giacomo Filengo e Giacomo Cozzaglio.

10 agosto 1784: Precetto del Provv. per disordini avvenuti al confine.

9 maggio 1785: Capitoli del Massaro e cassiere e capitoli degli accordi corsi tra le varie quadre su molti punti di pubblico interesse.

24 luglio 1785: Precetto per la leva di milizie e inventario degli oggetti destinati al loro armamento.

18 settembre 1785: Sia fatto l'orologio nuovo sulla torre.

2 marzo 1786: Constatato che gli eredi di G. B. Archetti, proprietari del negozio di Campione, hanno ottenuto di far attraversare direttamente le farine macinate per uso dei loro operai, con danno del Comune che deve sottostare al dazio, si mandano appositi incaricati dal march. Antonio Archetti, per prendere con lui i dovuti accordi.

26. ORDINAMENTI (25 ottobre 1789-4 gennaio 1795).

24 febbraio 1791: Capitoli del Comune per le malghe della montagna.

2 ottobre 1791: Capitoli per l'incanto dei molini.

6 aprile 1792: Siano eseguiti i comandi dell'Ecc. Consiglio dei X circa il mettere pattuglie e si disponga che il servizio di esse cominci da Vesio, e prosegua poi per le altre quadre.

3 marzo 1793: Capitoli della massaria.

10 marzo 1793: Si corrispondano ai sacerdoti 50 soldi piccoli ogni volta che vi sarà la processione a S. Michele e 60 quando sarà a Monte Castello.

6 febbraio 1794: Lettera dell'Eccell. Antonio Savorgnan capitano e vice Podestà di Brescia che ordina di disporre l'alloggio di un distaccamento di cavalleria.

1 luglio 1794: Elezione di Gaetano Olivari, protettore del Comune.

31 agosto 1794: Nuova disposizione data per servizio di pattuglia.

4 gennaio 1795: Capitoli per il medico.

25 giugno 1796: Lettera scritta dal co: Delay-Bettoni e risposta data ad esso per le delimitazioni di confini tra il Comune ed i co: Bettoni.

27. ORDINAMENTI (25 aprile 1797-7 maggio 1803).

7 maggio 1797: In seguito alla richiesta delle truppe che si trovano in Salò, vi si manda un paio di buoi ma non si dà corso alla somministrazione pure richiesta di L. 1000 piccole.

14 maggio 1797: Si mandino a Brescia G. B. Marchetti e Giacomo Facchini, designati a far parte della Municipalità provvisoria.

1 luglio 1797: Nuova municipalità eletta, con Patuzzi, Lucchini, e vecchi municipalisti e Girardi segretario.

25 aprile 1797: Si decide di fraternizzare con Brescia e vi si mandano G. B. Marchetti e Angelo Leonesio:

Convocata la vicinia generale al numero di molti individui legittimamente convocati e: Angelo Maria Dal O. console; Giovanni Fachini, Giuseppe Filenghi, Simon Cavazza, Giacomo Cozzaglio, Andrea Grazioli, Bernardo Mastagni, Giuseppe Cozzaglio, G. B. Marchetti, Matteo Scarpetta, Giuseppe Delaini, G. A. Perini, Battista Perini sindaco.

Desiderando il popolo di Tremosine della Riviera Salodiana di partecipare alla felice rivoluzione di Brescia, perciò congregato il popolo medesimo legittimamente invitato e composto di tutti li capi famiglia vien proposto parte a chi crede questo popolo di unirsi alla Repubblica Bresciana in partita delli altri comuni debba ponere il voto nel bianco ed a chi no nel rosso.

Letta contraddetta e ballottata furono tutti sul bianco. Stante la qual parte con pienezza di voti presa, fu proposto di distinare le persone che li porti a Brescia a fraternizzare col governo provvisorio rappresentante la sovranità del popolo bresciano e giurare in partita delli altri Comuni e perciò si passerà all'elezione de' soggetti per eseguire la suddetta e sarà invitato il nostro parroco ad unirsi con essi.

Nell'elezione furono nominati i cittadini G. B. Marchetti ed Angelo Leonesio che raccolsero tutti li voti.

4 luglio 1797: Si stende l'elenco degli argenti tolti dalle chiese, incassati e spediti al Commissario Nazionale a Benaco (Salò).

25 marzo 1798: Risulta esser vicario di Tremosine e sue pertinenze il dott. Carlo Giacomini.

20 gennaio 1799: Ordine di disporre per il trasporto di truppe austriache in nome di S.M.I.R. (nostro) amato sovrano.

23 febbraio 1799: Elezione di G. B. Marchetti il quale giuri fedeltà all'Imperatore nelle mani del co: G. B. Rodolfi commissario delegato da S. E. barone di Kerpens, L. T. di S.M.I.R.

19 gennaio 1801: Siano forniti 400 pesi di fieno alle truppe francesi stanziate in Riva.

22 gennaio 1801: Altra richiesta come sopra di 400 pesi.

23 febbratio 1801: Sia fatta domanda di alienare dei beni comunali per far fronte alle spese necessarie per mantenere le truppe.

28. ORDINAMENTI - INVENTARI - CALMIERI 1801 (Comincia 8 Termid. a. IX).

Seguono verbali di elezioni dei Consigli comunali 1802-1803 e quelli di seduta senza particolare importanza. Nel verbale 6 ottobre 1806 si fa l'inventario delle officine e botteghe esistenti in paese. E cioè:

Negozio all'ingrosso di ferro in Campione.
Sega comunale.

Torchi (venali) di olio e vino (Francesco q. Eugenio Cozzaglio, Paolo q. Valentino Perini, Giuseppe Mastagni, G. Antonio q. Antonio Giovanelli, Fratelli Delaini q. Battista).

Commercianti al minuto in ferro rame ottone e loro manufatti: Antonio Filenghi, Bortolo Pedercini, Angelo Leonesio, Domenico Pedercini, Giovanni Faustini, Gio. Maria Vecchi, Giovanni Leonesio, Gaetano Leonesio, Fratelli Morandi, Giacomo Delaini.

Venditori di mattoni e utensili di ferro (Geronimo Cozzaglio).

Fabbricatori e venditori di legno (Bonaventura Socini, Lorenzo Lucia).

Fabbri ferrai (Antonio Morandi, Giacomo Bocchiati).

Sarti (Giovanni Bartolini, Giacomo Perrini, Domenico Bordolli, Giuseppe Milesi, Matteo Marchetti).

Calzolai (Giuseppe Pace, Battista Cozzaglio, Luigi Morandi, Giuseppe Ariasi).

Osti e albergatori (Bortolo Filiasi, Giovanni Rambottini).

II

STRUMENTI

29. STRUMENTI DAL 1500 AL 1573.

Precede il repertorio degli atti contenuti nel volume. Seguono i capitoli daziari emessi dalla Cancelleria Prefettizia di Salò il 2-1-1543 e 9 settembre 1539 con particolari esenzioni a Tignale per i dazi sui panni.

Il volume è assai corroso in principio e le date sono illeggibili in molti strumenti.

11 maggio ...: Vendita di legna al nob. Benone del Bene di Verona. Segue l'elezione degli stimatori e l'atto della stima delle legne stesse situate nella Valle di S. Michele.

18 aprile ...: Il Comune affitta un'officina a Matteo Ferrari:

...presentes Gaetanus (?) de Millesiis de Valle Brembana bergomense... (la carta è illeggibile). *Ibi discreti viri Angelus Morandi de Sumpriezzo; Antoniolus Nicolai de Sermerio, Johanninus Varine de Voyandeso, Silvester Sacardi de Vesio, Dominicus q. Jacobi Martinelli de Cadegnano, Petrus q. Gabriellis Cozalii de plebe, Meneginus Ferarii de Voltino et Johanninus Blanchi de Eustechio omnes sindici plenarie et specialiter constituti p. comune et homines di Trimosigno ad infrascriptam locationem fiendam prout de dicto mandato constat instrumento rog. per Stefanum Fasani de Sermerio notarium sub die XVIII mensis aprilis... p. me viso et lecto ibidem presentialiter... dederunt locaverunt magistro Matheo q. Augustini de magistris de Ogna de Clusono ibi presenti pro se heredibus et successoribus. Unam domum muratam cupatam cum duobus casellis cupatis ...cum voltis in eis ac cum carbonilibus duobus ...et cum duobus stabullis muratis soleratis et paleis copertis. Ac cum uno edificio afocina a ferro mollo ac uno alio edificio a maleolo p. trahendo verzellam ...cum manticis et lusello a ferro mollo ac malio a ferro mollo de pensibus duodecim cum dimidio ac boga ei serventi de pensibus quinque et libris decem et novem, et una incudine magna de pensibus octo ac cum duobus incudinis, uno taiatorio, uno martello, uno forcipe ab aptando malios, uno forcipe a masellis, uno forcipe a fatiendo presam masellis, duobus forcipibus a buliendo masellos, uno malio, duobus verzellis vedelicet uno a baterolo et alio a lusello, uno forcipe cavato et duobus forcipibus cavadellis et uno palferio insolum pondentibus et summantibus pensos triginti. ...et cum massa ...de pensibus octuagintaquinque de ferro laborato de bombarda cum rotis eiusdem manticis et malio fulcitis et laborantibus. Ac uno maliolo de pensibus septem, et uno buso et una incudenina de pensibus quatuor et libris quinque ac massa... de simili ferro laborato de bombarda de pensibus trigintaduobus ac boga ipsi malioli serventi de pensibus tribus ac manticis ac lusello ipsi maliolo serventibus, ac rotis focatis eisdem manticis et*

maliolo serventibus et laborantibus, ac cum canallibus eisdem edifitiis pertinentibus et cum pluribus aliis serventibus et suppellectilibus edificios ipsos pertinentibus... supra (?) *territorio ipsius comunis de Trimosigno, in contrata Sancti Michaellis... coher. a mane via comunis et ab aliis partibus comuni predicto...*

Negli atti che seguono non è possibile leggere la data:

Emptio Comunis de Trimosigno ab Angelo Morandi de Sumpriezzo.

Emptio u.s. a Leonesio et Bernardo fratribus q. Johannini Leonesii de Trimosigno.

Emptio u. s. a Gabriello et Bernardino fratribus q. Bernardi q. Petri Biolchini di Limono.

Locatio u. s. in Silvestro q. Angeli Belini de Fasanis de Sermerio.

Emptio Communis a Benasuto q. Angeli Pasquetti de Ustecchio.

Emptio Communis a Stephanus q. Bartolomei Fasani.

Emptio u. s. a Petro q. Piloni Fabri de Voltino.

Alia u. s. a Faustino q. Bartolomei Biolchini de Limono.

Alia a Benedicto q. Bartolomei Biolchini de Limono.

Alia a Baptista q. Erchuliani Martinelli de Cadegnano.

Locatio Comunis in Bernardo Pasquetti.

Alia in Francisco della Lucia; alia in Dominico Leonesii; alia in Antonio q. Francisco Delho; alia in Bardello q. Angeli Pasquetti alia in Bernardino q. Venturini Gerardi.

12 febbraio 1504: Locatio Comunis in Menegino q. Bartolomei Ferrari; alia in Bernardino q. Venturini Gerardi, de Limono.

17 maggio 1504: Locatio Comunis in Francisco della Lucia et in Baptista q. Herculiani Martinelli, de Cadegnano.

...Matteo da Ogna et Antonio Cattanei da Val Brembana ed altri, sono presenti all'atto col quale Matteo suddetto, investito dell'officina comunale e delle legne da carbone del comune stesso per l'annuo fitto di 12 ducati d'oro, si obbliga a corrispondere mezzo moggio di olio a Luigi Zanardi da Riva.

17 agosto 1500: Atto di delimitazione dei confini di Trignalga tra i comuni di Tremosine e Tignale.

10 aprile ...: Confini tra Limone e Tremosine sulla montagna di Dalcho.

Compere varie del Comune da Francesco q. Gabriele della Lucia, Francesco Delaini, Antoniolo di Pietro Magri da Fornico in Comune di Gargnano.

... 1510: Il Comune rinnova l'affitto dell'officina con Matteo da Ogna.

...Venditio lignorum facta p. sindicos Comunis de Trimosigno in I. Petro Galutio de Sallodio in contrata de Rhochetis.

22 luglio 1514: Liberatio Comunis Trimosigni ab heredibus q. Magistri Marci muratoris p. fabrica campanilis plebis Trimosigni (L. 20 pl.).

8 agosto 1511: Conventio cum Andream de Tignalo p. fabricando domo Comunis Trimosigni.

3 maggio 1512: Pietro del q. Gabriele Cozzaglio, Silvestro q. Domenico Sacardi da Vesio, ambedue costituiti «ad investendo nomine ipsius Comunis p. calamo que in suis manibus tenebant, investiverunt ad realem et perpetuum livellum ...Paulum q. Angeli de Ho...» di una pezza di terra ecc...

8 febbraio 1517: Il Comune vende una certa quantità di legna, fino alla cifra di L. 525 pl. a «Bernardino fabro dictus Scalmana, filius magistri Comini de Gatello de Gardono Vallis Trompie, nunc habitatori in Campiono» legna che era stata altra volta ceduta agli eredi di Benone del Bene da Verona.

17 dicembre 1519: Attesa la rinuncia fatta da Matteo q. Arrighino de Ogna da Clusone in diocesi di Bergamo dell'officina in Valle di S. Michele, se ne investe Giacomo q. Stefano de Ridolfi da Limone che riceve in nome di Marianna degli Ugoni da Salò.

5 giugno 1517: I nobili fratelli Giovanni e Lapo, figli del nob. Benone del Bene da Verona, per sè ed eredi, e pel fratello Antonio assente, in pagamento del debito di L. 1430 pl. che il loro padre ha verso il Comune di Tremosine per altrettanta legna acquistata e non pagata, cedono al comune stesso i loro beni immobili per un valore stimato in L. 1159:9 soldi e 8 denari:

«*Infrascipta sunt bona stabilia q. dominus Johannes q. nobilis domini Benoni del Bene de Verona, agens p. se suisque heredibus et successoribus dedit et tradidit comuni et hominibus de Trimosigno, sive eorum sindicis in solutione. Situatis super territorio Comunis Trimosigni in diversis locis et contratis ut ad computum debiti q. prefatus d. Johannes et fratres habebant cum dictis Comuni et hominibus Trimosigni p. tractu lignorum prefato domino Benono patre q. prefatorum Johannis et fratrum dictus q. pro comune et homines de Trimosigno alias vendidit*».

Segue la descrizione di numerosi appezzamenti di terra in contrada: Obizo, Buizo, Zenano, Obizio ubi dicitur al pegol, a le volte, pulzoni, bondavento, obizio, cuche, bonasio, pulzone, mezema, fornaci, pezze, zenano, banasio, sermerio, pulzone, al pra picol, corvano prae, camarlis...».

... 1522: Designamento dei confini tra i Comuni di Tremosine e Limone in Valle di Puria.

20 luglio 1485: Transazione tra il Comune di Tremosine e la Valle di Ledro.

11 luglio 1526: Vendita fatta a Rizzardo Ugoni delle legne di Lorina.

20 maggio 1521: Strumento tra il Comune di Tremosine e Marianna Ugoni.

25 aprile 1525: Inventario dei paramenti sacri che trovansi presso l'arciprete Troylo dei Bernardini da Monselice.

5 febbraio 1530: Gli eredi di Marianna Ugoni da Salò rinunciano la officina al Comune di Tremosine, che la cede a Pietro da Ogna.

12 febbraio 1532: Il Comune vende l'officina ad Antonio ánzi Battista Ghidotti da Alone, in Val Sabbia, ma abitante in Tremosine.

4 agosto 1532: Elezioni di Pietro Cozzaglio a ricevere l'investitura dei feudi vescovili; segue l'atto di investitura.

12 agosto 1541: Licenza data dalla Curia Vescovile di Brescia per la fabbrica della cappella di S. Michele.

6 marzo 1544: Nuovo elenco dei beni ed oggetti di proprietà della chiesa che si trovano presso l'arciprete Troyllo Monselice.

17 novembre 1550: Siccome lungamente fu lite fra il Comune di Tremosine ed il nobile Antonio del Bene da Verona, e si dubita che possa risorgere in futuro, a causa dell'acquisto fatto da Benone del Bene di legne del detto Comune, come consta da strumento Ognibene Rafini da Gardone in data 18 agosto 1500, perciò alla presenza di Giovanni Bonavia da Gargnano, il rev. Stefano Bertelli da Sasso del comune di Gargnano, il rev. Stefano Cavallaro da Tignale, e Giacomo figlio del detto Bonavia, detto Bellino, testi, si ascoltano le ragioni del detto Antonio del Bene che allega non aver potuto trarre vantaggio dalle legne vendutegli e che egli avrebbe dovuto sfruttare nel periodo di 15 anni, per le sopravvenute vicende di guerre, di pestilenze, visti gli atti del processo già dibattuto davanti al Capit. di Saló, vista la procura rilasciata dal not. Antonio al figlio Ettore il 10 ottobre 1539 e confermata il 14 ottobre 1550, alla presenza di Pietro e Stefano Cozzaglio, Domenico Ferrari, Simone Pasquetti, ecc. sindaci del Comune di Tremosine, il sud-

detto nob. Ettore del Bene rinuncia ad ogni pretesa sulle legne non tagliate in conseguenza del contratto 1500, all'edificio da officina in contrada di S. Michele e ad altro in contrada della Bastia, e il Comune di Tremosine gli liquida per i danni la somma di L. 550 pl....; (seguono le modalità del pagamento).

18 agosto 1551: In Salò, in casa di Bartolomeo q. Rizzardo Ugoni, in contrada Trabuchi, presente G. B. Zechi da Bedizzole, Pietro Damiani da Fornico, 2° notaio, Lodovico Mondinello da Cacavero, Giacomo suo figlio e I. Antonio Marchesini da Cacavero, testi; vertendo lite fra il nob. Antonio q. Benone del Bene di S. Egidio da Verona, quale successore ed acquisitore dei diritti avuti da Lippo Donato del Bene, suo fratello nec non di Francesco ed Alberto fratelli, figli di Donato, come consta da vari strumenti ivi citati, dall'una, e il Comune di Tremosine dall'altra, come consta da atti della cancelleria prefettizia di Salò dal 1539 al 1550, vista la composizione intercorsa fra i contendenti il 17 novembre 1550, la procura fatta dal nob. Antonio nel figlio Ettore e udita la richiesta del detto procuratore di ricevere subito la somma pattuita, si dà corso al pagamento con certe condizioni per salvaguardare il Comune di Tremosine.

18 maggio 1558: Elenco di oggetti di proprietà della Pieve di Tremosine che si trovano in custodia presso il Console.

9 febbraio 1573: Elenco di oggetti c. s. fatto alla presenza di Giorgio Tommasini, arciprete di Tremosine.

Il volume comprende tutti atti relativi a beni od interessi del Comune; sono frequenti quelli di acquisti e vendite di terreni, legne ecc. e per queste ultime ricorrono i nomi di Rizzardi, Bartolomeo e Marianna Ugoni da Salò.

30. LIBER STRUMENTORUM ET ARBITRAMENTORUM CONSULUM COMMUNIS TRIMOSIGNI INCIPIENDO AB ANNO 1549. Giunge al 1550.

23 febbraio 1549: Si registra un mandato ad ordine del Provv. di Salò.

28 aprile 1549: Stima del muro costruito da Paolo Leonesio intorno al sagrato della Pieve.

Il Comune vende una pezza di terra in contrada di Vesio, nel luogo detto alle Coste del Torcolo a Pietro q. Angeli Varina da Voiandes.

1 maggio 1549: Si registra un ordine del podestà di Salò Cristoforo Bonvicino e del suo Vicario Andrea Scanzio. Altri simili seguono alle date del 7 maggio, 10 maggio, 4 giugno, 12 giugno, 27 giugno, 25 agosto.

11 agosto 1549: Il Comune vende a Giacomo Belana una pezza di terra in contrada di Polzone o di S. Faustino.

Il comune appalta a Battista Pini le riparazioni da eseguirsi ai molini di sotto, di proprietà comunale.

25 agosto 1549: Si trova inscritto un mandato 16 settembre 1574 del podestà di Salò Paolo Peschiera e suo vicario Pietro Foresti.

3 ottobre 1549: Mandato del podestà Teseo Manerba e suo vicario Manzoni.

30 ottobre 1549: Mandato del podestà di Salò Foresto Armanni e suo vicario Annibale Feroldi. Altri simili alle date 20 novembre, 9 gennaio 1550, 20 febbraio, 20 maggio.

24 novembre 1549: Sentenza arbitrale, in lite vertente fra il Comune di Tremosine ed Ognibene Pelizzari.

24 febbraio 1550: Testamento di Nicola q. Petri Rigozzi da Voiandes. Sotto la data del 25 c'è un codicillo al testamento.

14 settembre 1550: Testamento di Martino q. Johannis Mazzucchelli da Vesio.

31. STRUMENTI (1551-1552).

Marzo 1551: Testamento di Leonardo Varina.

31 marzo 1551: Il Comune affitta a Domenico Rambottini un appezzamento di terra in contrada del Valio.

1 ;aprile 1551: Mandato del Podestá Filippo delle Aste e suo vicario Camillo Pontevico. Altri simili si trovano il 9 giugno, 2 luglio, 19 agosto.

12 agosto 1551: Il Comune vende a Bartolomeo Ugoni da Salò le legne comunali in contrada della Fobia:

Johannes Antonius Scarpetta Consul Trimosigni nec non (plures alii consiliarii comunis predicti) libertatem habentes a generali vicinia, dederunt tradiderunt ac vendiderunt jure proprio et cum conditionibus infrascriptis domino Bartholomeo q. Rizzardi a Ugonibus de Salodio, ibi presenti ementi et acceptanti p. se heredibus et successoribus suis omnia ligna situata in montibus Comunis in contrata de Fobia, comprehensa et adnotata in infrascriptos confines videlicet: incipiendo in pede senterii tendentis ad pratum illorum de bordellis ab aqua citra etc. etc.

L'acquirente si obbliga « omnia ligna incidere, ac monte evacuare et desbrigare, in termine annorum septem, faciendo solummodo unam incisionem ». Ha facoltà di far pascolare quattro muli dei suoi e non di altri. Pagherà nove soldi pl. ogni sacco di legna ed in ragione di sacco, prevedendo, in base alla stima, che ne ricaverà n. 2500 sacchi « lignorum a carbone » equivalenti, in base alla suddetta stima e prezzo, a L. 922, 1/2 pl. da pagarsi in danaro contante e non altrimenti.

17 novembre 1551: Dote di Bonafemmina moglie di Lodovico Cozzaglio.

15 ottobre 1551: Mandato del Podestà di Saló Bartolomeo Calzaveglia e suo vicario Elia Capriolo. Altri si trovano al 31 gennaio 1552, 19 maggio, 31 maggio, 23 agosto.

31 dicembre 1551: Il Console affitta a Nascimbene Ariasi una pezza di terra di ragione comunale in contrada Fasola.

4 gennaio 1552: Il Comune fitta una pezza di terra « arativam.. gazivam, sitam in territorio de Trimosigno, contrata de Ho, loco ubi dicitur a Lomas ».

2 febbraio 1552: Testamento di Lorenzo q. Bartolomei Pelizari da Vesio.

10 luglio 1552: Dote di Femina Perini sposa di Battista Martinelli.

7 marzo 1552: Testamento di Franceschino Giovanelli da Voltino con legati di olio alla chiesa di S. Lorenzo e oblazioni per l'erigenda cappella di S. Rocco nella chiesa stessa.

1 aprile 1552: Il Comune affitta una pezza di terra in contrada Gremolli.

3 aprile 1552: Il Comune affitta a Bartolomeo Perini una pezza di terra in contrada Campi Lunghi di Voltino.

18 settembre 1552: Testamento di Domenico (illeggibile) da Bagolino.

Testamento di Stefano q. Gabriele Arrighini.

2 ottobre 1552: Il Comune vende a Bartolomeo q. Rizzardi Ugoni di Salò delle legne del Comune stesso.

11 novembre 1552: Mandato del Podestà di Salò, Zaccaria Peschiera, e suo vicario Giulio Ducco.

32. STRUMENTI (1553-1554).

La parte superiore dei fogli di questo volume è consumata dall'acqua, e per la massima parte illeggibile. Il primo foglio del quale si può desumere la data è del 12 giugno 1553.

...Testamento di Agnese q. Antonio Luscia.

4 luglio 1553: Mandato del Podestà di Salò Zaccaria Peschiera e suo vicario Giulio Ducco.

23 luglio 1553: Il Comune vende a Elio.., da Salò la legna in contrada « busi del balino ».

8 ottobre 1553: Il Console vende a Pietro q. Mattei da Moerna, abitante in Prabione, una pezza di terra in territorio di Tignale, in contrada Porte del Gazo.

...1554: Il nob. Bartolomeo Ugoni riconosce il suo debito verso il Comune di Tremosine.

18 maggio 1554: Mandato del Podestà di Salò Camillo Manerba e suo vicario Lodovico Nassino.

...Il Comune vende una pezza di terra in contrada « ubi dicitur a carto ».

33. STRUMENTI (1555-1556).

20 gennaio 1555: Testamento di Maria Rambottini.

2 febbraio 1555: Strumento dotale di (nome illeggibile).

10 marzo 1555: Mandato del podestà di Salò Camillo Caprioli e suo vicario Ulisse Chizzola.

24 marzo 1555: Dote di Maddalena di Pasquino Dolcetti sposa di G. Francesco di Gabriele Leonesio.

22 aprile 1555: Testamento di Antonio q. Dominici di Bertolotti da Savallo.

27 aprile 1555: Pietro q. Antonio del Ho vende al Console del Comune una pezza di terra in contrada di Cargas.

2 maggio 1555: Testamento di Angelo Rambottini.

5 maggio 1555: Vincenzo q. Johannis Scudellari vende al Comune una pezza di terra in contrada Franzani.

6 maggio 1555: Testamento di Francesco q. Angeli Rambottini.

22 maggio 1555: Testamento di G. Francesco q. Fabiano Ambrosii.

7 luglio 1555: Battista q. Antonioli Fantini vende al Comune una pezza di terra in Pregasio, contrada di Nomas.

3 febbraio 1556: Beni mobili consegnati in dote da Gerolamo q. Silvestro Saccardi a Giacomina sua figlia sposa di Gio Gentilini.

7 febbraio 1556: Beni mobili della defunta Iunipera di Angelo Perini e costituenti la sua dote, che vengono restituiti a Domenica di Francesco Delaidi, moglie del detto Angelo.

17 febbraio 1556: Testamento di Pasio q. Pasotti Vasini da Voiandes.

8 marzo 1556: Testamento di Francesco q. Bartolomeo Folceri da Vesio.

5 aprile 1556: Il Comune cede in locazione ad Antonello di Vincenzo Pasquetti una casa in Ustecchio superiore.

7 aprile 1556: Testamento di Filomena q. Dominici Pasquettini, vedova di Giorgio Leonardi.

11 aprile 1556: Pietro di Angelo Martinelli vende al Comune una pezza di terra in contrada Colombari.
Michele di Antonio Varina vende al Comune una pezza di terra in contrada di Bondavento.

14 aprile 1556: Testamento di Giorgio q. Francisci Morandi.

20 aprile 1556: Il console affitta a Simone Segala una pezza di terra comunale in contrada Colombari.

24 aprile 1556: Giovanni q. Antonio Faustini vende al Comune una pezza di terra in contrada Pregasio.

1 maggio 1556: Beni dotali assegnati a Bettina di Bartolino Gentilini, sposa di Giacomo di Antonio Cavazzi.

3 maggio 1556: Giovanni Giovanetti vende al Comune un appezzamento in contrada delle Vigne.

10 maggio 1556: Il Comune affitta a Nicolò di Battista Giacomini da Gardone una pezza di terra in contrada di Polzone.

31 maggio 1556: Id. a Bartolomeo Faustini in contrada di Nomas « ubi dicitur a la fontana ».

4 giugno 1556: Dote di Agnese di Rondenello Arrighini, sposa di Giuseppe Bettini.

5 giugno 1556: Mandato di Bernardino Stella podestà di Saló e Andrea Scanzio suo vicario.

29 agosto 1556: Mandato a carico di Gio. Antonio q. Alessi Arrighini bandito per un anno.

25 ottobre 1556: Il Comune vende a Bartolomeo Ugoni da Salò le legne di certi monti.

Seguono molte pagine deteriorate e illeggibili.

34. STRUMENTI (1561).

10 febbraio: Mandato del podestá di Salò Antonio Baitelli e del suo vicario Costanzo Baitelli. Altri si trovano in data 24 aprile, 16 maggio, 8 luglio.

13 febbraio: Testamento di Maria q. Giovannino del Ho, sposa di Domenico q. Nicola Perini.

26 febbraio: Testamento di Tonino Sentellini.

1 maggio: Giovanni q. Pietro Giovanelli vende al Comune una pezza di terra in Voltino.

11 maggio: Giovanni q. Antonio Faustini vende al Console una pezza di terra in contrada Colognole.

Altra vendita c. s. fatta da Bartolomeo q. Dominici Varini in contrada del Mozo.

Altra c. s. da Pietro q. Bartolomei del Ho, di due colle di terra in contrada di Lera.

31 maggio: Dote di Maria q. Alessandri Bondoni, sposa di Giacomo di Nicola Pachiaroni da Limone.

13 luglio: Dote di Maria di Giuseppe Delaidi, moglie di Francesco q. Giacomini Belana.

20 luglio: Dote di Maria di Gerolamo Leonesio e sposa di Giacomo di Domenico Perini.

27 luglio: Testamento di Antonio q. Francisci Delaidi.

30 agosto: Testamento di Margherita q. Antonioli Bertotti moglie del fu Antonio Martinelli da Cadignano.

31 agosto: Dote di Elena di Giacomo Bianchi, moglie di Angelo di Francesco del Ho.

26 ottobre: Testamento di Francesco q. Giovanello Giovanelli.

17 novembre: Mandato del podestà di Salò Marcantonio Riva.

35. STRUMENTI (1563).

3 gennaio: Convenzione di Agostino q. Johannis Baruffa da Priezzo che si obbliga di stare ed abitare col fabbro Pietro Perini per anni tre con domicilio nell'edificio delle focine per lavorare il rame e apprendere l'arte.

Il Comune affitta a Vincenzo Leonesio una pezza di terra in contrada di Prosegno.

6 gennaio: Stima della dote di Elena Bertolini, sposa di Gerolamo Marchetti (Appendice - Documenti, 9).

12 gennaio: Testamento di Maria Pelizzari sposa di Bernardino Mandrochelli con un legato alla confraternita della B. V. nella chiesa di Vesio.

17 gennaio: Il Comune affitta a Francesco Delaidi una pezza di terra in Voltino contrada di Sprovalio.

Altra simile di Giovanni Del Ho in contrada dei Dossi.

20 gennaio: Lodo arbitrale tra Santolino Amadei e Pellegrino Martinelli da Limone.

24 gennaio: Il Comune affitta a Nascimbene Del Ho una pezza di terra in contrada Sabloni.

Altra in contrada di Planezza ad Andreolo Bergamini.

28 gennaio: Locazione c. s. ad Antoniolo Giovannini in contrada dei Mori.

Altra simile allo stesso in contrada Lisseri.

Altra simile a Pietro Del Ho in contrada dei Mori.

Altra simile a G. Francesco q. Petri Cozzaglio in contrada Lariasi sive Agri.

31 gennaio: Locazione simile a Martino Bertolini in contrada del Piano.

20 febbraio: Altra simile a Jacopo Filengi in contrada di Villa (Vesio).

22 febbraio: Testamento di Giacomino q. Giovanni. Giacomino Donati lascia un sussidio di pane per gli abitanti di Musio, Priezzo e Fucine, da distribuirsi il giorno di Natale di ogni anno.

24 febbraio: Locazione a Bernardo Ferrari di un appezzamento in contrada del Piano di ragione comunale.

27 febbraio: Testamento di Maria q. Iacobi Morandi, sposata in prime nozze col q. Antonio Venturini, e successivamente con Martino Patuzzi.

28 febbraio: Locazione a Domenico Faustini di un appezzamento di terra in contrada di Clognola di ragione comunale.

19 marzo: Altra simile in contrada Colognole a Giovanni q. Antonioli Faustini da Pregasio.

8 marzo: Mandato del podestà di Salò Marsilio Mauri e suo vicario Marco Antonio.

29 marzo: Strumento nel quale è fatta menzione della contrada Castello in quadra di Vesio.

4 aprile: Altro nel quale si ricordano Pietro Morandi e Martino Ferrari abitanti a Venezia.

19 aprile: Testamento di q. Antonio Cozzaglio da Pregasio, con un legato di 4 messe all'anno per 24 anni nella chiesa di Tremosine, altro per 24 anni onde dispensare pane e frumento ai poveri di Cadignano, Pregasio, Mezema, Plebe, ecc. da distribuirsi nel giorno dell'Epifania; altro legato per dispensa di vino e piccoli doni alle confraternite della B.V. e di S. Caterina.

19 aprile: Testamento di Maria di Pietro Bertolini, moglie di Domenico Morandi.

2 maggio: Il Comune affitta a Delaido q. Tomaso Delaidi una pezza di terra in contrada Sprovalio.

Altra a Donato Donati da Musio, in contrada Colture.

Testamento di Stefano q. Antonio Pasquetti.

14 maggio: Dote di Domenica di Pietro Del Ho.

23 maggio: Bernardo Scarpetta vende al Comune di Tremosine un appezzamento in Musio (Mozio).

30 maggio: Il Comune affitta a Bernardo Rigozzi una pezza di terra in Voiandes, contrada di Mozzo.

31 maggio: Testamento di Bernardino di Pietro Antonio Mandrochelli da Vesio.

Testamento di Maddalena q. Paolo Orioli da Oldesio, vedova di Luca Luscia.

6 giugno: Il Comune affitta un appezzamento a Giacomo Varini in contrada di Mozio (Voiandes).

11 giugno: Sentenza in lite vertente tra il comune di Tremosine e Bernardino q. Giulio da Gargnano, per pascolo abusivo.

Testamento di Bernardino q. I. Petri Bonincontri da Cadignano.

26 giugno: Elenco dei beni dell'eredità di Bernardino q. Antonio Fasani.

27 giugno: Pubblico incanto di una pezza di terra di Nicola Rigozzi da Voiandes.

22 luglio: Testamento di Giuseppe q. Benini Giovanelli da Voltino.

3 agosto: Mandato di Celso Ducco, vicario di Maderno.

5 settembre: Atto di divisione tra Benigno, Tomaso, Pietro, Giovanni e Giuseppe q. Giuseppe Giovanelli, rogato al banco del vicario di Maderno.

Testamento di Olivetta q. Giovanni Pastrovich di Dalmazia, solita abitare in Malcesine, vedova di Stefano Cozzaglio.

12 settembre: Strumento nel quale si fa menzione di Giacomo Mosmini, passato a vivere in Ferrara.

23 ottobre: Atto nel quale si fa menzione di Antonio Chiodaroli.

31 ottobre: Vendita a Bartolomeo Scarpetta e Girolamo Cozzaglio di legna comunale.

19 ottobre: Mandato del podestà di Salò Camillo Martinengo e suo vicario Ercole Luzzago.

17 novembre: Mandato del vicario Luzzago, luogotenente del podestà.

18 dicembre: Testamento di Andreolo q. Paolo Andreoli. Lascia una banda d'olio per illuminazione della lampada del SS.

36. STRUMENTI (1569).

6 genaio: Andrea Bergamaschi rinuncia al Comune una pezza di terra in contrada del Tegio.

23 gennaio: Il console concede in locazione a G. Francesco q. Fabiani Ambrogi da Musio una pezza di terra in contrada del Vesio.

31 gennaio: Divisione testamentaria in morte di Francesco q. Ludovici Faustini da Pregasio.

12 febbraio: Dote assegnata ad Antonia di Antonio Ariasi e moglie di Pasquetto di Battista Pasquetti.

27 febbraio: Il Comune dà in locazione a G. M. Bellana da Sermerio un appezzamento di terra in contrada della Coltura di Polzone.

24 marzo: Testamento di Maria q. Graziolo Gentilini da Tremosine.

20 marzo: Il comune affitta ad Antoniolo Leonesio una pezza di terra in contrada di Agro.

G. F. Ambrogi rende al Comune un appezzamento di terra in contrada del Gazo o delli Campi, e altra nella contrada stessa.

25 marzo: Il Console cede in locazione a Gerolamo Marchetti un appezzamento di terra in contrada Castoni.

Altra c. s. a Giuseppe q. Antonioli Faustini in contrada Clognole.

Domenico Rambottini rinuncia a un appezzamento del Comune in contrada Clognole.

Il Console affitta a Domenico Leonesio un appezzamento in contrada Agri, ubi dicitur al Pizolo.

27 marzo: Gio. Ambrogi da Musio rende al Comune un appezzamento in contrada di Crone.

29 marzo: Il Console affitta a G. Marco Luscia varii appezzamenti in contrada del Gazo aut delli Campi, altro in Mezema etc.

12 aprile: Il Console vende a Pietro Betanini da Vesio un appezzamento di terra in contrada Molendini Superioris.

Altra simile in locazione a Donato Donati in contrada di Crona.

Pietro Bettanini vende al Comune un appezzamento in contrada dei Mulini.

22 Maggio: Testamento di Giacomo Pelizzari q. Antonio da Vesio.

20 aprile: Mandato di Venceslao Martinengo, podestà di Salò, e Francesco Lana suo vicario. Altri si trovano il 26 maggio, 30 maggio, 2 giugno, 16 ottobre.

30 maggio: Testamento di Vincenzo Leonesio.

12 luglio: Stima dei mobili di proprietà di Graziolo Gentilini.

16 luglio: Mobili diversi in dote a Domenica Vasini, moglie di Andrea q. G. Andreoli Bergamaschi.

22 luglio: Elenco dei mobili consegnati da Caterina q. Donati Saccardi a G. Batt. di Domenico Rambottini, quale dote della figlia Maria.

14 agosto: Testamento di Simone q. Nascimbene Ariasi.

28 agosto: Il Console vende a Michele q. Benedetto Leonesio le legne di proprietà comunale in contrada Valli.

23 ottobre: Inventario di diversi mobili di Santina, moglie di Domenico di Paolo Leonesio, che si trovano in casa del detto Paolo.

2 novembre: Beni consegnati da Pietro Del Ho q. Bartolomei a Giovanni Marchetti, suo genero, quale dote della figlia Agnese.

37. STRUMENTI (1570).

18 gennaio: Testamento di Paola di Paolo Del Ho.

24 gennaio: Francesco q. Bernardi Cozallio vende al Comune un appezzamento di terra in contrada Calvarine.

8 febbraio: « *Rochus Ghidotti de Tremosigno agens p. se et heredibus suis dedit concessit et locavit hinc ad unum annum p.f. unum aedificium a focine cum omnibus utensilibus pertinentibus et expectantibus ad laborerium dicte afocine*

cum mealibus duobus ibi apud cum carbonili magno, situm in territorio Trimosigni in contrata Conquadrivi, coheret ab una Bartol. Gidotti et ab alia Vallis; et Bart. Scarpetta et Bartolino Scarpetta de Priecio Comunis Trimosigni ibi presentibus et acceptantibus p. se et heredibus et successoribus » con patto che i due suddetti possano lavorare in detto edificio, facendovi ciò che è consueto farsi in simili edifici, che il conduttore sia tenuto alla riparazione di qualsiasi cosa od oggetto fino alla spesa di 3 lire e 15 soldi. Prezzo d'affitto L. 300 da pagarsi a Simone Segala da Salò che appare quindi essere il proprietario dell'officina.

5 marzo: Testamento di Gio. q. Bartolomei Pelizzari.

27 marzo: Testamento di Giacomo q. Bartolomei Folcerii da Vesio.

3 aprile: Si registra un mandato del podestà Averoldi (Altobello) e suo vicario Gerolamo Scovolo.

15 maggio: Strumento dotale di Franceschina q. Jacobi Bilotti di Vesio, figliastra di Domenico Del Ho e sposa di Gerolamo Cozzalio.

20 giugno: Testamento di Giovanni q. Francisci Bertelli.

24 giugno: Testamento di Antonio q. Giovanni Pasquetti.

30 luglio: Testamento di Lodovico q. Petri Cozzalio. Lascia vari beni immobili alla confraternita della B. V.. Lega una pezza di terra in contrada di Planezze all'Ospedale degli incurabili in Brescia e un legato di L. 100 annue all'altare di S. Caterina nella Pieve di Tremosine.

29 agosto: Testamento di Pietro q. Angeli Beretti.

3 settembre: Testamento di Giacomo q. Giovanni Cavazzi.

Testamento di Giacomo q. Martini Betini.

8 settembre: Testamento di Giuseppe q. Giovanni Leonesi da Mezema.

10 ottobre: Registrasi mandato di Bartolomeo Vitali, vicario di Maderno.

22 ottobre: Testamento di Bartoli q. Georgi Cavatie.

1 novembre: Codicillo al testamento di Lodovico q. Petri Cozzalio, col quale revoca il legato di una casa alla Scuola della B. V.

38. STRUMENTI (1575-1577).

25 settembre: Domenico Belana vende al Console ed uomini di Tremosine una pezza di terra in contrada di Pesorto.

3 ottobre: Testamento di Gerolamo del fu Leonesio Leonesi.

27 novembre: Mandato del vicario Francesco Lana, luogotenente del podestà di Salò.

27 dicembre: Gerolamo q. G. Petri Boninconti vende al Console una pezza di terra in contrada Malsani.

Giovannino q. Battista Ambrosi vende al Comune una pezza di terra in contrada di Clone.

G. Battista q. Gotardi Fasani vende al Comune una pezza di terra in contrada dei prati.

29 dicembre: Morandino q. Bernardino Morandi vende al Comune una pezza di terra in contrada Prede.

29 dicembre: G. Francesco q. Fabiani Ambrosi vende al Comune una pezza di terra in contrada Musio.

Domenico q. Bartolomei Venturini Donati vende al Comune un appezzamento in contrada Secastello.

Andrea q. Battista Donati vende c. s. in contrada di Sampriezzo.

Michele q. Antonio Verina vende in contrada Mosio.

Leonesio q. G. Maria Leonesi vende in contrada delle Brede.

30 dicembre: Giuseppe q. Ludovici Faustini vende in contrada di Nomas.

Giuseppe q. Antonioli Faustini vende in contrada di Pregasio.

Bartolomeo q. Battista Gidotti vende in contrada di Vesio.

G. Matteo Leonesio vende in contrada di Pregasio.

Giovanni q. Giacomino Donati vende in contrada della Pieve.

Giovanni q. Antonio Ferrari vende in contrada Ariasi.

6 gennaio 1576: Testamento di Antonio q. Ambrosi di Musio.

28 gennaio: Strumento nel quale si ricorda un Fasani da Sermerio abitante in Salò.

febbraio: Editto del Vescovo Bollani a tutti i rettori di chiese, cappelle e chiericati, ordinante l'inventario di tutti i beni ecclesiastici mobili e immobili.

9 febbraio: Testamento di Antonio q. Donati Arrighini, bergamasco, dimorante a Tremosine.

5 marzo: Testamento di Giannino q. Antonio Belana da Sermerio.

23 marzo: Antonello q. Vincenzi Pasquetti vende al Comune una pezza di terra in Ustecchio, contrada della Valle.

30 marzo: Giovanni q. Martinelli Martinelli da Cadignano vende in contrada Croce di Cadignano.

30 marzo: Mandato del podestà Lodovico de Hastis e Francesco Lana vicario.

29 aprile: Alla presenza dell'arciprete Gregorio Tomasini da Villa di Gargnano si designano i beni mobili e immobili e i censi di ragione della Pieve.

Risultano proprietà terriere in contrade numerose e cioè:

Bine, Bazenega, Fontanelle, Marochi, Acque del Bordelo, Bornico, Salvodei, della Valle, S. Antonio, Carezoli, Pergolo, Valli di Voltino, Del Ho, S. Lorenzo, del Favero, Dossi di Croce, Splazo Grosso, Dalcho, Persega, Varichie, Camazer, Croce, Poza, S. Bartolomeo di Vesio, Segane, Corporis Christi, Fossati, Mezo, Brede, Ravazoni, Bondavento, Polzone, Cavezagne, Breda di Polzone, S. Bernardo, Preda fissa, Prati grassi, Valle dei roveri, Camardis, S. Marco, Fontanelle, del Prato, Corte, Val di Sopra, Camplani, della Castagna, Plebe, Bresia, Pizoli, Agri, Paludi marze, S. Michele, Gemarsi, di Preseto, Fornaci, del Gazo, Sotto la volta di Priezo, Sumpriezzo, Pizoche, Batarelli, Cultura, Sese, Brasa. Una casa con cortile in contrada della Pieve (canonica).

3 giugno 1576: Battista q. Bartolini Ferrari vende al Comune una pezza di terra a Voltino.

18 dicembre: Testamento di Taddea q. Bartolomei Jacobi Perini da Voltino.

26 dicembre: Testamento di Dorico q. Johannis Buschetti da Pranzo, in territorio di Tenno.

27 dicembre: Bartolomeo q. Antonioli Rigazzi vende al Comune una pezza di terra a Voiandes.

Bernardino q. Franchini Rigazzi vende c. s. in contrada di Mozo.

Domenico q. Giovanni Petercini vende in contrada Castelli di Vesio.

31 dicembre: G. Domenico q. Stefani Cozzalio vende in contrada Croce.

Martino Morandi vende in contrada delle Done.

21 gennaio 1577: Testamento di Battista q. Giovannino Leonesio da Mezema.

1 febbraio: Testamento di Caterina q. Jacobi Mandrochelli, vedova di Donato q. Bartolomei Saccardi.

15 febbraio: Testamento di Bartolomeo q. Battista Gidotti.

25 febbraio: Mandato di Andrea Schilino vicario e l. t. del Podestà.

10 marzo: Giacomo Varina vende al Comune un appezzamento a Voiandes.
Giovanni Donati vende al Comune un appezzamento in contrada Conquadrivi.

25 marzo: G. Antonio q. Johannis Fasanini vende al Comune una pezza di terra in contrada Prioni.

5 aprile: Il comune affitta a G. q. Anton. Ferrari una pezza di terra in contrada di Oriane.

9 aprile: Il comune affitta a Bartolomeo Ghidotti in contrada Conquadrivi.

39. STRUMENTI (1577-1580).

27 aprile 1577: Bernardo q. Andreoli Bergamini vende al Comune un pezzo di terra in contrada Lapidibus.

1 maggio: Il Console affitta a Leonesio q. Giovanni Leonesi in contrada della Breda.

2 maggio 1577: Il Console affitta a Gerolamo q. Giov. Bonincontri in contrada di Molzano.

Altra locazione simile a Gabriele Pasquetti in contrada Prati seu Ustecchi.

3 maggio: Altra simile a G. Giac. Arrighini in contrada Betino.

Altra a Domenico q. Antonioli in contrada Betino.

5 maggio: Tomaso q. Simonis Pasquetti vende al Comune un appezzamento in contrada Paludis.

Locazione a Giovannino Ambrosi di Musio in contrada Paludis.

30 giugno: Testamento di Antonio q. Francisci Betanini di Vesio.

28 luglio: Filippo q. Antonio Cozzalio vende al Comune un appezzamento in contrada di Pregasio.

11 agosto: Gasparino q. Johannis Predelli da Vesio vende al Comune un appezzamento in contrada Fachini.

18 settembre: Mandato di Andrea Schilino vicario e l.t. del podestà di Salò.

4 ottobre: Testamento di Giacomo q. Dominici Filengi da Vesio.

25 novembre: Stefano q. Bertolini Ferrari da Vesio vende al Comune un appezzamento in contrada Plani.

22 dicembre: Gio. q. Antonio Delaidi vende al Comune in contrada Dossi Crucis.

Francesco q. Jacopi Belana vende c.s. in contrada Marchavia.

31 dicembre: Antonello q. Vincenzi Pasquetti vende c.s. in contrada de la Val.

Battista q. Gio. Delaidi vende c.s. in contrada de La Val.

Morando Morandi vende al Comune un appezzamento in contrada di Aiono «*incipiendo ad confines dicti Comunis alias acquisit. a dicto Morando et eundo versus et usque ad caput arzini dicti Morandi, ubi dicitur alle Schiavete de Aiono*».

Marietta q. Hieronimi Morandi vende c. s. in contrada di Intravallo.

Domenico q. Antonioli Faustini vende c.s. in contrada Clognole.

Jacob. q. Silvestri Varine vende c.s. in contrada del Dosso.

Domenico q. Bernardi Belana vende c.s. in contrada...

Testamento di Antoniolus q. Boni Leonesi.

2 febbraio 1578: Gio: Betanini rinuncia al Comune un appezzamento in contrada del Torcolo.

9 febbraio: Il Console affitta a Pietro q. Jacobi Pilipari di Vesio un appezzamento in contrada Costarum di Torente.

Antonello Vincentii Pasquetti rinuncia un appezzamento comunale in Ustecchio.

Il Comune affitta a Jacobino q. Martinelli de Martinellis in contrada Crucis.

Altra locazione simile a Matteo Morandi in contrada di Clone.

Altra simile a G. Dom. q. Stefani Cozzalii in contrada Crucis.

Altra simile a Giacomo q. Dominici Patuzzi in contrada Breda.

12 febbraio: Domenico Rambottini rinuncia una pezza di terra in contrada di prade.

Mandato di ...Ducchi, vicario di Maderno.

16 febbraio 1578: Il comune affitta a Giacomo q. Silvestri Varine un appezzamento in contrada Dossi.

Altra locazione simile a Giuseppe q. Antonioli Faustini a Pregasio.

Altra simile a Quirino q. Gottardi Fasani a Sermerio.

Altra simile a G. Antonio Fasanini in contrada Prioni.

23 febbraio: Il console affitta a G. Francesco Ambrosii in contrada di Musio.

Altra locazione simile a Michele q. Antonio Varine in contrada del Mozo.

Altra simile ad Antonello q. Vincentii Pasquetti in contrada de Val.

Angelo Del Ho rinuncia a un appezzamento di terra comunale in contrada Sumpresalii.

Il Comune affitta a Marietta ved. del q. Michele Leonesii e tutrice dei figli Giuseppe e Michele, un appezzamento in contrada Sumpresalio.

Locazione simile a Gabriele Leonesii in contrada del Gazo di Voltino.

Testamento di Angela q. Fabiani Ambrosi e ved. di Nascimbene Del Ho.

8 marzo: Locazione a Filippo q. Antonio Cozzalii in contrada Murarone.

9 marzo: Altri simili a Giovanni Varine in contrada della Volta.

Altra simile a Giuseppe Perini in Voltino, contrada Pregolio.

G. B. q. G. Ant. Gidotti vende al Comune una pezza di terra in contrada Conquadrivi.

Bart. Bergamini rinuncia a un appezzamento in contrada Pontis e ad altro in contrada Polzoni.

Locazione a Bertolino q. Jo. Jacobi Scarpetta in contrada Pontis.

Altra simile a Jacopus de Morandis in contrada Polzoni.

19 marzo 1578: G. M. Belana rinuncia a un appezzamento in territorio di Sermerio contrada Priono.

2 aprile: Il Console affitta a Bartolomeo q. Franceschini Joanelli in contrada del Canevo.

Martino Belana rinuncia in contrada Pisorti.

20 aprile: Pietro q. Jacobi Pelizzari vende al Comune in contrada Torculo.

Domenico q. Batt. Perini vende c.s. in contrada Preere.

27 aprile: Il Comune affitta a Domenico Belana in contrada Pisorti.

8 maggio: Locazione simile a Giovanni q. Vincentii Scudellari in contrada Rambottini.

15 maggio: Mandato del podestá Pietro Brunelli.

Testamento di Martino q. Angeli Martinelli.

5 giugno 1578: In terra di Limone, nella casa del Comune sita in contrada di S. Benedetto « *apud ecclesiam Sancti Benedicti dicti Comunis de Limono* » presenti, fra gli altri, un rev. Calzoni da Salò, Giuseppe Girardi, Pietro Martinelli da Limone, notari, Giovanni q. Benedicti di Zanis di Tuscolano, Battista di Giuseppe de Bertoldis da Gaino, e Giacomo di G. Francesco Marchesi da Limone, testi noti rogati e vocatis etc.

Considerando il rev. Giorgio Tomasini da Villa di Gargnano, arciprete di Tremosine, che molti beni dell'arciprebenda siti in territorio del Comune di Limone « *tendunt in sinistrum, imo de coetero peius timetur* » e affinchè « *rem gratam faciat Comuni et hominibus Limoni* » e « *cum dictum Comune reperiatur ac sit membrum dicte plebis, ut dictum Comune et homines melius et facilius possint mantenere idoneum sacerdotem et curatum perpetuis temporibus ad Ecclesiam Sancti Benedicti di Limono sitam sub Parrocchia dicte Plebis de Trimosine ad exercendo et habendo curam salutis animarum ipsius Comunis et hominum de Limone* », benchè tale chiesa sia povera e senza dote, visto che il Comune e uomini di Limone desiderano offrire alla loro chiesa il necessario per mantenere idoneo sacerdote e curato decentemente e chiedono perciò che siano destinati all'uopo i beni della Pieve di Tremosine situati nel territorio di Limone, si stabilisce fra l'arciprete dall'una e Girardo q. Antonii Girardi Console di Limone dall'altra, oltre ai membri del Consiglio speciale dell'una e dell'altra terra, nonchè Giuseppe Girardi e Lodovico Amadei eletti dalla vicinia, che l'arciprete cede al Comune ed uomini di Limone i beni dell'arciprebenda situati nel territorio di Limone e cioè: (segue la descrizione dei beni situati nella contrada « Dossi, tonorum, dossi anzelli, vallis purae, putei, planezze, sotto S. Petrus, S. Petri, costarum, coniculi, sassarum, pilerini, platee »), una casa in contrada de Zanardis e inoltre la quarta parte del vino, biada ed ogni altro frutto spettante alla Pieve di Tremosine, per oneri che il Comune e uomini di Limone hanno verso la suddetta chiesa e della quale si intendono liberati ed assolti. Viceversa il Comune ed uomini di Limono cedono certi beni in contrada capitelli, altri in contrada molendini, e altra in pertinenza di engasio, contrada Del Ho.

21 giugno 1578: Testamento di Benedetto q. Johannini Leonesii.

7 luglio: Testamento di Antoniolo q. Ludovici Faustini.

13 luglio: Alessio q. J. Ant. Arigini paga al Comune L. 70 pl. per affrancazione di una pezza di terra in contrada subtus Ecclesiam Corporis Christi.

Testamento di Pietro q. Angeli Martinelli.

6 agosto: Bartolomeus q. Jacobi Pelizari de Vesio, agens p.se et heredibus et successoribus suis libere et expedite jure proprio et in perpetuum dedit vendidit et tradidit Petro eius filii ibi presenti et ementi et acquirenti ecc. partem tertiam unius aedifici Fulli a pannis, muris muratis cum omnibus suis schirpis spectantibus et pertinentibus... situm in territorio di Tremosino, pertinentiarum de Vesio.

Sotto la stessa data, lo stesso Bart. Pelizzari vende al suddetto figlio Pietro la terza parte di un altro edificio di « fulli a pannis » vicino al precedente.

20 agosto: Pietro q. Jacobi Pelizzari paga al Comune « libre 22 cum dimidia in auro » per affrancare una pezza di terra in contrada Costorum de Torculo.

31 agosto: Testamento di Bartolomeo q. Dominici Perini di Sumcastello.

2 settembre: Si registra mandato di Camillo Appiano, vicario e l.t. del podestà di Salò.

23 settembre: Mandato di Pompeo Brunelli, podestà di Salò.

6 ottobre: Mandato di Pietro Paolo Suiglitino vicario di Maderno.

28 ottobre: Quirino q. Gotardi Fasani vende al Comune un appezzamento di terra in contrada della Cava.

8 dicembre: Riunita la general vicinia di Limone, vien ratificata la permuta fatta con l'arciprete di Tremosine, e si propone la elezione di soggetti da mandarsi a Brescia dal Rev. Vescovo per ottenere l'elezione di sacerdoti da mandare a Limone.

28 dicembre: Il comune affitta a Quirino q. Gotardi Fasani in contrada Polzoni, un appezzamento di terra.

18 gennaio 1579: Il console affitta a Martino Bertolini da Voltino un appezzamento in contrada Cercleni. Rinuncia il 25 successivo.

25 gennaio: Il Console affitta ad Antonio q. Johannis Belane un appezzamento in contrada Cinguli.

Altra locazione simile in contrada pratarum a Batt. q. Gotardi Fasani.

7 febbraio: Altra a Pietro q. Jacobi Pelizzari in contrada Costarum di Torculo.

1 marzo: G. Batt. q. Angeli Rambottini rinuncia a un appezzamento in contrada Vallis di Or.

15 marzo: Gio. q. Bartolomei Pasquetti vende al Comune in contrada Vallis sub Ecclesiam Sancti Antonii (Ustecchio).

31 marzo: Il Console affitta un appezzamento in contrada Conquadrivi a Gerolamo q. G. Antonio Gidotti.

26 aprile: Il Console affitta c. s. in controdo Pure a Domenica, vedova di Battista Leonesio.

11 ottobre: Mandato del podestà di Salò Nicoló Sala e suo vicario Pietro Foresti.

7 dicembre: Testamento di Bartolomeo q. Dominici Gentilini.

17 gennaio 1580: Il Comune affitta a Battista molinario q. Jo. Delaidi in contrada di Valle.

20 gennaio: Altra simile a Gio. q. Battista Giovanelli in contrada Fassole.

2 febbraio: Altra simile a Marietta vedova di Girolamo Morandi in contrada di Intravallo.

15 febbraio: Altra simile a Giovanni Faustini in contrada Plani.

21 febbraio: Altra simile a Antonello q. Vincentii Pasquetti in contrada de Val.

Altra simile a G. Maria q. Jeronimi Sacardi in contrada Torenti.

Altra a Giacomo Varina in contrada Dossi.

Altra a Domenico q. Ant. Faustini in contrada Clognole.

19 marzo: Altra c.s. a ..... de Morandis in contrada Prede.

22 aprile: Mandato del podestà di Salò Averoldi e Vincenzo Pontevico suo vicario. Altro si registra il 4 maggio.

3 giugno: Mandato di Bartolomeo Vitali, vicario di Maderno. Altro si trova sotto la data del 9 luglio. In data 13 luglio ve n'è un altro di Bartolomeo Monselice l.t. del vicario di Maderno.

30 giugno: Testamento di G. Gerolamo q. Bontempi de Bontempis.

7 luglio: Testamento di Paola ved. di Antonio Morandi da Sompriezzo.

17 luglio: Testamento di Domenico q. Stefani Rambottini.

25 agosto: Testamento di Andrea q. Dominici Filengi.

40. STRUMENTI (1580-1583).

21 settembre 1580: Testamento di G. Giacomo q. Gabriele Arrighini da Vesio.

2 ottobre: I vicini di Ustecchio e di Vesio, legittimamente congregati, nominano un sacerdote che debba celebrare i divini uffici nelle due chiese.

Testamento di Bastiano q. Bartolomei Pelizzari da Vesio.

18 ottobre: Mandato di Battista Averoldi podestà di Salò e Vincenzo Pelizzari suo vicario.

28 ottobre: Mandato di Bartolomeo Vitali vicario di Maderno.

31 dicembre: Il Console compera da Antoniolo q. Bernardini Luscia una pezza di terra in contrada Sotto Mosio.

Il Console compera da Martino Bertolini da Voltino una pezza di terra in contrada Pegolii.

5 marzo 1581: Il Console affitta a Giovanni q. Bartol. Pasquetti una pezza di terra in contrada Valli di Ustecchio sotto S. Antonio.

Altra simile a Quirino Fasani in contrada della Cava ad Ustecchio.

Altra simile a Domenico q. Bart. Perini a Voltino in contrada del Piano.

28 aprile: Testamento di Francesco q. Dominici Faustini.

11 giugno: Testamento di Giovanni q. Baptiste Ambrosi.

Altro di Bernardo q. G. Anton. Scarpetta.

Altro di Antonio q. Ambrosi Ambrosi.

12 luglio: Mandato del podestà Lelio Palazzo e suo vicario Camillo Peschiera.

27 maggio: Mandato del vicario di Maderno Bartolomeo Vitali.

9 settembre: Testamento di Marcolino q. Petri Pierini.

29 settembre: Testamento di Paolo q. G. Giacomo Scarpetta.

29 ottobre: Testamento di Alessio q. G. Ant. q. Alessii Arrighini.

10 dicembre: Testamento di Martino q. Simoni Ferrari.
Testamento di Pietro q. Vincentii Leonesii.
Testamento di Gerolamo q. Petri Betanini.

18 febbraio 1582: Testamento di Marchetto q. Battista Morandi.
Testamento di Bernardino q. Faustini Rigozi.

4 marzo: Testamento di Domenico q. Gio. Pedercini.

13 marzo: Testamento di Giacomo q. Giacom. Belana.

11 aprile: Testamento di Quirino q. Gottardi Fasani.

17 aprile: Il Console affitta a Benino Giovanelli in contrada Ferrarini.

25 aprile: Locazione simile a Martino Bertolini in contrada Pregolio.
Altra simile a Bernardo q. Andrioli Berganini in Planezze.
Locazione ad Antonio Giovanelli in contrada Dossi di Croce.

29 aprile: Altra simile a Francesco q. Giacom. Belana in contrada Marchavia (Voltino).

29 aprile: Altra simile a G. Battista q. Anton. Gidotti in contrada Conquadrivi.

3 maggio: Altra simile a Simone Ferrari in contrada del Piano.

10 giugno: Il Console compera da Vincenzo Pasquetti in contrada dei Dossi.

21 giugno: Testamento di G. Ant. q. Gio. Fasani.

22 luglio: Locazione ad Ant. q. Gerol. Cozzalio in contrada S. Antonio di Pregasio.

2 agosto: Mandato di Andrea Scalvini podestà di Salò e di Francesco Savallo suo vicario.

8 settembre: Testamento di Bartol. q. Raimondi Vesini.

6 settembre: Mandato di Bart. Vitali vicario di Maderno.

19 settembre: Domenico q. Ant. Ferrari da Voltino paga a Ferdinando q. eccell. artis et medicine doct. Josephi Salandi civis Bergomensis L. 500 per mezzo di Gioacchino Scaino a ciò delegato, in liberazione di capitale dovuto alla madre del Salando per acquisto di terre.

29 settembre: Bartol. q. Franc. Giovanelli vende al Comune un appez. in Ustecchio contrada della Pezza del Gazzo.

18 ottobre: Vendita simile fatta da Gio. q. Gerol. Cozzaglio in contrada Clognole.

24 ottobre: Vendita simile di Giovanni Sacardi in Vesio contrada S. Bartolomeo.

20 novembre: Mandato di Bartolomeo Vitali vicario di Maderno.
Testamento di Leonesio q. G. Maria Leonesii.

13 dicembre: Bontempo q. Gian Girol. Bontempi vende in contrada di Arias.

19 dicembre: Ant. Maria q. Rocco Gidotti vende in contrada Conquadrivi.

28 dicembre: Zaccaria q. Gio. Giovanelli vende colle quattro con 11 piedi di olivi in contrada Malvazer.
G. B. q. Bartol. Donati vende in contrada di Crone.

7 gennaio 1583: Mandato di Camillo Lancetta l.t. del vicario di Maderno.

23 febbraio: Testamento di Bartolomeo q. Antonio Arrighini da Bagolino.

7 marzo: Pagamento per vendita di un appezzamento di terra in contrada del Fiume a Limone fatta tra gli eredi di Orlandino Martinelli e il nob. Donato Zanardi da Riva.

Il nob. Zanardi vende a Giuseppe Delaidi da Voltino vari appezzamenti in Limone.

41. STRUMENTI (1587-1592).

Sono ridotti quasi illeggibili fino a pag. 7 e poi ancora, ma saltuariamente.

18 settembre 1587: Testamento di Gasparino Prevedelli da Vesio.

5 dicembre: Mandato del podestà Costanzo Caprioli e suo vicario Camillo Emilii.

7 febbraio 1588: Locazione a Gio. Fasanini da Sermerio di un appezzamento in contrada Prioni.

6 febbraio: Mandato del podestà Caprioli e suo vicario Fabrizio ...

Seguono altre pagine illeggibili fino alla 148.

21 settembre 1589: Testamento di Battista q. Pasotto Vesini.

Torna poi ad essere illeggibile fino alla data del

3 giugno 1592: Mandato dei podestá di Salò G. Battista Savallo e suo vicario Galeazzo Foresti.

III

VARIE

42. CONSOLI, 1742. Libro delle entrate ed uscite del Comune.

43. LIBRO SALDO CONSOLI. Comincia nel 1742, termina nel 1754.

44. BOLLETTE DEI CONSOLI. Comincia il 25 marzo 1743, termina il 30 dicembre 1778.

45. LAUD DEUS. A. D. M. DCC.LXX.IX.
BOLLETTARIO DELLO SPETT. COMUNE DI TREMOSINE (fino al 1801).

46. LIBRO DEL DAZIO OLIO, per l'anno 1792.

47. D. F. COMMUNITATES (sic) TREMOSIGNI (*Pro Forenses*).

Mancano le pagine da 1 a 20. Il primo atto è una copia della provvisione del Consiglio speciale in data 22 febbraio 1431, che regola i contributi dei forestieri abitanti in Montichiari e che vi possiedono terre, i loro obblighi e il trattamento da usarsi ad essi in confronto degli originari.

Segue dichiarazione simile da Brescia in data 11 giugno 1448.

9 maggio 1547: Altre come sopra, da Rezzato.

11 dicembre 1466: Ducale, ai Rettori di Brescia per privilegi chiesti da Manfredo de' Scanzii.

14 gennaio 1467: Ducale simile per privilegi chiesti dalle antiche famiglie di S. Eufemia in confronto delle nuove.

30 maggio 1480: Ducale ai Rettori di Brescia per domanda fatta da Andrea Ugoni da Salò, trasferitosi a vivere in Calcinato:

Johannes Mogenigo Dei Gratia Dux Venectiarum etc. nobilibus et sapientibus viris Joanni Muri pott. et Sebastiano Baduario militi Capit. Brixiae etc.

Fidelis nostri Andreas de Ugonibus de Salodio... ci chiede di aver parte degli utili ed emolumenti ai quali partecipano gli originari del paese e ciò perchè egli ne condivide gli oneri e le angherie ...Perciò vi diamo ordine che procuriate perchè il suddetto Andrea partecipi dei suddetti onori ed emolumenti riservati ai nuovi abitanti (o nuovi originari).

22 febbraio 1502: Ducale ai Rettori di Brescia per causa mossa da Antonio Ugoni. Michele da Scalve e altri forestieri abitanti in Calcinato, contro gli originari del paese.

26 gennaio 1535: Ducale per casi analoghi occorsi a Carcina.

11 novembre 1542: Che la comunità di Val Camonica sia mantenuta nell'indisturbato possesso dei suoi beni pubblici, non ostante i tentativi di certi forestieri.

30 maggio 1543: Sentenza di Francesco Lippomano e Girolamo Contarini, rettori, a proposito della suddetta lite. Interviene Aurelio Lodetto procuratore di Baldino di Garumcellis de Lune diocesis Bergomi, con lo spett. dott. Jo. Agostino Luna e Gio. Franc. Scaramuzino avvocati dall'una parte, e Montano de Montibus et Jeron. Roncho intervenienti a nome e per conto degli uomini di Rogno in Valle Camonica, con lo spett. dott. Taddeo Manerba e Vincenzo Stella avvocati e Annibale Bornato, procuratore... Richiamati gli antichi privilegi di Valle C., di Lonato e Riviera di Salò, i capitoli del 1428 della Valle suddetta in prima adeptione..., uditi gli avvocati delle due parti in causa... si ordina che non si debbano portare innovazioni alle consuetudini della Valle.

23 ottobre 1543: Altra sentenza simile per la causa medesima.

17 agosto 1543: Ducale ai Rettori di Brescia, che espone lamentele « magistri Laurentii phisici, dom. J. Francisci aromatarii, Francisci f. q. sp. artium et medicine doctoris d. Pedri de Rubeis », abitanti a Gardone Val Trompia, per angherie loro imposte da quel Comune.

4 maggio 1544: Sentenza del Capit. di Brescia per la lite suddetta.

1498: Ordini e capitoli relativi all'estimo nuovo dei forestieri abitanti nel territorio bresciano e loro partecipazione agli oneri e angherie.

6 settembre 1488: Ducale: *q. bona Comunalia sint et remanere debeant Comunia pro usu Comunis et hominum et habitantium et substinentium onera in Comunibus seu locis Buzoni et Mathaloni, territorii bergomensis.*

14 ottobre 1504: Altra simile.

8 novembre 1523: Deliberazione del Consiglio Speciale « Comunis terrae de Gaydo » per il contributo dei forestieri al campatico.

1 marzo 1531: Deliberazione simile presa alla presenza del vicario di Ghedi, Bernardino de Pedrochis.

13 marzo 1524: Convenzione tra il Comune di Tremosine e Luigi Zanardi che si obbliga, come forestiero, a « *solvere omnes angarias et taleas occurendas in dicto Comune, maxime taleas ordinarias, taleas extraordinarias, tansas et alodiamentum militum, taleas quadrarum et p. defensione quadrarum etc.* ».

20 febbraio 1531: Fede giurata del notaio del comune di Calcinato sulle contribuzioni spettanti ai forestieri.

28 febbraio 1531: Altra del notaio c.c. di Carpenedolo sull'uso dei beni comunali.

4 luglio 1533: Sentenza del Consiglio dei XL per controversie tra il comune di Bedizzole e il forestiero Pietro Faustini.

1 gennaio 1534: Copia di deliberazione della General Vicinia di Limone in materia di forestieri.

5 agosto 1542: Sentenza del Cap. di Brescia per controversie vertenti tra il Comune di Calcinato e vari forestieri.

20 ottobre 1542: Sentenza simile contro i suddetti forestieri, Francesco Allegri, Bargino de Bargi, G. Franc. Picini, Giorgio detto Scaramuccia, Giovanello de Bargi, Faustino Archilini e G. Gian Merzadri.

28 settembre 1547: Istanza del comune di Tremosine perchè il Provv. di Salò revochi un precetto emesso a favore di Giuseppe Zanardi, trentino.

21 gennaio 1548: Fede di Marco Antonio Dominicetti, notaio di Degagna, sul trattamento fatto alle vedove ed eredi dei forestieri.

29 marzo 1552: Sentenza del Provv. di Salò nella lite tra lo Zanardi e il comune di Tremosine.

8 gennaio 1553 e segg.: Varie carte rilasciate dal massaro per la causa s. d.

9 gennaio 1545-3 luglio 1601: Carteggio per cause tra il comune di Tremosine e forestieri.

1555-1556: Varie disposizioni dei Rettori di Verona per esportare legname dalla Riviera.

19 febbraio 1563: Copia di accordo stipulato in materia di estimo tra la città di Brescia e suo territorio.

48. PROCESSI.

25 ottobre 1542: Lite fra Antonio q. Benoni del Bene da Verona e il comune di Tremosine per controversie relative ad acquisto di legnami.

Seguono molti atti del processo e per contestazioni in materia di competenza a termini degli statuti di Tremosine. Procuratore del nob. Del Bene da S. Egidio di Verona è il dott. Marco di Francesco Maggi; del comune di Tremosine è Agostino Ambrosini. Avvocato del primo, Orlandino Cerabello.

3 aprile 1543: Atti della causa suddetta discussa al banco del Provv. e Capit., dai quali risulta che il Del Bene chiede di essere indenizzato dal comune di Tremosine, dove teneva in affitto legnami e officine di carbone, per il periodo dal 1518 al 1534, in seguito ai danni portativi dagli abitanti stessi di Tremosine, per non aver potuto ottenere tutto il possibile sfruttamento in seguito alle guerre ed alle pestilenze imperversanti nel bresciano e veronese durante tale periodo.

14 novembre 1592: Atti del processo per l'avvenuto arresto di Giovanni Faustini, dichiarato responsabile del debito che il comune di Tremosine ha verso Jacopo Bonfadini, aromatario, da Salò.

Ultimo atto registrato: 22 agosto 1593.

49. NUMERATA DEGLI ULIVI PER IL DAZIO OLIO.

Precede copia della lettera 5 luglio 1787 dei Presidenti Eletti dalle quadre, col caratto dazio olio (L. 436:6), riparto assegno (L. 4:6) e regalie (L. 2:11:6).

50. REGISTRO DELLE DISTRIBUZIONI DI DANARO IN SOCCORSO DELLI INDIVIDUI DELLO SPETT. COMUNE DI TREMOSINE NELL'ANNO 1783.

Precede copia della Ducale 5 dicembre 1782 che concede la stipulazione di censi di danaro per soccorrere le famiglie bisognose, ammortizzando il debito in cinque anni, all'interesse massimo del 5%.

Eletti per la quadra di Pieve: Giuseppe Cozzaglio, Vesio: Giacomo Filengo, Sermerio: Bortolo Faustini, Voltino: Francesco Perini. Sussidi distribuiti: Pieve L. 2857, Vesio L. 2803, Sermerio L. 1267, Voltino L. 1006:10.

51. LIBRO DEGLI INCANTI DELLE MONTAGNE (1750-1775).

52. REGISTRO DEI LIVELLI DI CASTAGNE. Formato da me Angelo Girardi Parentini, notaro attuale, l'anno MDCLXVI.

53. REGISTRO DEI LIVELLI (1550 c.-1650 c.). Con la nota del contratto che diede origine a ciascun livello e di quello di affrancazione.

54. FOLIATIUM EXPENSARUM COMMUNIS TRIMOSIGNI. Inceptum sub anno 1592 et usque ad annum 1611.

Giunge tuttavia fino al 1617. E' completo e doveva giungere fino alla data del 1630, come si deduce dalla nota seguente:

Tremosen a di 1 *maggio* 1630. *La peste osia mal contagioso incominciò del mese di maggio suddetto nella terra di Desenzano di questa Riviera et si stese quasi per tutti li Comuni di questa Riviera et massime nella terra di Desenzano Valtenes Salò et nelli Comuni di Riviera di Sopra cioè Gardon Maderno Gargnano Toscholano Muslon Tignal Limon et campagna con mortalità di persone huomini donne putti e putte al numero di più di sei mille.*

55. LIBRO DELLE ENTRATE E SPESE DELLA MASSARIA. (1652-1670).

56. MASSARIA 1701-1745.

57. MASSARIA 1700-1726.

58. MASSARIA 1728-1770.

59. HIC EST LIBER DEBITORUM ET CREDITORUM COMUNIS ET HOMINUM DE TRIMOSIGNO. Incipit de anno 1509 et usque ut infra (1533).

60. LIBRO DI DARE ED AVERE DELLA MASSARIA. (1544-1558).

61. REGISTRO DEI DEBITORI E CREDITORI DEL COMUNE (circa a. 1565).

62. LIBRO DI DEBITO E CREDITO DEL COMUNE (1575-1614).

63. LIBRO DELLE RAGIONI DEL COMUNE DI TREMOSINE (1630-1641).

64. LIBER CONDEMNATIONUM (incipit a. 1544 usque ad a. 1548).

65. LIBER TAXARUM. 19 agosto 1554 - 13 agosto 1559.

In fondo ha l'autenticazione dei « taxatores sive condemnatores » Antoniolo Giovanni, Giacomo Varino, Giovanni Gentilini, Bartolomeo Ferrari.

66. LIBRO DELLE TASSE. 13 agosto 1559-31 dicembre 1564.

67. HIC EST LIBER TAXARUM SEU CONDEMNATIONUM COMUNIS TREMOSIGNI ANNORUM 1565-1570.

D. Petrus Martinelli de Cadegnano Comunis Tremosigni fuit commilito spec. Co. Riperiae Salodii de anno 1565.

68. LIBER CONDEMNATIONUM COMUNIS TRIMOSIGNO, incipiendo sub die secundo m. maii 1570 usque ad annum 1575.

69. FOLIATIUM CONDEMNATIONUM COMUNIS TREMOSIGNI, incipiendo sub anno 1559-1587. Precedono alcuni versi:

Jesus ventris sacri fructus
Piae matris praece ductus
Sit via dux et cunductus
Liber in hoc opere: amen.

70. LIBER CONDEMNATIONUM COMUNIS TREMOSIGNI, incipiendo de anno 1585 usque 1594. *Foelix quem faciunt, aliena pericula cautum.*

Adi 27 zugno 1589 sul mezzo giorno venne un temporale cum tempesta che fu molto dannosa ad ogni cosa per le frugi pendenti.

71. LIBRO DELLE ENTRATE PER CONDANNE. (1597-1652).

72. LIBRO DELLE CONDANNE. 1608-1624.

73. LIBRO DELLE CONDANNE. 24 febbraio 1650-22 novembre 1675.

74. LIBRO DELLE CONDANNE. 2 aprile 1704-12 agosto 1717.

75. CATASTICO (senza data: metà circa sec. XVI).

La vicinia di Ustecchio, come quella di Voltino, possiede degli appezzamenti di terra.

Il beneficio parrocchiale di S. Lorenzo possiede una casa in contrada di S. Lorenzo, con appezzamento di terra vicino; altro ne possiede in contrada della Fontana e di Fasole.

In contrada Castelli ha proprietà G. Francesco q. Petri Cozzaglio, ricco proprietario. La contrada è chiamata anche « broli seu viridari ». Il Cozzaglio esercitava la mercatura.

Il Comune di Limone possiede un appezzamento in contrada Ceregole.

Il Comune di Tremosine, oltre a moltissimi appezzamenti elencati a pag. 304 e segg., possiede un edificio in contrada Pieve seu platea, il mulino di sotto, quello di sopra, un edificio da sega, una cascina (malga) in contrada di Lorina, altra in contrada Prati.

76. CATASTICO (sec. XVI).

Per la toponomastica ricordansi i seguenti nomi di contrade:

Ustecchio inferiore; S. Antonio (Ustecchio); della Breda; Bordolo; Bazanega; Bine; Fasiolo; Gardignoni; Dosso di Croce; Cercleno; Gazzo; Fontanelle; Fobia; Salvodei; Sotto le piante; Campo grande; Pizocla; Aurinarum; Tamacia; Fossi sopra il lago; Dossi del Gazo; Fassola; Bornico; Clemoni; Ariasho; Palazzo della Città; Brasa; Vallis Cassis; Campi lungi; Busa del Gazzo; Oresello; Marochi; Vallis; Fobia (ubi dicitur al Castello); Ustecchio superiore; Del Hera; del Cepo; S. Cristoforo; Priocolo; Clusure; Aurine; Aroco; Columbono; Doseselli; Crocetta; Sotto la pianta del Gazo; Rochitarum; Corbelli; De Glera; Del Pozzo; Voltino; Harea (era-aia- o aer?); S. Lorenzo; Zumello; Oreselli; della Costa; Mercavia; Osiane; Sotto S. Lorenzo; De la Fontana; Delaini; Cercleno; Pergolio; del Trono; delle Carbonere; Teloni; Folono; Ceresola; dei mori; Fossati; Val Mazor; Fonte; del Piano; Sprovalio; Fontanone; del Monte; Oriane; Fasolis; Castanae aut

Dosso Crucis; del Archo; del Cantono; Nodrioli; Vanzoni; dei Fiche; Perini; di la Agla; Favero; Plantarum; Giovanelli; Torcolo; Ferrarini; Arocho; S. Michele; alle poze del Gazo; Campi grandi al Gazo; Bondo; Arpessa; Ander; della Persega; Castelli; S. Bartolomeo; Via Nuova; Pizzolongo; Brasa sopra Paludem; Gazo del Bondo; della Crosera; Calcherole; Casale; Fosina; Fachini; In albo; Palude; Calchirola; Scalvarino; Varichie; Segabolo; Bolino; della Costa; dei Negri; Orsino; Molendini; del Prato; Palandroni; del Corpus Domini; Canneto; Dosselli; Fulli a carta; Pizalunga; Via Nova; Cenzel; Prada del Pozo; Poiana; Lovera; Semosegna; Mura; Dos mazor; Montagnola; Valtofoli; in Isola; Per de la Val; Val madur; Villa; Baila; Casa del muto; Delle cole; Grotta del Pontesello; Acqua fredda; Palsone; Nosiola, etc.

Ricorre spesso l'indicazione che Tizio possiede « unum gazum », oppure « unum gazium ».

77. ESTIMUM COMUNIS TRIMOSIGNI, 1531.

Molto sommario e mal fatto, senza indicazioni particolari.

78. HOC EST ESTIMUM OMNIUM ET SINGULORUM BONORUM DIVISORUM COMUNIS DE TRIMOSIGNO.

quarumcunque personarum confectum p. dominos Meneginum Ferrarii, Jacobinum Belanam, Angelum Rambottini et Bernardinum Bertanini estimatores electos in Comuni de Trimos. inceptum sub die 28 Augusti 1550 ac perfectum et clausum p. suprascriptos sub die 26 *februarii* 1551 *lectum ac pubblicatum sub die predicto in generali consilii de Trimosigno p. me Marcum Marchetti notarium ac scribam dicti Comunis ubi aderat multitudo gentium ad omnium claram intelligentiam.*

Petrus Cozallus possedit ...plures domus muratas, copatas, renvolt. cum fenili et curtivo ac cum fornace in ea ...in contrata Crucis de Polzono, coheret d. Baptista a lacu, jura ecclesiae et via... *L. 500.*

Bartolomeus Gidotti poss. unum edificium afocine copate cum carbonilibus in contrata Conquadrivi, coher. flument (sic) et Donatus Belanae *L. 250.*

Jo. Antonius Perini poss. unam domum muratam, copatam, soleratam, cum renvolto et curtivo et sua parte fornacis, cum petia terrae arative in contrata di Secastel, coher. Dominicus Perini et Donatus Biliotti *L. 100.*
Baptista Perini. p. unam partem fornacis cum area in contrata Secastelli, coher. Dominicus et Jo. Ant. fratres *L. 10.*

Dominicus Perini. poss. unam partem fornacis cum area ecc. coher. Jo. Ant. frater et Baptista Morandi *L. 40*
Bartolomeus Donati Ferrari poss. unum edificium a focine in contrata de Hart (coher.) flumen *L. 40.*

Il volume è incompleto.

79. ESTIMUM NOVUM COMUNIS TRIMOSIGNI 1580, pubblicatum sub die 18 septembris in com. di Trimosigno.

80. ESTIMO 1595 (del) COMUNE DI LIMONE.

Avevano beni in Limone anche abitanti di Gargnano, Maderno, Salò, Riva, Val Giudicarie, Val di Ledro, Storo, Brentonico.

81. AL NOME DE IDIO a. 1637. ESTIMO GENERAL CON LA STRAPORTACIONE DI BENI FATTO DA ME: GIACOMO FOSSA.

Precede un fascicolo di deliberazioni viciniali del 1797 che corrispondono a quelle registrate nel vol. di provvisioni 1797-1803 (vedi n. 27).

Avevano beni: La chiesa di S. Antonio in Ustecchio.

Zambattista stefenello da Salò: Muracha o fosina in contrada de la fosina del rondel.

Vicinia di Voltino.

L'Arte de spechieri per il sovegno in Venetia: due case e 4 appezzamenti di terra estimati L. 720.

Confraternita del S.S.; Madonna de Vesio; Chiesa di S. Michele; Vicinia di Voiandese; Vicinia di Sermerio; Comune di Tremosine; Scuola del S. S. Rosario; Oratorio di S. M. Elisabetta; i PP. Francescani di Gargnano.

APPENDICI

A) *Documenti, notizie ed indicazioni varie derivate da altre fonti e d'interesse tremosinese.*

1 - 958, 13 gennaio — Berengario conferma ai monaci di Leno il possesso di Campione.
Cipani - Campione ecc.; Bettoni - Cod. diplom.; Odorici - Storie bresc.

2 - 993, ... — L'Imperatore, presente Enrico duca di Carinzia, dona al conte Tedoldo (progenitore della contessa Matilde) il « lacus ripuanensis », cioè la corte regia di Riva.
Baruffaldi - Stemma, rocca ecc.; Tamburini - Benacus.

3 - 996, ... — Il castello di Riva viene tolto a Teobaldo (Tedoldo) e restituito al vescovo di Verona.
Odorici - III, p. 307.

4 - 1027, 31 maggio — L'imperatore Corrado dona ad Udalrico vescovo di Trento e suoi successori il dominio temporale della città e del territorio trentino, con Riva, Arco, Nago, Torbole.
Perini - Atti degli Agiati 1899, f. I, p. 81; Baruffaldi - Stemma, rocca ecc.; Solitro - Benaco.

5 - 1075, ... — Le donne di Limone fanno dipingere per devozione una immagine della B. V.
Tiboni - Tremosine ecc.

6 - 1185, 26 febbraio — Martino, arciprete di Tremosine ottiene da Urbano III la conferma di tutti i beni di cui era investita la Pieve per concessione di Giovanni Fiumicello, vescovo di Brescia.
Tiboni - Tremosine ecc.; Bettoni - Cod. diplom. (al 1186); Odorici - St. bresc.

7 - 1192, XX Kal. Aug. — Privilegio di Enrico VI che stabilisce i confini del territorio bresciano « usque Lemonum et a Lemono ad Pozzolengum ».
Raccolta di privilegi, ducali ecc. concernenti la città e provincia di Brescia (Brescia, 1732 presso G. B. Bossini); Odorici - St. bresc.; Solitro - Benaco.

8 - 1196 (?), ... — Il vescovo di Trento infeuda Tignale ad Adelpreto di Setauro.
Solitro - Benaco.

9 - 1212, 26 marzo — Federico Wanga, vescovo di Trento, riscatta Tignale per mano di Adelpreto da Storo, avendola data in pegno a Manfredo de Salis, canonico di Brescia, ed a Milone da S. Gervasio.

Tiboni - Tremosine ecc.; Fossati - Tremosine e Gardola; Roncetti Madonna di Monte Castello; Bettoni - Cod. Diplom.; Odorici - Cod. Diplom. VII.

10 - 1227 (circa) — Tremosine e Limone si danno al vescovo di Trento.

Solitro - Benaco.

11 - 1268, 12 maggio — Atto dal quale risulta che Tremosine ha per suo podestà e capitano Maffeo detto Arzillo da Gargnano.

Biemmi G. M. - Miscellanea (mscr. Ducos e mscr. De Rosa 69); Bettoni - Cod. Diplom; Tiboni - Tremosine ecc.

Dissegnamento de beni fatto in Tremosine da Maffeo da Gargnano detto Arzillo ch'era Podestà e capitano di esso Luogo in esecuzione di un ordine ricevuto da Ruffino de Zanecallis Podestà di Brescia l'anno 1268 ai 12 di maggio. —

In Xpi nomine. Sabbato 12 intrante madio anno domini millesimo CCLXVIII Indictione undecima Ibi incontinenti Gabriellus dni Bernardi, Segabenus Cavaza de Moso, Ognazus illius loci, Bonzaninus q. Rainoldi et Zazzimbenis q. Delfini omnes de Voyandesio de terra de Tremosino qui iuraverunt coram Mapheo cui Arzillus dicitur de Gargnano tunc Capitaneo et Potestati Comunis de Tremosino designare heredibus q. Dni Unielmi et q. Dni Postachi fratrum q. Dni Ottonis de Butezzollis toto potere et possessione qui fuit q. Uberti de Fontarono, qui Maffeus cui Arzillus dicitur, habet ex precepto ex parte domini Ruffini de Zanecallis Potestatis Brixiae... sicut continetur in eius litteris ibi...

(il testo dell'atto è stato ricopiato dal Lonati nell'archivio del comune di Tignale, 114 bis).

12 - 1275, ... — Albo di elezione del vescovo Berardo Maggi, presente Bonapace arciprete di Tremosine.

Tiboni - Tremosine ecc.; Solitro - Benaco; Odorici - St. bresc.

13 - 1283, ... — Pace tra Bresciani e Tridentini (lapide in Campione, nella quale si fa menzione di Ghirardo de Gambara e Uldebrando de Concesio « presides Riperiae ».

Cipani - Campione ecc.; Odorici - St. bresc., VI, p. 229.

Hos inter dies dux Carnitiae dominus Tridentine civitatis, cum brixiensibus discordans, pacem fecit cum eis. Discordiae autem causa ista fuit. Trimosignum et Limonum invaserat... Verum oppida etc. ...et ea quae in Tignalo pro eo duce tenebantur, iure foederis, facte pacis, prostrata fuere (dal Malvezzi).

Henricus Panzeria cum Tridentinorum manu in Benacenses profecti sunt, et Bosonis Dovariensi impulsu, Riperiam Brixianam infestare ceperunt, et Limonum Tremosinumque brixianorum castella, deditione occuparunt... (da Ambrogio Franco).

14 - 1333, ... — Nella piazza di S. Maria il vescovo di Trento fa riconoscere i suoi diritti feudali e livellari e le sue proprietà in Tignale.

Fossati - Tremosine e Gardola; Roncetti - Madonna ecc.

15 - 1341, 6 novembre — Atto d'infeudazione vescovile, al quale appare presente « presbiter Franciscus archipresbiter plebis de Trimosigno ».

Luchi - Investiture e livelli antichi (mscr. Ducos).

16 - 1349, 29 novembre — Riva viene appignorata dal vescovo di Trento a Mastino II della Scala per pagare i debiti contratti per sottomettere i ribelli del distretto tridentino ed in ispecie per il debito verso Lippo de Ammannatis de Pistorio, cap. di Brescia per il Visconti di Milano; per altri

debiti verso Nicolò e Giovanni d'Arco, Trentino de Tonelis giudice, che ha in pegno la terra di Riva, oltre alle paghe e stipendi a soldati per 1665 fiorini...

Dà quindi in pegno a Mastino per 4000 fiorini d'oro Riva, Tenno, la valle di Ledro, « villas et territorios plebis Tignalis, vallem Cavedini, jurisdictionem burgis et plebatis de Arco ».

Tiboni - Tremosine ecc.; Odorici - Raccolta mscr. codice 61; Osservazioni alla scrittura austriaca ecc.; Fossati - Tremosine e Gardola; Roncetti - Madonna di Monte Castello; Odorici - St. Bresc., VII, p. 173.

17 - 1350, 18 gennaio — Investitura nel comune ed uomini di Limone.

Manoscr. Ducos - regesti Luchi.

18 - 1367, 3 luglio — Marco della Brocata, podestà di Tenno, Ledro e Tignale per Cansignorio della Scala, tiene un giudizio penale contro alcuni Tignalesi.

Fossati - Tremosine e Gardola.

19 - 1385, 7 aprile — Supplica degli uomini di Tignale al conte di Virtù e sua risposta favorevole al podestà di Riviera, Aimo da Marliano.

Fossati - Tremosine ecc.; Bettoni - Cod. Diplom. (1389) e risposta 7 agosto.

20 - 1388, 29 agosto — Nella sala magna del palazzo episcopale di Brescia, presenti il ven. uomo nob. e sapiente Filippino Emilii, il dottor Bertolino de Advocatis notaio, Giovanni de Vezatis, Giacomino de Ostiano Testi, si investono Paulo q. Buxatti e Giovanni q. Marchetti, ambo di Tremosine, sindaci del Comune e uomini di essa terra e per conto della stessa, dei fondi vescovili in essa esistenti.

Arch. di Stato di Brescia - Investiture.

21 - 1388, ... — G. Galeazzo Visconti diventa signore di Riva, togliendola agli Scaligeri; nel 1405 ne riappare signore il vescovo di Trento.

Deduzione sopra i confini ecc.

22 - 1407, 17 giugno — Diploma di Pandolfo Malatesta, il quale riceve gli uomini di Tignale nella sua sudditanza e ne conferma i privilegi.

Fossati - Tremosine ecc.; Roncetti - Madonna di Monte Castello; Bettoni - Cod. Diplom.

23 - 1420, ... — Filippo M. Visconti conferma a Tignale il privilegio di eleggersi un vicario civile. Nel criminale continuerà a dipendere dal capitano della Riviera, come ai tempi di Gio. Maria Visconti.

Tiboni - Tremosine ecc.; Roncetti - Madonna ecc.; Fossati - Tremosine ecc.

24 - 1426, 13 maggio — Il Ser. Dominio concede l'amnistia a quelli che avevano osteggiato l'unione della Riviera con Venezia, eccetto i contumaci per ribellione, termine 8 giorni a quelli chiusi nel castello di Tignale e di un mese a quelli sparsi al di fuori, sotto pena di bando perpetuo e confisca dei beni.

Fossati - Feudo di Muslone; Solitro - Benaco.

25 - 1426, 1 agosto — Il Ser. Dominio approva la separazione di Tignale dalla Riviera di Salò nelle cause civili e per esenzioni di tasse, come ai tempi di G. Galeazzo e F. M. Visconti.

Arch. di Stato di Brescia - Schede; Roncetti - Madonna ecc.; Fossati - Feudo di Muslone; Odorici - St. Bresc., VIII, p. 180.

26 - 1427, 30 dicembre - 1428, 19 aprile — Il vescovo di Trento vien riconosciuto assolto dal suo debito verso gli Scaligeri e torna al pacifico possesso di Riva.
Deduzione sopra i confini ecc.

27 - 1441, 20 novembre — Riva passa in signoria di Venezia.
Deduzione sopra i confini ecc.

28 - 1446, 14 febbraio — In Maderno i procuratori del Vescovo investono dei beni vescovili il Comune e gli uomini di Limone.
Arch. di Stato di Brescia - Infeudazioni vescovili.

29 - 1447, 25 ottobre — Investitura come sopra, presente Baldassare de Offena arciprete di Tignale.
Manoscritti Ducos - Regesti Luchi.

30 - 1458, 29 aprile — Investitura vescovile negli uomini e comune di Limone. Presente Marzolinus de Pezaziis, arciprete di Tremosine.
Manoscritti Ducos - Regesti Luchi.

31 - 1463, 31 maggio — Transazione tra Tignale e Limone (?) nella lite insorta per l'uso delle acque del torrente di Campione, le quali devono servire a muovere la sega ed altri edifici comunali.
Fossati - Tremosine ecc.; Roncetti - Madonna ecc. (il quale Roncetti dice Tremosine e non Limone e che la sentenza riguarda il fiume Trignalga, ed è favorevole a Tignale per i molti edifici che possiede nel luogo di Campione).

32 - 1465, 14 settembre — Il vescovo di Brescia, stando nel suo palazzo, investe « Angelino de Cozalibus de Tremosigno, habitans de Gardono riperiae lacus Garde », dei beni descritti nello strumento stesso.
Arch. di Stato di Brescia - Investiture vescovili.

33 - 1466, 8 ottobre — Ducale che concede a Pinibeno Mesolario di aprire in Riviera (dove?) una fornace per vetri.
Solitro - Benaco.

B) NOMI DI ARCIPRETI DI TREMOSINE (G. Lonati)

1186 : Martino.

1275 : Bonapace.

1341 : Francesco.

1350 c. : Giovanni.

1458 : Venturino di Margiolinis di Pezasii.

1513 : Giovanni Offlaga.

1513-1541: Troilo Bernardini da Monselice.

1576-1581: Tomasini Giorgio.

1582-1624: Tommasini Domenico.

1625-1677: Glisenti Giuliano.

1678-1695: Venturelli Romualdo.

1696-1720: Rambottini Francesco.

1720-1753: Leonesio G. Maria.

1750 c. : Catturani Simon Mattia (Arciprete di Vesio).

1788-1825: Rodolfi Bernardino.

1853 : Giuseppe Baroni.

.... : Angelo Bella.

.... : Cipani Andrea.

C) QUADRO CRONOLOGICO DEI REV.MI ARCIPRETI PARROCI PLEBANI E VICARI FOR.I DELLA PIEVE DI TREMOSINE (a cura di don A. Cipani).

1) Dal 1560 al 1581: Don Iorio o Giorgio Tommasini da Villa di Gargnano.

2) » 1582 » 1624: Don Domenico Tommasini da Gargnano, nipote di don Iorio.

3) » 1625 » 1677: Don Giuliano Glisenti da Vestone.
Esiste un ritratto in Sacrestia. Assistette con grande carità i colpiti dalla peste 1630-1631.

4) » 1677 » 1695: Mons. Romualdo Venturelli da Piovere.
Dottore in diritto canonico ed esaminatore Sinodale. Passò Arciprete a Gargnano. Esiste un ritratto in Sacr.

5) » 1695 » 1719: Mons. Francesco Rambottini, tremosinese.
Benefattore munificentissimo della Chiesa, da lui arricchita di molte pregevolissime opere, degne di figurare in una cattedrale.

6) » 1719 » 1753: Don Gio. Maria Leonesio, tremosinese.
Ricco di censo, legò tutti i suoi beni ai poveri. Esiste ritratto in Sacrestia a fianco di quello del suo grande Maestro Mons. Rambottini.

7) » 1754 » 1777: Don Giovanni Zaini, già curato di questa Pieve.

8) » 1777 » 1788: Don Battista Nicolini, passato alla Parrocchia di Goglione sopra. Esiste ritratto in Sacrestia.

9) » 1788 » 1825: **Don Bernardino prof. Rodolfi da Bogliaco, dove morì nel 1838 in età di 83 anni. Oratore e letterato di chiara fama.**

10) » 1826 » 1853: **Don Giuseppe Baroni: già parroco di Fasano. Passato alla Parrocchia di Clusane, sua patria.**

11) » 1854 » 1869: **Don Angelo Bella da Bogliaco. Esiste ritratto in Sacrestia.**

12) » 1869 » 1872: **Don Giuseppe Ferrari, da Brescia, passato in Prepositurale di Rovere.**

13) » 1872 » 1873: **Don Michele Milesi, Economo Spirituale.**

14) » 1873 » 1878: **Don Giuseppe Dott. Cantoni: da Goglione di sotto. Economo Spirituale indi Parroco a Bogliaco.**

15) » 1878 » 1884: **Don Giovanni Brunoni: da Tignale, indi Arcipr. a Marano.**

16) » 1885 : **Don Eugenio Rossetti da Brescia, Economo Spirituale, indi missionario nel Mangalare.**

17) » 1886 » 1901: **Don Battista Bodeo da Ghedi, già parroco di Muslone. Passato all'Arcipretale di Salò.**

18) » 1901 » 1907: **Don Cristoforo Bellotti da Palazzolo S/O, già parroco di Gaino, passato all'Arcipretale di Nuvolento.**

19) » 1907 » 1919: **Don Alessio Troncana da Travagliato, passato alla Parrocchiale di Comezzano.**

20) » 1920 » .... : **Don Andrea Cipani da Fasano, già Rettore a Campione.**

Nota - La soprascritta serie degli Arcipreti della Pieve di Tremosine è allegata alla seguente lettera di Don Cipani:

Gentilissimo Sig. Lonati,

Le trasmetto qui unita la serie degli Arcipreti della Pieve di Tremosine che comincia regolarmente col 1560.

Dei precedenti, si ha memoria di un Martino nel 1185; di un Bonapace nel 1275, di un Giovanni nel 1330, di un Francesco nel 1345, e di un Bernardino Monselice da Maderno dal 1513 al 1541. D'altri non ne conosco, per quante ricerche abbia fatto. E... lasciamoli in pace.

Con i migliori auguri e gradisca il riverente e cordiale saluto del

Devotissimo Andrea Cipani

Tremosine 3-3-30.

Distinti doveri alla di Lei Signora.

DOCUMENTI

1.

2 giugno 1648

Ha raccordato nella general vicinia D. Francesco Fachino come buon cittadino haver havuto un uomo in casa molti mesi, qual si nomina Iseppo di Casa Michela da Bagolino, virtuoso nell'arte di conoscere le miniere, qual ha ricercato in diversi luoghi ne' nostri monti et scoperta la vena del ferro et chiamato anco in Comune detto homo qual assicura che stima sicura essa vena, in quantità sufficiente da poter far andare un forno et esser necessario una poca di spesa per saggiare questo interesse. Il che considerato fu presa parte di eleggere quattro dei migliori cittadini di questo Comune, uno per quadra, à quali sia conferita libertà di far comandar quante opere li saranno ricercate con il pagamento di t. 2 per cadaun giorno a loro spese et trasferirsi con detto Iseppo per li monti ove saranno condotti dal detto e cavar quella quantità di terra sia necessaria per far il saggio et venir in chiaro in quest'importante negozio, quali habbino facoltá di spender fino alli scudi 25 dovendo quanto prima far detta prova et riferir l'operato a questo pubblico per poter poi se piacerà a Ns. Signore Iddio che si trovi detta vena deliberar quello che sarà spediente.

Eletti: Francesco Fachino - Bernardino Fasani - Thomaso Zanetti - Giacomo Bergamasco.

2.

19 luglio 1648: Essendosi scoperta la miniera in più luoghi del ns. Comune da cavar materia per far ferro et altra robba quale si stima sicura et dovendosi caminar con tutte le cautioni necessarie anche per li nostri posteri, fu posta parte di eleggere una persona con autorità di consigliare questo interesse et facendo bisogno di conferirsi a Venetia quanto prima per ottener investitura dall'Ill.mo et Ecc.mo magistrato sopra le miniere et operar tutto quello che occorrerà, con autorità di stipulare scritture con più ampia et solenne forma a nome di questo pubblico dovendo la presente servir per sindacato in forma solenne ecc.

Eletto: Giuseppe Cozzaglio con salario di scudi 10 per sua andata oltre le spese dell'Eccell. Avocati et scritture.

Acciò che Iseppo di Micheli possa trattenersi et operar a beneficio publico sul cavar la materia minerale per far ferro, fu presa parte di far ordine a Carlo Leonesio massaro di sborsar al detto Michele scudi 4 da spender in alimentarsi di vitto sino ad altra deliberazione di questo publico.

3.

9 agosto 1648: Discorse molte cose intorno all'investitura che ha havuta d. Giuseppe Cozzaglio venuto da Venetia dove si era trasferito per detto effetto a nome publico per cavar ferro e altri metalli come in essa investitura et sentito il voler del pubblico, fu posta parte di elegger tre huomini li quali subito debbano di nuovo far fare la prova circa la riuscita d'essa miniera per non inoltrarsi in spese maggiori senza fondamento, li quali eletti abbino autorità per far tutta quella spesa sarà necessaria a nome di questo Comune per detto effetto et riferir poi l'operato in prima riditione dovendo incominciar marti prossimo et continuar sino alla fine.

Eletti: Francesco Fachino - Antonio Scarpetta - Rocho di Ant. Maria Ghidotti.

19 agosto [1648]: Fu ancora in detta general vicinia d. Francesco Fachino insieme con Antonio Scarpetta, due delli eletti a far la prova de la vena del ferro riuscisse dopo molte cose detti, disse aver fatto venire un maestro da Thione qual ha detto che la vena non è buona, ma che vi è quella bona nel comune et esser necessario prender a trovarla et haverne anco trovata una di qua da Vojandes che mescolata con altre faria riuscita et al sicuro esservi detta vena.

4.

25 febbraio 1651: Già molto tempo era solito mantenersi barchetti in questo porto di Trimosigno al lago, quali dovevano render qualche utile a questo publico. Epperciò furono discorse molte cose et che saria bene fabricar un porto da poter tenere sicuri dal vento tre o quattro barchetti, stimandosi che dovesse ridondar a grande vantaggio di questi poveri, per molte ragioni. Onde fu posta parte di eleggere 2 persone con autorità di far vedere il sito da periti et vedere se la spesa che importa a far un porto come sopra sicuro da venti e flutti dell'acqua.

Eletti: Francesco Fachino - Giuseppe Cozzaglio.

5.

6 gennaio 1653: Essendosi discorso che saria bene et di grande utilitá al pubblico et al privato far accomodar un porto a ciò comodamente possino esser tenute le barchette senza pericolo di rompersi, l'anderà parte che siano eletti due con autorità di spender fino a scudi 12 in opere di mastro per far cavar esso porto et renderlo habile a poter capire una barca ed due barchetti et ciò sia eseguito senza alcuna dilazione et l'eletti debbano ricavar notta della volontaria esibizione di molti, quali si sono offerti di contribuire mentre venghi fatta quest'opera.

Eletti: Giuseppe Cozzaglio - Pietro Leonesio.

6.

9 febbraio 1653: Mancano alcune opere di manuali a compir il porto già incominciato et fu esposto esser mancati molti d'andar a far la guardia sopra il campanile di quelli della quadra di Pieve et tutta la guardia di Voltino et Ustecchio et perciò fu posta parte tutti quelli che non hanno fatto la guardia del campanile debbano andar a far l'opera in aiutar a far il porto in pena di 3 troni per cadauno ecc.

7.

19 aprile 1654: Con l'occasione che s'attrova scelto il porto et che vi son molte prede mosse le quali facilmente si poteriano levar per fondar abbastanza da poter tener li barchetti, va parte di accordar a Bernardo Perino opere 4 a tr. 3 al giorno a far dette opere e d'elegger Gabriele Cozzaglio q. Giuseppe soprastante a far comodar quelle opere saranno necessari.

8.

25 luglio 1753: In risposta a nota del Provv. in esecuzione di Commandam. di VV. SS. Ill. ..... li significhiamo le ricercate notizie intorno li molini e focine esistenti in questo Comune a noi noti.

Lo spett. Comune di Tremosine è allibrato al estimo di L. 9546, ha due molini propri uno con tre e l'altro con due ruote che macinano maggior parte dell'anno e hanno acqua continuamente.

Il Comune paga per mantenimento di due molinari scudi 88 oltre a due galidi d'oglio come pure le spese di rotture grosse e minute che costano L. 400 circa annualmente. Il cavato di questo è insufficiente al pagamento dazio macina attesa la povertà del paese che non può supplire col imposizione del testadego et in conseguenza sarebbe esigibile il dacio macina per l'intiero supplemento del quale si aggiungerà il Comune in quest'anno L. 500. Ha una parte di molino con 1 rota da cui cava L. 15 e 20 all'anno in circa atteso che questo macina solo qualche volta.

Intorno l'edifici di carta nulla si può esprimere perchè non ne abbiamo.

Le focine di S. Michele sono due di ragione di Francesco Bertella hanno una ruota, due fogli e lavorano per conto Archetti ne travagliano continuamente e sono cattasticati al Comune di Gargnano. Le focine di Campione soggette al Comune di Tremosine sono due, una di ragione Silvestri, l'altra di ragione Archetti. Una ha 1 rota e fogo grosso, l'altra due rote, due foghi grossi. Tutte e due lavorano per conto Archetti.

Il negozio Campione è cattasticato nell'estimo Mercantile L. 3000 nè ha voluto pagare la tassa passata nè presente essendo i loro agenti soliti pagarla alla Camera di Brescia per tutto il loro negozio essendo sta tassato da quella rappresentanza come fanno constare da pubblici documenti. Vi sono due rote nella focina in Braza di ragione maggior parte del negozio Archetti et una d'heredi q. Bortolo Pirlo.

Si travaglia in quelle di Paolo Varesco di Vesio in colar rottera (?) per conto del negozio di Campione.

Esso Paolo Varesco è allibrato all'estimo per L. 300.

9.

6 gennaio 1563: Infrascripta sunt bona mobilia diversa data et consignata p. Martinum Bertolini de Tremosigno Ieronimo Marchetto ei genero p. dote et dotis Dom. Helenae filiae dicti Bertolini ac uxoris dicti Ieronimi et stimata p. Iacobinum Blanchi et Iosephum Delaidi ambos de Trimosigno estimatores concorditer ecc.

Pesi 5 di penna nuova a L. 6:5 il peso	*L. 31:10:—*
Una coltra turchina nuova	» *9:08:—*
Braza n. 15 di fodra di bombas da letto nova a s. 17 il brazo monta	» *13: 2:—*
Una vesta di panno morello alto cum liste di velluto negro con le manege del medemo panno cum liste di velluto et cum fianze negre, monta il tuto cum la fatura	» *58:11:—*

Una cassa nova di pezzo cum la serratura	L.	6:—:—
Un valessio novo cum le manege	»	5:—:—
Una gonella di panno rosso basso con le manege di doppio petto turchino listata cum dei listini di senza zalda montata	»	6:—:—
Un rocheto di fustagno di mezza vita	»	3:—:—
Un mezaleno di mezza vita	»	4:—:—
Lenzoli trei di lino tessuti di slopetta novi di braza 14 l'uno	»	18:—:—
Lenzoli doi di canevo novi di braza 12 l'uno	»	8: 8:—
Camise 4 di lino tessuti di stoffa nova di brazi 5 l'una, una tutta di lino	»	10:—:—
Doe altre camise di lino tessute di stopa	»	3:—:—
Una camisa di canevo nova	»	1: 8:—
Tovaioli n. 7 di canevo novi	»	2: 2:—
Camise trei nove doe di lino et una di canipo	»	6:—:—
Un bigarolo di lino sotile novo cum cordella intorno	»	1:—:—
Brazi 6 et una quarta di tela di lino per uso da valleste (?) nova	»	1: 1:—
Uno sugamano novo di tela di lino sutile	»	1:—:—
Brazi sette di tela di fil per uso di velette nova	»	1: 8:—
Una tovalia di lino nova tessuta di stopa	»	1: 1:—
Uno bugarolo di filo et bombas	»	—: 1: 8
Uno bugarolo di lino lavorato	»	—: 1: 2
Uno drapo novo di fil di braza 4	»	2:—:—
Uno drapo di seta quasi novo	»	2:—:—
Uno altro drapo di lino novo lavorato	»	1: 4:—
Uno bugarolo di renso novo	»	1: 5:—
Velletti tre di bombas fino	»	2: 1: 4
Una velletta di seta perosina nova	»	—: 1:—
Doi schufiotti novi di lino	»	—: 1: 2
Uno coletto di bombas perosino novo	»	—: 1:—
Un altro coletto fatto a tortarolo et a vichia novo	»	2: 1:—
Uno redisino di fil d'oro di meza vita	»	1: 5:—
Una traversa di fil nova	»	2:—:—
Una gonella di panno broghesio basso	»	2:—:—

Quae bona penes habere vocarunt etc.

INDICE

Presentazione . . . . . Pag. 3

A - PARTE I. ORDINAMENTI E PROVVISIONI.

1 - 22 marzo 1508-11 aprile 1509 . . . . . Pag. 5

2 - 4 marzo 1509-1524 . . . . . » 5

3 - Ordinamenti (1527-1530) . . . . . » 8

4 - Ordinamenti (1533-1536) . . . . . » 8

5 - Liber ordinamentorum Comunis et hominum de Trimosigno (1540-47) . . . . . » 9

6 - Liber ordinamentorum (1547-1555) . . . . . » 11

7 - Ordinamenta Comunis Trimosigni (1556-1564) . . . » 16

8 - Ordinamenta (1575-1586) . . . . . » 19

9 - Ordinamenta Comunis et hominum de Trimosino (1595-1606) » 27

10 - Incipit liber ordinamentorum Comunis (1615-1622) . . » 31

11 - Provvisioni (1622-1633) . . . . . » 33

12 - Ordinamenti (1642-1647) . . . . . » 35

13 - Ordinamenti (1648-1654) . . . . . » 37

14 - Ordinamenti (1664-1670) . . . . . » 41

15 - Ordinamenti (1672-1685) . . . . . » 42

16 - Ordinamenti del Spett. Comune di Tremosine (1686-1692) . » 43

17 - Ordinamenti (1693-1701) . . . . . » 44

18 - Ordinamenti (1709-1717) . . . . . » 44

19 - Ordinamenti (1718-1727) . . . . . » 46

20 - Ordinamenti del Comune di Tremosine (1737-1740) . . » 46

21 - Ordinamenti (1740-1741) . . . . . » 48

22 - Ordinamenti (1743-1745) . . . . . » 48

23 - Libro ordinamenti del Sp. Comune di Tremosine (1752-1756) » 49

24 - Ordinamenti del Comune (1756-1763) . . . . . Pag. 50
25 - Ordinamenti (4 giugno 1779-5 aprile 1786) . . . . » 51
26 - Ordinamenti (25 ottobre 1789-4 gennaio 1795) . . . » 53
27 - Ordinamenti (25 aprile 1797-7 maggio 1803) . . . . » 54
28 - Ordinamenti - Inventari - Calmieri (1801-1806) . . . » 55

B - PARTE II. STUMENTI.

29 - Strumenti dal 1500 al 1573 . . . . . » 57
30 - Liber strumentorum et Arbitramentorum consulum Comunis Trimosigni (1549-1550) . . . . . » 60
31 - Strumenti (1551-1552) . . . . . » 61
32 - Strumenti (1553-1554) . . . . . » 62
33 - Strumenti (1555-1556) . . . . . » 62
34 - Strumenti (1561) . . . . . » 64
35 - Strumenti (1563) . . . . . » 64
36 - Strumenti (1569) . . . . . » 66
37 - Strumenti (1570) . . . . . » 67
38 - Strumenti (1575) . . . . . » 68
39 - Strumenti (1577-1580) . . . . . » 70
40 - Strumenti (1580-1583) . . . . . » 74
41 - Strumenti (1587-1592) . . . . . » 76

C - PARTE III. VARIE.

42 - Consoli 1742. Libro delle entrate ed uscite del Comune . » 77
43 - Libro saldo consoli (1742-1754) . . . . . » 77
44 - Bollette dei consoli (1743-1778) . . . . . » 77
45 - Bollettario (1779-1801) . . . . . » 77
46 - Libro del dazio olio per l'anno 1792 . . . . . » 77
47 - Pro forenses (1431-1563) . . . . . » 77
48 - Processi (1542-1593) . . . . . » 79
49 - Numerata degli ulivi per il dazio dell'olio (1787) . . » 79
50 - Registro delle distribuzioni di danaro ecc. (1783) . . » 80
51 - Libro degli incanti della montagna (1750-1775) . . . » 80
52 - Registro dei livelli di castagne (1666) . . . . . » 80
53 - Registro dei livelli (1550-1650) circa . . . . . » 80

54 - Foliatium expensarum Comunis Trimosigni (1592-1617) . Pag. 80
55 - Libro delle entrate e delle spese della Massaria (1652-1670) » 80
56 - Massaria (1701-1745) . . . . . » 80
57 - Massaria (1700-1726) . . . . . » 80
58 - Massaria (1728-1770) . . . . . » 80
59 - Liber debitorum et creditorum Comunis et hominum de Trimosigno (1509-1533) . . . . . » 81
60 - Libro di dare e avere della Massaria (1544-1558) . . . » 81
61 - Registro dei debitori e creditori del Comune (a. 1565 circa) » 81
62 - Libro di debito e credito del Comune (1575-1614) . . » 81
63 - Libro delle ragioni del Comune (1630-1641) . . . » 81
64 - Liber condemnationum (1544-1548) . . . . . » 81
65 - Liber taxarum (19 agosto 1554-13 agosto 1559) . . . » 81
66 - Libro delle tasse (13 agosto 1559-31 dicembre 1564) . . » 81
67 - Hic est liber taxarum seu condemnationum ecc. (1565-1670) » 81
68 - Liber condemnationum Communis Trimosigno (1570-1575) . » 81
69 - Foliatium condemnationum Comunis Tremosigni (1559-1587) » 81
70 - Liber condemnationum Comunis Trimosigni (1585-1594) . » 82
71 - Libro delle entrate per condanne (1597-1652) . . . » 82
72 - Libro delle condanne (1608-1624) . . . . . » 82
73 - Libro delle condanne (24 febbraio 1650-22 novembre 1675) » 82
74 - Libro delle condanne (2 aprile 1704-12 agosto 1717) . . » 82
75 - Catastico (Senza data: circa metà sec. XVI) . . . . » 82
76 - Catastico (sec. XVI) . . . . . » 82
77 - Estimum Comunis Trimosigni 1531 . . . . . » 83
78 - Hoc est estimum omnium et singulorum bonorum divisorum Comunis de Trimosigno ecc. (28 agosto 1550-26 febbraio 1551) » 83
79 - Estimum novum Comunis Trimosigni (1580) . . . » 83
80 - Estimo 1595 del comune di Limone . . . . . » 83
81 - Estimo generale (1637) . . . . . » 94

APPENDICI:

A) Documenti, notizie ed indicazioni . . . . . » 85
B) Nomi di arcipreti di Tremosine (G. Lonati) . . . . » 88
C) Quadro cronologico degli arcipreti di Tremosine ecc. (A. Cipani) . . . . . » 89

D) DOCUMENTI:

1 - Scoperta di una vena di ferro in Tremosine (1648) . . Pag. 91

2 - Sopralluogo e investitura della vena di ferro (1648) . . » 91

3 - Altro sopralluogo e responso (1648) . . . . . » 92

4 - Del porto di Tremosine (1651) . . . . . » 92

5 - Ancora del porto (1653) . . . . . » 92

6 - Lavori nel porto (1653) . . . . . » 92

7 - Ampliamento del porto (1654) . . . . . » 93

8 - Mulini e fucine (1753) . . . . . » 93

9 - Stima della dote di Elena Bertolini (1563) . . . . » 93